dimensione agricoltura

Giornale dell'agricoltura e delle aree rurali della Toscana

Confederazione italiana agricoltori
www.ciatoscana.eu TOSCANA

Tariffa R.O.C. Poste Italiane S.p.A. - sped. abb. postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 46/04) art.1 c. 1, DCB PO
Una copia € 0,50 - Abbon. annuale € 5,00 (iscritti Cia); € 5,80 (ordinario); € 12,00 (sostenitore) - Contiene I.P. e I.R.

ANNO XXV NUMERO 11 - **NOVEMBRE 2015**

MENSILE DELLA CIA TOSCANA

Imu addio

Nella Legge di Stabilità annunciata anche l'abolizione dell'Irap per il 2016. Soddisfazione della Cia che per prima, fin da inizio anno, si è battuta contro l'imposta "iniqua"

SERVIZI A PAGINA 3

BIODIVERSITÀ

La Toscana è bio: il trend continua, crescono produttori e consumi

A PAGINA 4

FESTA REGIONALE AGIA

L'agricoltura è giovane, ma l'accesso al credito resta un problema da risolvere

A PAGINA 5

ALL'INTERNO

Ungulati zero: a grandi passi verso la legge toscana — A PAGINA 14

Da Bruxelles: novità politiche e finanziamenti targati Europa — A PAGINA 10

Oms su carne rossa: la Cia invita ad evitare allarmismi — A PAGINA 12

Focus: il boom dei voucher negli anni della crisi — A PAGINA 2

VIGNETTA

Fine Expo: le ultime iniziative della Cia per un successo italiano *(pag. 13)* **ed il bilancio del ministro Martina** *(pag. 2)*

PATRONATO ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI
INAC
PROMOSSO DALLA CIA

Esperienza e professionalità ***al servizio dei cittadini***

PENSIONATI ANP

Festa interregionale del pensionato a Campobasso e Isernia

A PAGINA 11

TECNICA E IMPRESA

Tornano le castagne in Toscana: la lotta biologica al Cinipede dà i primi frutti

A PAGINA 7

FISCO / DIRITTI SOCIALI

Legge di Stabilità: luci ed ombre. Nuovo attacco a Caf e patronati

ALLE PAGINE 8 E 9

Scegli anche tu il CAF CIA

per la dichiarazione dei redditi e tutti gli altri servizi fiscali

LA TERRA L'INTERVISTA

Expo missione compiuta

Martina ringrazia gli agricoltori italiani

di **Sandro Capitani**
Radio 1 Rai - La Terra

Un Expo iniziato con qualche preoccupazione, poi via via un crescendo veramente entusiasmante. Oggi si chiude; in mezzo, in questi sei mesi, la nostra agricoltura così come l'agricoltura di tutto il mondo, sono state protagoniste, a noi interessa soprattutto l'agricoltura italiana.

Insomma una bella vetrina...

Possiamo essere veramente orgogliosi del lavoro che abbiamo fatto, possiamo dire missione compiuta; non era semplice accettare e vincere questa sfida, anche di fronte a tanti problemi, ma l'abbiamo fatto con tanta passione e tanto entusiasmo. Penso davvero che oggi dobbiamo celebrare un Paese, tantissimi italiani che ci hanno dato una mano non solo visitando l'esposizione universale ma credendoci, interpretando quel tema, provando a capirne di più. Credo che questa stagione di Expo si rivelerà importantissima anche per l'agricoltura italiana, non perché Expo abbia risolto tutti i temi, i problemi che abbiamo di fronte ogni giorno noi che ce ne occupiamo, ma perché ci ha consentito di aprire spazi nuovi di lavoro, di avere più chiare anche alcune linee strategiche su cui l'Italia deve lavorare a partire da lunedì, e quindi nelle prossime settimane ed anni. Ci ha consentito soprattutto di rafforzare il modello agricolo e agroalimentare italiano come elemento di forza dell'intera strategia di sviluppo del Paese. Io penso che veramente abbiamo un sacco di eredità agricole che avremo la possibilità di sviluppare ancora meglio.

La nostra agricoltura ha dimostrato in questi sei mesi di credere nei temi di Expo?

Si e devo ringraziare i tantissimi agricoltori, le associazioni, il mondo agricolo e agroalimentare italiano che si è veramente cimentato con questa sfida, quando a un certo punto eravamo in difficoltà soprattutto per disvelare i contenuti di questa esposizione universale. Abbiamo chiesto una mano in particolare al mondo agricolo italiano e questa mano è arrivata ed è stata decisiva per affrontare alcuni temi cruciali di quel grande titolo. Voglio ricordare che Expo ha ospitato uno dei più grandi appuntamenti internazionali di questo ultimo periodo, quando abbiamo realizzato il forum agricolo nel giugno scorso con più di 70 ministri dell'agricoltura, 150 delegazioni da tutto il pianeta, e abbiamo discusso alcuni dei temi più decisivi, come la tutela del reddito dei piccoli agricoltori, del rapporto fra ecologia e agricoltura, il grande tema delle regole dei mercati.
È stato veramente un grande laboratorio fondamentale, di confronto e di definizione di alcune linee strategiche per il futuro anche futuro agricolo.

Nell'intervista a **Maurizio Martina** si parla anche di Carta di Milano e futuro del sito di Expo come "un centro di formazione e di ricerca per l'agricoltura". Ascoltala su: **http://goo.gl/6daLWT**

LA TERRA: DALL'ORTO ALLA TAVOLA

"LA TERRA" VA IN ONDA IL SABATO DALLE 11.35 ALLE 12.00 SU **RADIO 1 RAI**

IL CORSIVO
del Cugino **EMME**

Braccia rubate all'agricoltura

Ottobre, per gli agricoltori e chi gli sta intorno, è un mese di lavoro a testa bassa che non lascia il tempo di seguire e commentare quel che succede all'esterno. Questa immersione ottobrina ci ha però consentito di scoprire alcuni nuovi mestieri che riguardano il settore (braccia rubate all'agricoltura, si sarebbe detto in altri tempi!).

Ci permettiamo di suggerirle ai cultori del Jobs-act, che così potranno prendersene il merito. In Toscana di questi tempi va forte il "Piffaiolo", mestiere complicato che richiede grandi capacità di "impasto" e di dosaggio degli ingredienti, senza i quali non può nascere un buon Pif (progetto integrato di filiera, per i profani).

Ma il "Piffaiolo" sarebbe un'assoluta nullità senza l'altra figura chiave del momento: "L'Arteologo", capace di decifrare ed interpretare l'Arteico antico.Pare che questo ceppo linguistico abbia origine nella sperduta isola tirrenica di "Agea", leggendaria terra di nessuno che nemmeno i Romani seguaci del tribuno "Publio Simplicio" e le sue schiere di "Fascicolati" sono mai riusciti ad espugnare.

Ancora oggi il mistero intorno all'Arteico rimane fitto. Malgrado l'impegno dei più rinomati Licei Arteistici dell'occidente, ancora non siamo a nulla. Esempi come questo animato dialogo tra arteiani: "Dua caa rup?, Cuaa ruc ute, cup pac ups suap: rpu!" seguito da una serie di numeri arabi e formule esoteriche, rendono l'idea della difficoltà di approccio alla materia. Molti hanno rinunciato, altri ci hanno rimesso la salute fino a contrarre gravi forme di Arteo-sclerosi.

A quelli che ci hanno provato va tutta la nostra solidarietà e l'esortazione a non cedere allo sconforto: non sentitevi somari, hanno fallito persino i Sumeri! Con quelli che nulla sanno di Pif, Agea ed Artea ci scusiamo, ma per la loro (e la nostra) incolumità preferiamo non dare ulteriori spiegazioni

Buona Emme a tutti!

Il Cugino Emme

FOCUS / LAVORO ACCESSORIO

Il boom dei voucher negli anni della crisi

di **Raffaele Marras**

Firenze - Il 2015 del mercato del lavoro verrà sicuramente ricordato per l'introduzione delle norme contenute nel Jobs Act, la nuova Naspi e gli sgravi alle imprese per le assunzioni a tempo indeterminato, ma anche per l'impennata nell'utilizzo dei Voucher, i buoni utilizzati per pagare i lavori occasionali.
Introdotti con la Legge Biagi (D. Lgs 276/2003), questi buoni servivano inizialmente per pagare i lavori occasionali e di carattere accessorio, facendo emergere dal sommerso impieghi di tipo temporaneo come le babysitter, le stagionalità nel turismo o in agricoltura (ad esempio il periodo della vendemmia o della raccolta delle olive). Ogni tagliando vale 10 euro, di cui 7,50 vanno al lavoratore mentre il 13% del buono è la parte contributiva INPS, il 7% all'Inail e il restante 5% serve all'ente erogatore per la gestione del servizio.
Il decreto legislativo 81 del 15 giugno 2015 ha introdotto delle importanti modifiche nella regolamentazione di questi strumenti, aumentando il reddito annuo percepibile mediante voucher da 5000 a 7000 euro netti cumulati fra più committenti (poco più di 9000 euro lordi, con un tetto di euro percepibili da ogni singolo committente di 2.020). La stessa INPS ha precisato nel mese di ottobre (circolare numero 170/2015) che questo tipo di pagamenti è cumulabile con la disoccupazione agricola, la Naspi, la Cassa Integrazione Guadagni, l'indennità di mobilità e, in generale, con le prestazioni di sostegno al reddito.
In questi anni di crisi i voucher hanno conosciuto un vero e proprio boom nel loro utilizzo, con un aumento di 129 volte rispetto al 2008, anno di introduzione nel mercato del lavoro (dati CNA). Nei primi otto mesi del 2015 ne sono stati acquistati oltre 71 milioni e i lavori retribuiti maggiormente con questo strumento non appartengono al settore primario o a quello turistico, ma al commercio (18,2%) e i servizi (14%).
I voucher in agricoltura occupano solamente il 7% della totalità di buoni venduti, a dimostrazione che si sta verificando un abuso nel suo utilizzo.
Lo stesso Presidente dell'INPS Tito Boeri ha denunciato il rischio che i voucher non vadano a retribuire, e far emergere dal nero, i secondi lavori ma piuttosto costituiscano i pagamenti dell'unico lavoro che le persone si trovano a fare, promuovendo una nuova forma di precarietà nel mondo del lavoro.
C'è il rischio concreto che il sistema di retribuzione del lavoro accessorio invece di contrastare il lavoro nero, finisca per aumentare quello precario, sostituendo dei lavori stabili con forme di carattere accessorio in cui vengono a mancare le tutele a cui ha diritto un lavoratore.

NOTIZIA ANSA

Cia Toscana, in pole su uso Psr Ue viticoltori usano piani filiera per cantine e tecnologia

Firenze - **Un lancio dell'Agenzia Ansa del 5 novembre da Bruxelles titola "Cia Toscana, in pole su uso Psr Ue viticoltori usano piani filiera per cantine e tecnologia".**
Questo è il testo integrale:
«La Toscana è la prima delle regioni italiane ad aver attivato misure importanti del nuovo programma di sviluppo rurale». È quanto afferma Luca Brunelli, presidente della Cia Toscana, che ha partecipato al gruppo di lavoro "Vino" degli agricoltori europei del Copa-Cogeca a Bruxelles. Fra le misure già attivate dalla Regione ci sono «piani integrati di filiera - che includono il venditore, il trasformatore e la produzione - a cui sono destinati già 90 milioni, oltre a misure per i giovani, sul biologico e sulla formazione» riferisce Brunelli.
«I viticoltori utilizzano questi piani di filiera per ristrutturare le proprie aziende, costruire cantine, fare promozione all'interno dell'Ue, investire in tecnologia» aggiunge il presidente della Cia Toscana.
A questo settore in particolare vanno anche «30 milioni di euro di fondi europei dell'Ocm Vino» (Organizzazione comune di mercato del vino) che servono a ristrutturazioni delle cantine, investimenti e promozione extra Ue. L'ultima annata «soprattutto nella realtà vitivinicola è andata bene, con una produzione elevata e qualità elevata» ricorda il presidente della Cia Toscana, che chiede «un'Europa più forte che garantisca il rispetto reciproco delle regole con i Paesi terzi e diffonda le buone prassi. Abbiamo bisogno di competere sullo stesso piano, in un contesto di sempre maggiore concorrenza con Paesi extra Ue, come Cina e Australia» conclude Brunelli.

La manovra abolisce l'Imu agricola

Nel pacchetto, via anche l'Irap. Per il presidente Cia Brunelli: «Attenzione concreta per l'agricoltura»

FIRENZE - Abolizione dell'Imu agricola e dell'Irap (800 milioni di euro). Sembra confermato lo sgravio fiscale sul gasolio.
È questo in sintesi quanto contenuto nella Legge di Stabilità, approvata dal Consiglio dei Ministri, per il settore agricolo. L'abolizione Imu riguarda le cosiddette "zone svantaggiate", mentre nelle altre aree saranno esentati dall'imposta gli Iap (imprenditori agricoli professionali).
«Non possiamo che esprimere apprezzamento - commenta il presidente della Cia Toscana Luca Brunelli. Da tempo aspettavamo un segnale così deciso da parte del governo nei confronti del settore agricolo, anche se serve una lettura più approfondita, ma il governo va finalmente nella direzione giusta. Questi provvedimenti - aggiunge Brunelli - consentiranno alle imprese agricole di ripartire finalmente con nuovi investimenti nella direzione dello sviluppo e di una maggiore competitività».

MISURE - Fra le misure contenute nella manovra - precisa la Cia Toscana - l'abolizione dell'Irap e dell'Imu sui terreni agricoli, una tassa da sempre ritenuta iniqua dalla Cia, che si è battuta fin dal primo momento, dando il via alla mobilitazione nazionale che è partita proprio dalla Toscana con la manifestazione al casello autostradale di Bettolle.

MENO BUROCRAZIA - E poi nella Legge troviamo le misure per la sburocratizzazione, che vanno nella direzione da tempo auspicata. Entrano inoltre nella manovra anche il finanziamento del Fondo per le agevolazioni assicurative in agricoltura contro le calamità naturali con 140 milioni di euro e una dotazione di 45 milioni per il rinnovo delle macchine agricole. Confermato anche l'intervento inserito nel Piano latte del ministro Maurizio Martina a favore degli allevatori, con l'aumento della compensazione Iva da 8,8% a 10% per i produttori di latte.

Nelle foto le manifestazioni di Agrinsime a Roma, davanti a Montecitorio e a Grosseto

IMU / **LE TAPPE**

▶ GENNAIO

A gennaio 2015 la Cia Toscana con un documento della Giunta regionale definisce l'Imu "un prelievo insostenibile ed iniquo per gli agricoltori" ed invita i propri associati a non effettuare alcun versamento nell'attesa di un provvedimento correttivo da parte del Governo.

▶ 26 GENNAIO

A tre giorni dalla scadenza dell'Imu sui terreni agricoli (26 gennaio), regna il caos fra gli agricoltori. Niente certezze, fino al 4 febbraio, data della seconda sospensiva. La Cia Toscana auspica un chiarimento ed intervento risolutivo del Governo.

▶ FINE GENNAIO

L'Imu resta iniqua ribadisce la Cia regionale a fine gennaio con un odg approvato dalla Giunta. I cambiamenti introdotti con l'approvazione del decreto legge n. 4 del 24 gennaio, hanno in molti casi perfino aggravato la situazione delle aziende agricole toscane. Oltre a rinnovare l'invito per non versare la quota Imu, la Cia annuncia lo stato di mobilitazione.

▶ 10 FEBBRAIO

La protesta contro l'Imu parte dalla Toscana. Appuntamenti il 10 febbraio a Bettolle (Sinalunga-Si) al casello autostradale A1 Valdichiana; e a Grosseto davanti alla Prefettura. Si tratta di un successo di partecipazione strepitoso.

▶ TRA FEBBRAIO E MARZO

Fra febbraio e marzo si tengono una serie di incontri fra i rappresentanti di Cia e di Agrinsieme con Prefetture, Province ed enti locali.

▶ 20 MARZO

Il 20 marzo la Camera approva definitivamente il Decreto in materia. L'Imu sui terreni agricoli si paga.

▶ 31 MARZO

Il 31 marzo oltre 300 agricoltori della Cia Toscana manifestano a Roma davanti a Montecitorio, e ai Ministeri delle Politiche Agricole e dell'Economia.

Il commento di Agrinsieme: «Un segnale aspettato da tempo»

FIRENZE - **Il primo commento del coordinamento tra Cia, Confagricoltura, Aci e Copagri alle misure contenute nella manovra: serve una lettura più approfondita, ma il governo va finalmente nella direzione giusta. «Un segnale che aspettavamo, stiamo andando nella direzione giusta».**
Questo il primo commento di Agrinsieme ai provvedimenti per l'agricoltura contenuti nel disegno di legge di Stabilità approvato dal Consiglio dei Ministri. Riservandosi una lettura più approfondita della manovra, il coordinamento Agrinsieme accoglie con favore l'abolizione dell'Irap e dell'Imu sui terreni agricoli, una tassa da sempre ritenuta iniqua, così come le misure per la sburocratizzazione, che vanno nella direzione da tempo auspicata.

Legge di Stabilità, proseguono gli incontri di Cia e Agrinsieme: Scanavino si confronta con Stefàno

FIRENZE - Nell'incontro con Dario Stefàno, membo della commissione agricoltura del Senato, Scanavino ha confermato il suo apprezzamento per l'ipotesi di manovra che si configura dai testi finora conosciuti, esprimendo specifiche valutazioni migliorative sulla parte fiscale, che saranno presentate alle forze politiche in corso di discussione. Preoccupazioni sono state espresse invece su taluni comparti produttivi a partire del settore zootecnico, anche riguardo la necessità di accelerare interventi e mobilitare risorse, già da tempo individuate e proposte alla discussione delle forze sociali. Il presidente Stefano ha preso atto delle valutazioni riservandosi approfondimenti e iniziative parlamentari conseguenti.

Biodiversità: bene approvazione ddl in Senato, tutelare il nostro grande patrimonio agricolo

FIRENZE - Il presidente della Cia, Dino Scanavino: «Da sempre facciamo della tutela della biodiversità il fondamento della nostra visione. Perché biodiversità significa aderenza a un protocollo di sviluppo sostenibile, ma anche affermazione della centralità agricola e dell'agricoltore come imprenditore custode e multiruolo, capace non solo di produrre dai campi ma di preservare l'ambiente, il territorio e i suoi prodotti tipici».
Un altro passo avanti verso l'approvazione definitiva della legge sulla biodiversità agricola e alimentare: la Cia saluta con soddisfazione l'approvazione in Senato del ddl in materia, che ora torna alla Camera per la terza lettura.
«La Cia, da sempre, fa della tutela della biodiversità il fondamento della sua visione dell'agricoltura - spiega il presidente nazionale Dino Scanavino - perché biodiversità significa aderenza a un protocollo di sviluppo sostenibile, ma anche affermazione della centralità agricola e dell'agricoltore come imprenditore 'multiruolo' capace non solo di produrre dai campi ma di preservare l'ambiente, di qualificarlo attraverso l'attività turistica, di costruire sistemi territoriali capaci di rispettare la natura».
Per questo «crediamo molto in questo disegno di legge - continua Scanavino - che finalmente definisce un quadro normativo unico, prevedendo misure fondamentali per la difesa e la valorizzazione della biodiversità, come l'istituzione di un'Anagrafe nazionale "ad hoc" e l'avviamento del Fondo per la tutela della biodiversità a sostegno delle azioni degli agricoltori custodi».
«L'Italia, con un trentesimo della superficie Ue, detiene il 50% della biodiversità vegetale e il 30% di quella animale del continente europeo - ricorda il presidente della Cia -. Un patrimonio che va salvaguardato, rappresentando un valore aggiunto della produzione agricola che merita di essere sostenuto, anche economicamente».

BIODIVERSITÀ / **Dopo la Camera, via libera anche dal Senato**

Il commento della firmataria, Susanna Cenni (Pd): «Biodiversità, o si tutela o si perde»

FIRENZE - **"Abbiamo raggiunto un'altra tappa nel percorso verso una legge che tutela e valorizza in Italia la biodiversità agraria e alimentare. Questa norma è un impegno serio che il nostro Paese si assume nei confronti di tanti agricoltori che con fatica hanno investito nella ricerca e nel recupero di varietà antiche o a rischio di scomparsa, raccogliendo anche uno dei principali obiettivi di Expo: fermare la perdita di biodiversità e investire su quella ricchezza rappresentata da varietà e razze locali e su quel patrimonio di conoscenze, memoria e pratiche sostenibili. Un ringraziamento va ai colleghi e alla senatrice Leana Pignedoli, che è stata relatrice al Senato". Con queste parole Susanna Cenni, deputata del Partito democratico e prima firmataria del disegno di legge "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della Biodiversità agraria e alimentare", commenta l'approvazione del 21 ottobre, del Senato, dopo il via libera della Camera del dicembre scorso.**

WORKSHOP DI CIA TOSCANA E ANABIO A FIRENZE SUL FUTURO DEL SETTORE

Ottima salute per il bio in Toscana: crescono produttori (+8%) e consumi

Ma per crescere ancora "servono semplificazione e innovazione". Toscana prima regione per la trasformazione del prodotto biologico e quarta in Italia per numeri di produttori. Nel PSR regionale 2014-2020 previsti 129 milioni di euro per il settore

FIRENZE - Oltre 4mila operatori (dato 2015) con una crescita dell'8% rispetto all'anno precedente, ed una superficie totale di 102mila ettari coltivati (dato 2014), in leggera flessione (-4,7%) rispetto a dodici mesi prima (2013). Sono 129 i milioni di euro in arrivo dal PSR 2014-2020 per il biologico toscano (misura 11), pari al 13,4% delle risorse complessive del Piano di sviluppo rurale che investirà la Regione Toscana nei prossimi anni. Sono questi in estrema sintesi i numeri del biologico in Toscana, al centro di un workshop organizzato da Cia Toscana e Anabio, che si è svolto a Firenze.

«Per la Cia - ha sottolineato il presidente Cia Toscana Luca Brunelli - il biologico non è sicuramente una moda, dal momento che con 1.600 aziende agricole, rappresentiamo il 43% delle aziende biologiche in Toscana, un dato di grande responsabilità per noi. C'è bisogno di innovazione e di ricerca al servizio dell'agricoltura - ha aggiunto -; dobbiamo poi dare un valore aggiunto alle nostre produzioni biologiche ed arrivare ad una vera semplificazione in agricoltura, tema che ovviamente riguarda tutte le tipologie di produzione agricola nella nostra regione».

Filippo Legnaioli, vicepresidente Cia Toscana che ha introdotto i lavori ha spiegato i mercati del biologico «in Toscana prevalgono mercatali e vendita diretta in azienda - ha affermato - ma ci sono altri canali di vendita molto importanti, con esempi di grande distribuzione, che noi agricoltori non posiamo lasciare ad altri»

NUMERI - La Toscana - come ha ricordato Alessandra Alberti, Cia Toscana - è la quarta regione come numero di produttori biologici (dietro a Sicilia, Calabria e Puglia); ma prima regione italiana per numero di trasformatori di prodotti bio (con 800); la seconda in Italia per produzione di grano tenero e farro bio; la prima per produzione di noci e prugne; e con 600 mila quintali di uve da vino biologiche rappresenta il 12% della produzione nazionale. Dei 102.443 ettari di coltivazioni biologiche in Toscana, sono 13.614 gli ettari a cereali; 27mila di colture foraggere; 12.110 ad olivo; 8.748 di vigneti; 1.303 ettari di ortaggi e 870 ha di colture frutticole.

Per quanto riguarda i consumi, la Toscana è in linea con la media nazionale: +11% in valore nel 2014; con le migliori performance per i derivati dei cereali (+18%) e ortaggi (+14%); mentre per quanto riguarda le vendite forte incremento rispetto al 2013 della pasta bio (+21%).

«Ma ci sono alcuni aspetti da migliorare - ha sottolineato Piero Tartagni di Cia Toscana e coordinatore regionale Anabio -; intanto ci vuole più semplificazione burocratica, eliminando per esempio le doppie registrazioni; e poi agevolare l'accesso diretto delle imprese ad alcune procedure amministrative informatizzate (Artea) senza l'obbligo di intermediazione. Inoltre - ha aggiunto Tartagni - chiediamo alla Regione Toscana la creazione di un tavolo di lavoro regionale che accompagni lo sviluppo complessivo del bio con il coinvolgimento di tutti i protagonisti del settore».

UN COORDINAMENTO regionale sul biologico con Regione e produttori che è possibile, come ha confermato l'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi, che ha sottolineato come la Regione punti su prodotti di nicchia, eccellenze come simboli culturali dei nostri territori, e le produzioni biologiche sintetizzano molto bene questi concetti.

Cinzia Pagni, vicepresidente di Cia nazionale ha ricordato come la Cia ad Expo 2015 «abbia fatto una scelta politica e strategica ben precisa - ha detto - stando sei mesi nel Padiglione del Biologico e della Biodiversità di Expo; oltre ad aver proposto questo modello di agricoltura per l'emergenza del Lago Ciad, che si affronta con più agricoltura e garanzia di sviluppo sostenibile».

Dopo molti anni alla Cia, è stata la prima volta per Roberto Scalacci, ad un convegno Cia, in veste di direttore agricoltura e sviluppo rurale Regione Toscana. Scalacci ha parlato dell'unità dell'Italia, fra Governo ed associazioni agricole, per il settore biologico, per quanto riguarda le proposte di modifica del Regolamento europeo sul bio; mentre grandi differenze ci sono in Europa, con la contrapposizione dei paesi del Nord Europa da una parte e la Germania dall'altra. Ha parlato, infine, del piano strategico nazionale per il biologico, il presidente Anabio, Federico Marchini. *(p.g.)*

Approvata la relazione sulla riforma del regolamento comunitario 834/2007 sull'agricoltura biologica

BRUXELLES - **Il 16 ottobre la Commissione Agricoltura del Parlamento europeo ha votato gli emendamenti di compromesso alla proposta di Relazione della CE in merito alla produzione e all'etichettatura dei prodotti biologici. Le modifiche apportate dai deputati al testo originario della Commissione Europea sono significative. In particolare:**

- **Per quanto riguarda i controlli, i membri della ComAgri hanno ribadito la necessità di effettuarli lungo tutta la catena produttiva, per evitare frodi, prevedendo controlli basati sul rischio e mantenendo al contempo quelli con cadenza, come minimo annuale, controlli che la Commissione, nella sua proposta, voleva eliminare;**
- **Per i pesticidi, non sono stati introdotti nuovi valori limite ma soltanto misure precauzionali da attuare: se in un prodotto verranno trovate tracce di sostanze proibite, non potrà più essere venduto con il marchio BIO, fino a che, eventualmente, analisi successive dimostreranno l'inevitabilità della contaminazione e che il produttore ha adottato tutte le misure precauzionali previste. Se necessario, la Commissione potrà, dopo il 2020, proporre un provvedimento per definire le soglie massime per le sostanze non autorizzate e le compensazioni agli agricoltori per contaminazioni inevitabili;**
- **Per le aziende miste, il PE ha optato per il mantenimento, contrariamente alla proposta della Commissione Europea. È stata approvata la "certificazione di gruppo", a sostegno dei piccoli agricoltori;**
- **Le importazioni dai paesi terzi dovranno poi attenersi alle regole europee, pertanto le norme che permettono il regime di "equivalenza" dovranno scomparire progressivamente nei prossimi cinque anni; al loro posto, un regime di "conformità" della produzione.**
- **È inoltre mantenuta la possibilità di utilizzare sementi convenzionali, prevedendo comunque la definizione, da parte di ogni Stato Membro, di una lista di sementi utilizzabili soltanto nella produzione biologica.**

La relazione così emendata è stata votata con 33 voti favorevoli, 4 contrari e 7 astensioni. I deputati hanno dato mandato al relatore e ai relatori ombra per dare avvio al trilogo con il Consiglio e la Commissione, che permetterà di raggiungere l'accordo definitivo sul testo del nuovo regolamento.

(Cia - Ufficio di Bruxelles)

La carica dei giovani per l'agricoltura toscana. Ma il futuro passa dall'accesso al credito

Successo della Festa Agia a Firenze. Tanti giovani agricoltori e l'assessore Remaschi

di **Cristiano Pellegrini**

Firenze - Quello dell'accesso al credito per i giovani che vogliono dare vita ad un progetto imprenditoriale continua a rimanere un problema. Anche in agricoltura. La conferma è arrivata anche da Firenze dove, i giovani dell'Agia, a conclusione della loro festa regionale, hanno chiesto a gran voce di avere più strumenti e maggiore facilità di accesso a quello che dovrebbe essere un diritto in condizioni di normalità. Ma spesso così non è e sempre più i giovani vedono svanire il loro sogno e si vedono costretti a rinunciare agli investimenti.

«La stretta creditizia degli istituti bancari ha indotto molti agricoltori a non investire - ha detto Valentino Berni, presidente di Agia Toscana -. Oggi non riusciamo a crescere se non investiamo ma non riusciamo ad investire se non abbiamo credito. Per questo occorre organizzare al meglio le risorse disponibili e metterle a disposizione delle imprese agricole che ne hanno bisogno». In particolare i giovani imprenditori agricoltori toscani hanno acceso i riflettori sulla possibilità di realizzare uno strumento in grado di produrre lo studio del rating delle aziende agricole, oggi inesistente e che possa consentire certezza di accesso al credito e in tempi rapidi.

Accanto a questo l'istituzione di un osservatorio regionale sulle aziende dei giovani imprenditori agricoli in modo tale da valutarne opportunità e prospettive. Partendo proprio da queste considerazioni sugli strumenti del credito, Agia Toscana ha chiesto che l'operatività di Fidi Toscana venga ricalibrata in modo da rilasciare risorse con procedimenti semplificati e in tempi più rapidi. Allo stesso tempo che Ismea, tra gli strumenti più appropriati per erogare credito in agricoltura, diventi sempre più accessibile e sempre più conosciuto sui territori attraverso il coinvolgimento del mondo della rappresentanza agricola. Infine il mondo bancario. Le banche, infatti, hanno finito per perdere una specializzazione sul mondo dell'agricoltura. Occorre riavviare un dialogo con il mondo bancario in modo da individuare forme di accesso al credito univoche.

«Come Toscana non ci possiamo permettere la caduta di tanti progetti d'impresa come avvenuto nella scorsa legislatura dovuti alla mancanza di cofinanziamento, nel PSR come in altri ambiti -ha aggiunto Luca Brunelli, presidente della Cia Toscana-. Laddove ci sono progetti seri e concreti occorre concedere credito che non è solo quello ordinario. Quelle che i giovani chiedono sono risposte immediate». Alla giornata dei giovani agricoltori è intervenuto anche Marco Remaschi, assessore all'Agricoltura della Regione Toscana che, in un confronto con i giovani imprenditori agricoli in cui sono stati affrontati molti dei temi del mondo agricolo come, tra gli altri, la banca della terra, gli ungulati e l'accesso al credito, ha ricordato la proroga al 16 novembre 2015 della scadenza di presentazione delle domande per il "Pacchetto Giovani" in agricoltura relativo all'annata 2015, che ha una dotazione di 40 milioni di euro oltre ad annunciare che a marzo 2016 sarà aperto un nuovo bando. Infine, l'assessore ha accolto la proposta dell'istituzione di un osservatorio o tavolo tecnico di lavoro da mettere in pratica, a partire da gennaio 2016, con cadenza semestrale. «Mi complimento con i giovani imprenditori agricoli della Cia - ha voluto sottolineare a conclusione dell'evento Maria Pirrone, presidente Agia nazionale - Da Firenze, oggi, è arrivato un esempio di come il mondo imprenditoriale dei giovani si sa interfacciare con le istituzioni e con tutti gli attori istituzionali e del mondo agricolo, attraverso proposte serie, credibili e concrete. Sarò fiera di poter portare il vostro esempio in tutte le altri parti d'Italia dove sarò chiamata ad intervenire».

Credito e opportunità per i giovani agricoltori

Firenze - Durante la Festa Regionale dei Giovani Agricoltori della Cia Toscana (Agia), tenutasi lo scorso 27 ottobre alle Murate, è stato posto particolare risalto al tema del credito in agricoltura e in particolar modo alla sua incidenza rispetto ai giovani imprenditori agricoli.

In questo ambito è evidente come troppo spesso ci sia un sistema fortemente burocratizzato, come evidenziato dallo stesso Presidente AGIA Valentino Berni nella sua relazione, e una despecializzazione da parte del sistema bancario, il quale nonostante la forte immissione di liquidità fornitagli dalla BCE negli ultimi anni continua a mantenere un forte profilo despecializzato, che non favorisce il mondo imprenditoriale e in particolare coloro che vogliono investire in agricoltura.

Il settore primario nell'ultimo decennio non è stato ritenuto strategico dal sistema delle banche che basano l'erogazione del credito sul sistema delle garanzie senza considerare la progettualità degli investimenti, una componente fondamentale in campo agricolo.

Questo è uno dei punti su cui occorre fare leva, insieme ai nuovi criteri introdotti dagli accordi di "Basilea III" che andranno a modificare il sistema degli intermediari finanziari a livello europeo.

Il soggetto maggiormente adeguato per sostenere i giovani agricoltori è sicuramente ISMEA, l'Istituto dei servizi per il mercato agricolo alimentare, le cui opportunità sono spesso sconosciute o difficilmente accessibili. In merito a questo c'è stata la relazione del Dottor Venceslai che ha illustrato gli strumenti e le prospettive che questo ente può apportare rispetto al settore agricolo e alla nuove generazioni, anche alla luce della nuova Programmazione Comunitaria per il Settennato 2014/2020.

Risulta evidente che il sistema del credito e del sostegno alle imprese agricole si è orientato negli ultimi quindici anni (Programmazioni 2000 - 2006 e 2007 - 2013) verso un abbandono del sistema di finanziamento a fondo perduto a favore degli strumenti di ingegneria finanziaria, i quali sono più operativi ed adeguati al contesto economico attuale. In un periodo di ristrettezza economica le risorse comunitarie devono essere investite sulla progettualità delle imprese agricole e sulla loro capacità di creare partnership virtuose insieme ad altri soggetti del contesto che le circonda. L'obiettivo è quello di migliorare il contesto in cui si va ad operare, generando un meccanismo di fiducia fra l'ente erogatore della prestazione (ISMEA), la Regione (con cui collabora) e l'impresa agricola, utilizzatore finale del finanziamento.

ISMEA si è anche dotato dal 2004 di un sistema di rating volto a creare una rete di garanzie che promuove l'affidabilità degli imprenditori agricoli e la loro storia, evitando i rischi connessi alle asimmetrie informative o alla selezione avversa che finiscono per avvantaggiare realtà imprenditoriali non virtuose a discapito di chi ha realmente intenzione di investire e produrre.

Proprio per questo la sostenibilità del progetto è il principio che sta alla base del credito agevolato verso gli agricoltori e questo viene garantito da un sistema di simulazione dei bilanci aziendali di cui si è dotato ISMEA, in modo tale da avere un quadro complessivo della situazione dell'impresa prima di fornirle il credito.

L'ultimo punto è legato alla crisi di liquidità che riguarda numerose imprese agricole, le quali spesso entrano in difficoltà per problemi legati ai ritardi nei pagamenti (problema che interessa il 70% delle aziende italiane).

Per superare questa problematica è necessario organizzare un sistema di garanzie sul rischio che possa sostenere gli imprenditori in questi periodi di difficoltà, evitando che i crediti non riscossi o i ritardi nei pagamenti possano causare crisi aziendali irrecuperabili anche in realtà dove esiste una progettualità e costanza negli investimenti. *(r.m.)*

40 milioni per i giovani: prorogate al 16 novembre le domande

Firenze - È stata prorogata al 16 novembre 2015 la scadenza di presentazione delle domande per il "Pacchetto Giovani" in agricoltura relativo all'annata 2015, che ha una dotazione di 40 milioni di euro. "Si tratta - spiega l'assessore all'agricoltura Marco Remaschi - delle misure a favore dei giovani che la Regione ha inserito nell'ambito del progetto Giovanisì, che hanno lo scopo di promuovere il ricambio generazionale in agricoltura e di aumentare la redditività e competitività del comparto agricolo attraverso l'insediamento di giovani. Le domande già arrivate sono numerose, ma abbiamo pensato di prorogare la scadenza, vista anche l'ampia dotazione disponibile, Per consentire al maggior numero possibile di giovani di accedere a queste agevolazioni".

Con l'avviso pubblico "Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori", a valere sul Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 si interviene secondo una logica di progettazione integrata che consente di ottenere un premio per l'avviamento dell'attività agricola e dei contributi agli investimenti attraverso l'attivazione obbligatoria di almeno una fra le sottomisure di investimento del Programma di Sviluppo Rurale. Le sottomisure sono quella relativa al sostegno agli investimenti alle aziende agricole' (sottomisura 4.1) e quella che concerne il sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole' (sottomisura 6.4). Possono presentare la domanda giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in una azienda agricola, in forma singola (ditta individuale) o associata (società di persone, società di capitale e cooperative agricole di conduzione) e che abbiano un'età compresa fra i 18 anni compiuti e i 40 anni non compiuti e rispettino i requisiti previsti nel bando.

Il premio all'avviamento è fissato in 40 mila euro per ciascun giovane che si insedia o in 50 mila per aziende ricadenti completamente in aree montane. In caso di insediamenti plurimi sono erogati fino ad un massimo di cinque premi con la presentazione di un unico piano aziendale. È inoltre previsto un contributo in conto capitale sugli investimenti in misura variabile a seconda del tipo di operazione effettuata. Le domande vanno presentate entro le ore 13 del 16 novembre 2015, esclusivamente tramite procedura informatizzata, redatta sulla modulistica disponibile sul sistema informatico dell'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura.

A cura di: Francesco Sassoli | **e-mail:** f.sassoli@cia.it

Legge di stabilità: non solo fiscalità, ma anche misure per tutela del reddito e rinnovo macchinari

FIRENZE - Presentato il disegno di legge contenente le disposizioni per la formazione del bilancio dello stato, e con provvedimenti per il settore primario che valgono oltre 800 milioni di euro, questa manovra finanziaria strizza l'occhio all'agricoltura. Oltre agli aspetti che attengono all'ambito della fiscalità generale come la cancellazione dell'IMU e dell'IRAP, e l'aumento della compensazione Iva dal 8,8% al 10% a favore dei produttori di latte, occorre ricordare i provvedimenti a tutela del reddito e per il rinnovamento del parco macchine.
Infatti, sono 140 i milioni di euro destinati al finanziamento del fondo per le agevolazioni assicurative in agricoltura, tale somma - come chiesto a gran voce dalla Cia - permetterà di chiudere definitivamente la vicenda legata all'insufficienza della dotazione finanziaria relativa alla campagna assicurativa 2014, poiché, a causa delle sempre più frequenti calamità naturali, le risorse previste erano già state erose, rischiando non solo il mancato indennizzo per gli agricoltori danneggiati, ma di condizionare negativamente tutto il sistema di difesa dalle calamità.
Nell'ambito del miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro - con una dotazione finanziaria pari e 45 milioni di euro per l'anno 2016 e 35 per l'anno 2017 - viene istituito un fondo specifico presso l'INAIL per finanziare investimenti volti all'acquisto o al noleggio con patto di acquisto, di trattori e macchinari agricoli o forestali.
Tali investimenti dovranno caratterizzarsi per soluzioni innovative sotto il profilo tecnologico ai fini dell'abbattimento delle emissioni inquinanti, della riduzione del rischio rumore, dell'aumento dell'efficienza delle prestazioni e che assicurino adeguati standard di sicurezza e garantiscano il miglioramento del rendimento e della sostenibilità globale dell'azienda, in particolare mediante una riduzione dei costi di produzione o il miglioramento e la riconversione delle produzioni. Sempre su queste pagine daremo conto della pubblicazione dei bandi.

Vino: scadenza dichiarazioni di vendemmia e di produzione al 15 dicembre

FIRENZE - Si ricorda che entro il prossimo martedì 15 dicembre dovranno essere presentate le dichiarazioni di vendemmia e di produzione relative all'annualità in corso, le istanze inoltrate oltre tale termine saranno passibili, delle sanzioni previste dalle normative vigenti.
Sono tenuti alla presentazione della dichiarazione di vendemmia tutti i produttori di uve da vino, sia singoli che associati, nonché i produttori di uve a duplice attitudine destinate alla vinificazione.
Sono esentati da tale obbligo i piccoli produttori con meno di 1000 mq. e che non commercializzano il prodotto; i soggetti la cui produzione di uva è destinata interamente ad essere consumata come tale, ad essere essiccata o ad essere trasformata direttamente in succo di uva da parte del produttore, oppure da una industria di trasformazione.
Per quanto riguarda la dichiarazione di produzione vinicola, deve essere presentata da tutti coloro che hanno prodotto vino e/o detengono - con riferimento alle ore 00.01 del giorno 30 novembre - prodotti diversi dal vino (mosti concentrati e/o concentrati rettificati ottenuti nella campagna in corso), uve, mosti, vini nuovi ancora in fermentazione anche se destinati ad utilizzazioni diverse quali i succhi d'uva, acetifici, ecc...
Non sono obbligati alla presentazione, i soggetti individuati come esonerati nella dichiarazione di vendemmia; i produttori che, ottengono un quantitativo di vino inferiore a 10 hl destinato al consumo familiare.
Maggiori informazioni sul sito **www.ciatoscana.eu**, per l'assistenza alla compilazione delle istanze, sarà possibile rivolgersi alle sedi territoriali della Confederazione. *(f.sa.)*

Psr 2014-2020: il 16 novembre scadono le domande per i nuovi insediamenti

FIRENZE - È fissata alle ore 13.00 del prossimo 16 novembre la scadenza della presentazione delle domande a valere sul nuovo bando "Pacchetto Giovani". La misura, che vede la riapertura dopo tre anni dall'ultima programmazione, sta avendo molte adesioni che possono costituire nuova linfa per un settore nel quale l'età media degli addetti è abbondantemente al di sopra dei 60 anni.
Come evidenziato anche nel numero di luglio/agosto scorso, questo bando si propone, attraverso una progettazione integrata fra più misure del nuovo piano di sviluppo rurale, di sostenere i progetti dei i neo agricoltori in modo da permettere all'azienda di avviare un'attività che sia maggiormente sostenibile fin dall'inizio.
I contributi, previsti in conto capitale, sono pari a 40.000 euro (elevabili a 50.000 euro nelle zone montane) per il premio di primo insediamento, ai quali vanno aggiunti fino ad un massimo di 130.000 euro gli aiuti relativi agli investimenti sostenuti. Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi agli uffici Cia territoriali o consultare il sito **www.ciatoscana.eu** *(f.sa.)*

A cura di: Alessandra Alberti - Francesco Sassoli | **e-mail:** a.alberti@cia.it - f.sassoli@cia.it

Il nuovo Registro telematico per gli olivicoltori istituito dal D.M. 16059/2013

di **Francesco Troiano**

Pistoia - Si informano gli olivicoltori, in particolare coloro che intendono vendere il proprio olio, in merito agli adempimenti richiesti dalle norme in vigore da quest'anno. Essendo la normativa abbastanza complessa abbiamo voluto sintetizzare gli adempimenti in modo schematico per una più semplice lettura. Per la gestione del registro telematico che presenta alcune difficoltà, invitiamo i soci che rientrano negli obblighi dei suddetti adempimenti, di richiedere ai tecnici Cia la guida alla compilazione del registro telematico scaricabile anche al seguente indirizzo:
https://goo.gl/ibEQbs

Attenzione: chi si iscrive nel registro telematico deve essere anche già a norma per il confezionamento/etichettatura dell'olio. Questo vuol dire avere:
- una stanza a norma per stoccaggio olio, imbottigliamento ed etichettatura (comunicata tramite Scia);
- il manuale di autocontrollo (Haccp);
- il corso di formazione per alimentarista.

Ricordiamo infine che non si può vendere l'olio sfuso a privati ma solo in contenitori di 5 litri al massimo.
In alternativa, se non si hanno i requisiti sopra esposti, è possibile:
- farsi imbottigliare ed etichettare l'olio da un terzista (es. il frantoio) ma senza portarsi a casa l'olio sfuso (si deve portare direttamente le bottiglie);
- lasciare l'olio in conto vendita al frantoio;
- vendere le olive ai clienti che provvederanno direttamente a farle frangere.

Quali olivicoltori devono compilare il registro? L'operatore ha l'obbligo di attivare il registro quando svolge una o più delle seguenti attività:
- commercializza (acquisto e vendita) olive da olio non prodotte negli oliveti aziendali;
- acquista olive per produzione di olio non destinato all'autoconsumo;
- commercializza sansa destinata alla produzione di olio di sansa di oliva greggio;
- effettua la molitura e produzione olio (attività di frantoio) commercializza olio sfuso;
- confeziona ed etichetta olio;
- detiene olio sfuso non destinato all'autoconsumo;
- raffina olio di oliva lampante o olio di sansa di oliva greggio effettua operazioni conto terzi.

Chi è esente dalla tenuta del registro? L'operatore non ha l'obbligo di attivare il registro se svolge una o più delle seguenti attività:
- vende olive da olio prodotte nei propri oliveti aziendali;
- detiene olio destinato esclusivamente all'autoconsumo;
- detiene olio destinato alla produzione di conserve, di prodotti da forno, di condimenti, di energia, ecc.;
- commercializza esclusivamente olio confezionato ed etichettato da terzi;
- si avvale di terzi per la detenzione, la lavorazione e la commercializzazione

Dove va compilato il registro. I registri vanno tenuti con modalità telematiche nell'ambito dei servizi del Sian (Sistema informativo agricolo nazionale, **www.sian.it**) (art 5 comma 3), la tenuta può essere delegata ai Centri di assistenza agricola (Art 5 comma 6)

Con che frequenza va compilato il registro. Le registrazioni di carico e scarico si effettuano entro e non oltre il sesto giorno successivo a quello dell'operazione, giorni festivi compresi, in ordine cronologico (art 5 com. 4). Gli olivicoltori che detengono e commercializzano proprio olio sfuso o confezionato fino a 700 Kg possono effettuare le annotazioni entro il 10 del mese successivo (art 5 comma 5).

Chi deve aggiornare il fascicolo aziendale (Artea). Tutti gli olivicoltori hanno l'obbligo di aggiornare annualmente il fascicolo aziendale (prima della commercializzazione delle olive e/o prima molitura delle olive) con il numero delle piante e, se nota, la varietà coltivata (art 8 comma 3).

Chi non deve aggiornare il fascicolo aziendale. Gli olivicoltori che producono olio destinato esclusivamente all'autoconsumo e la cui produzione non supera i 200 kg per campagna di commercializzazione (art 8).

Tornano le castagne in Toscana

La lotta biologica al cinipide mostra i primi successi

Firenze - Dopo anni di "carestia", dovuta all'attacco diffuso del Cinipide del castagno, finalmente quest'anno sono tornate le castagne nei nostri boschi a dimostrazione che la lotta biologica messa in atto contro il parassita, sta funzionando e ha dato i suoi frutti. Il castagno in Toscana è una coltura estremamente importante, come riportato da Guidotti-Pennacchio in una nota tecnica pubblicata nel sito del Servizio Fitosanitario Regionale, secondo i dati dell'Inventario Forestale della Toscana (IFT, 1998) il castagno (Castanea sativa) rappresenta, la specie prevalente su oltre 179.000 ha di superficie forestale, di cui 32.000 ha classificati come castagneti da frutto. Sempre con riferimento ai dati IFT, 15.000 ha di castagneti da frutto risultano
in coltivazione, con produzioni certificate su circa 4.300 ha (Marrone del Mugello IGP, Farina di Neccio della Garfagnana DOP, Castagna del Monte Amiata IGP, Marrone di Caprese Michelangelo DOP), il cui valore medio annuo di produzione (dati 1999-2007 prima dell'arrivo del cinipide) era di poco superiore ai 4,6 milioni di Euro. Un patrimonio di grande valore messo in pericolo dall'introduzione nel nostro territorio, di un parassita estremamente pericoloso (il Cinipide Galligeno o vespa cinese) che negli ultimi anni aveva invaso i nostri castagneti azzerando in alcuni casi la produzione. La strategia di difesa messa in atto nella nostra regione è stata ed è la lotta biologica basata sulla introduzione dell'insetto Torymus sinensis Kamijo, originario della zona di provenienza del patogeno (Cina); in Toscana i primi rilasci del Torymus risalgono al 2010. Già nel triennio 2010/2012 furono effettuati 75 rilasci dell'insetto utile, con il finanziamento della Regione. A tali interventi seguirono, nel 2013, altri 382 rilasci, alcuni dei quali finanziati anche dal Ministero delle politiche agricole. Gli interventi mostrarono una buona acclimatazione dell'insetto utile, Così nel 2013 alcuni enti territoriali cominciarono a partecipare al programma regionale, collaborando al rilascio dell'insetto utile e acquistando in proprio adulti di Torymus sinensis da distribuire nelle loro realtà. Anche nel 2014 il numero dei rilasci fu imponente: complessivamente ci furono più di 600 lanci. Già a fine della scorsa primavera, gli esperti avevano notato che l'attività dell'antagonista naturale Torymus sinesis era stata più intensa (soprattutto in alcune zone come il Pratomagno) dove si raggiungeva una parassitizzazione compresa tra il 45 e il 95 %. In alcune zone inoltre, (ad esempio la Garfagnana) anche l'andamento meteorologico favorevole degli ultimi anni faceva presagire una buona ripresa vegetativa. Questi i primi segnali, di una svolta finalmente avviata. Oggi i risultati possono essere notati anche da occhi non particolarmente esperti: si sono riviste le foglie dei castagni, poche galle e anche di dimensioni inferiori rispetto agli scorsi anni, i danni sulle piante sempre più contenuti. La fioritura è stata abbondante e anche l'allegagione e i risultati produttivi, in questo primo anno di ripresa si possono definire soddisfacenti, sperando naturalmente in anni successivi con un crollo della presenza delle galle e forte riduzione dei livelli di infestazione e con un significativo incremento dei livelli di parassitizzazione da parte del Torymus. Riprendendo le conclusioni della nota tecnica sopra citata di Guidotti/Pennacchio, possiamo affermare che l'imponente progetto di lotta biologica messo in atto in toscana, con i mille rilasci, ha determinato l'acclimatazione dell'insetto utile Torymus sinensis e la riduzione del danno in un numero minore di anni rispetto a quanto non sia avvenuto in altre regioni, il 2015 ne è l'esempio e nei prossimi anni in un numero crescente di castagneti sarà difficile ritrovare le galle (e il danno) del cinipide; alla riduzione del danno hanno partecipato in misura crescente anche gli antagonisti naturali autoctoni già presenti nel castagneto prima del rilascio di Torymus sinesis; Nel 2015 alcuni soggetti pubblici e privati hanno provveduto ad effettuare nuovi rilasci sul proprio territorio utilizzando materiale biologico raccolto e selezionato nei Centri di Moltiplicazione e Stoccaggio toscani individuando porzioni di territorio dove ancora non si riscontrava l'acclimatazione del Torymus sinesis. Rimangono ormai pochissimi i siti dove non si sia effettuato almeno un rilascio e il 2016 potrebbe essere davvero l'ultimo anno per tali iniziative. Se gli antagonisti naturali (indigeni e non) hanno determinato la riduzione del danno, l'andamento meteorologico del 2015 ha favorito il castagno in tutte le sue fasi fenologiche (dalla fioritura- allegagione alla maturazione dei frutti nei ricci). La lotta biologica ha funzionato anche perché i produttori hanno avuto la pazienza di aspettare e di seguire con attenzione i consigli e le indicazioni operative dettate dagli esperti del settore.

Agrifood: i progetti della ricerca toscana fra salute e innovazione

Firenze - **Il 20 ottobre scorso si è svolta all'Auditorium di Santa Apollonia a Firenze la manifestazione "Da Milano Expo alla Toscana. Agrifood: la ricerca toscana fra salute e innovazione", nella quale sono stati presentati 18 progetti, dei quali 17 legati all'agroalimentare e uno all'acquacoltura, cofinanziati dalla Regione Toscana. La Regione infatti ha dato concretezza ad alcuni degli obiettivi dell'Expo, finanziando, fin dal 2013, grazie alla sinergia fra l'assessorato alla ricerca e quello all'agricoltura, progetti di ricerca nel settore agroalimentare con l'obiettivo di arricchire le conoscenze sulle proprietà salutistico-nutrizionali degli alimenti, sulla loro sicurezza e sulla tracciabilità. A questi si è aggiunto il progetto sull'acquacoltura, che è stato finanziato con un apposito bando dell'assessorato all'agricoltura. I progetti presentati, che hanno coinvolto il mondo della ricerca e dell' Università della Toscana, oltre che naturalmente gli imprenditori del settore agroalimentare, hanno tutti destato estremo interesse proprio per i temi trattati: il tema della tracciabilità dei prodotti alimentari con progetti che hanno cercato di dare una risposta alle più comuni richieste dei consumatori riguardo il modo di riconoscere molti dei nostri prodotti di qualità, per non farsi trarre in inganno dalle mille imitazioni, come sapere da dove viene il prodotto e quali passaggi ci sono stati, come scegliere in base agli specifici nutrienti che fanno, ad esempio, dell'olio o del vino degli "alimenti funzionali" ricchi di antiossidanti, o addirittura, anche per il pesce di qualità, come riconoscerlo da altre specie abilmente camuffate. Altra tematica estremamente interessante, quella relativa alla qualità nutrizionale e nutraceutica degli alimenti, con progetti che hanno riguardato il cioccolato, o meglio alimenti innovativi a base di cacao, magari in abbinamento con mele, olio di oliva, castagne, (Toscolata), progetti sulla valorizzazione della qualità nutraceutica dell'olio extravergine di oliva e dei formaggi ottenuti da pecore alimentate con sanse, sulle qualità salutistiche e nutrizionali del mirtillo, coltivato o selvatico, sulle qualità dell'olio extravergine di oliva (elisir d'oliva) per l'industria alimentare, come integratore e per la cosmetica, ecc. Infine, altro tema trattato, quello della qualità, cultura, paesaggio e storia: un progetto sugli orti sociali urbani, sulla relazione fra l'alimentazione, in particolare quella nelle mense universitarie, e la salute e un progetto sull'identificazione, valorizzazione e conservazione delle specie e le tecniche di coltivazione agricola della Toscana centro meridionale. Tutti progetti di un certo valore che hanno visto la collaborazione fra centri di ricerca e imprese per la creazione di possibili partenariati e la valorizzazione dell'interdisciplinarità.**

Consorzio nazionale imballaggi (Conai): chi deve iscriversi e come

Firenze - Il Consorzio nazionale imballaggi o Conai è un consorzio privato che opera nell'ambito di un sistema di gestione integrato basato sulla prevenzione, sul recupero e sul riciclo dei materiali da imballaggio.
I materiali trattati sono: acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro.

Chi deve iscriversi al Conai? L'obbligo di iscrizione interessa sia i produttori che gli utilizzatori professionali di imballaggi, tra cui anche le imprese che acquistano imballaggi vuoti e li riempiono con le merci oggetto della propria attività. Gli unici soggetti esclusi sono quindi i consumatori, cioè i soggetti che al di fuori dell'esercizio di una attività professionale acquistano o importano imballaggi, articoli o merci imballate e gli utenti finali, cioè i soggetti che nell'esercizio della loro attività professionale acquistano, come beni strumentali, articoli o merci imballate.

Per aderire al Conai si può compilare ed inviare la domanda di adesione su apposito modulo scaricabile dal sito **www.conai.org** oppure procedere all'iscrizione on line attraverso il portale impresainungiorno.gov.it

Per accedere al servizio è necessario collegarsi al sito internet ufficiale del Conai e cliccare "Accedi" sul banner a fondo pagina "Adesione online". per le imprese già consorziate è possibile comunicare le variazioni anagrafiche o il recesso, utilizzando il medesimo portale web.

Per ulteriori chiarimenti si può contattare il numero verde Conai 800.337799 o scrivere all'indirizzo adesioniweb@conai.org

Le Scadenze | 11-2015

- **16 NOVEMBRE / ORE 13: Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Pacchetto Giovani annualità 2015.** Presentazione domanda di aiuto.
- **15 DICEMBRE: OCM Vino Reg. CE 1234/07 - Dichiarazione di vendemmia e di produzione di vino e/o mosti annualità 2015 - 2016.** Presentazione dichiarazioni.

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Nella Manovra luci ed ombre per il settore agricolo

Firenze - La legge di stabilità 2016 presentata alle camere nelle scorse settimane, contiene numerose disposizioni per il settore agricolo, soprattutto di carattere fiscale. Quello che appare chiaramente, è che non ci sono "regali" per il settore: da una parte si da, dall'altra si toglie! Potremmo affermare "nulla di male" se questo rappresentasse un riequilibrio interno al comparto, ma la sensazione, purtroppo, è che si sia voluto mettere in evidenza misure più "popolari" finanziate con tagli di minore evidenza.

Di seguito riportiamo una sintesi dei più importanti provvedimenti, rimandando ai prossimi numeri di Dimensione Agricoltura l'analisi di dettaglio, nella speranza che da qui alla definitiva approvazione, qualcosa di sostanziale venga variato.

• **Esclusione da IMU dei terreni agricoli.** Viene disposta, ma non per tutti, l'esclusione a decorrere dal 2016 dei terreni agricoli dal versamento dell'IMU. In aggiunta ai terreni ricadenti in zona montana, sono esclusi dall'IMU i terreni agricoli:

a) posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP iscritti all'Inps, indipendentemente dalla loro ubicazione;

b) ubicati nei comuni delle isole minori;

c) a immutabile destinazione agrosilvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile.

Attenzione: l'attuale formulazione della norma per i terreni di cui al punto a), dispone l'esclusione solo se gli stessi sono "posseduti e condotti dagli IAP e dai coltivatori diretti iscritti all'Inps". In conseguenza di ciò, i proprietari di terreni agricoli che hanno affittato gli stessi, magari a figli o parenti, e non sono rimasti iscritti all'Inps quali IAP o coltivatori diretti, dovranno pagare l'IMU.

• **Esenzione TASI.** Dal 2016 sono esenti dalla TASI i terreni agricoli e l'abitazione principale tranne quelle di lusso (categoria catastale A1, A8 e A9).

• **Esenzione IRAP.** A decorrere dal 2016 esenzione dell'imposta per chi esercita attività agricola, comprese le Cooperative con determinazione dell'imposta con la percentuale dell'1,9%, per le cooperative della piccola pesca e loro consorzi.

• **Pellet.** Inclusione dei pellet tra i beni soggetti all'aliquota IVA del 10% (era il 22).

• **Contributi per l'assunzioni dei giovani in agricoltura.** Disposta l'estensione degli sgravi contributivi previsti per le assunzioni a tempo indeterminato anche agli operatori del settore agricolo, con esclusione dei contratti di apprendistato e dei lavoratori che nel 2015 risultano occupati a tempo indeterminato, oppure a tempo determinato per un numero di giornate di lavoro non inferiore a 250.

• **Ammortizzatori sociali.** Rifinanziato il Fondo per gli ammortizzatori sociali in deroga, per 250 milioni di euro.

• **Made in Italy.** Stanziati ulteriori 50 milioni di euro per il potenziamento delle azioni dell'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, relative al piano straordinario per la promozione del Made in Italy.

• **ISMEA.** Incorporazione in ISMEA di ISA e SGFA ed il commissariamento e riordino dell'istituto

• **Fondo macchine agricole.** Stanziati 45 milioni di euro per la realizzazione di progetti di innovazione tecnologica per impianti, macchine e attrezzature agricole.

• **Proroga della rideterminazione del valore dei terreni agricoli, delle aree edificabili e delle partecipazioni societarie.** L'ennesima proroga stabilisce la data di rideterminazione al primo gennaio 2016 e la scadenza della perizia e del versamento dell'imposta sostitutiva o della prima rata, al 30 giugno. Le aliquote dell'imposta sostitutiva sono raddoppiate, così come previsto per il 2015 (8% per i terreni agricoli e le aree edificabili).

• **Abrogazione regime IVA per gli esonerati agricoli.** Disposta con decorrenza dal 2017, l'abrogazione del regime di esonero dall'IVA per i soggetti con un volume d'affari non superiore ad € 7.000

• **Imposta di registro per i trasferimenti di fondi rustici.** Innalzata dal 12 al 15% l'aliquota applicabile per gli atti traslativi della proprietà (compravendita, donazione, ecc.), e per gli atti traslativi o costitutivi di diritti reali immobiliari di godimento (usufrutto, ecc.), aventi per oggetto terreni agricoli, a favore di soggetti diversi dai coltivatori diretti e IAP.

• **Aliquote IVA compensative.** Con decreto interministeriale verrà disposta la rideterminazione al 10% della percentuale di compensazione IVA per le cessioni di latte fresco (ora fissate all'8,8%), per i produttori agricoli, per il periodo 2016/2018. In questo modo i produttori di latte in regime speciale IVA non dovranno versare IVA per tale prodotto.

• **Rivalutazione ai fini delle imposte sui redditi, dei redditi agrari e dominicali.** Dal 2016 i redditi agrari e dominicali, già rivalutati rispettivamente del 70 e dell'80%, sono rivalutati del 30% per i soggetti diversi da coltivatori diretti e IAP.

• **Agroenergie.** Costituiscono attività connesse alle attività agricole, e come tali si considerano produttive di reddito agrario, tutte le produzioni agro energetiche, compresa la produzione e la cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali, sino a 2.400.000 kWh/anno, e fotovoltaiche, sino a 260.000 kWh/anno. Per la parte eccedente, le imprese possono applicare il coefficiente di determinazione forfettaria del 25%. Dal 2016 è esclusa da imposizione fiscale la tariffa incentivante.

• **Riduzione del Fondo di investimenti del capitale di rischio ISMEA.** Ridotto di 45 milioni di euro il Fondo di investimenti del capitale di rischio ISMEA.

• **Riduzione permanente al Ministero per le politiche agricole.** A parziale copertura dell'esenzione dall'IRAP per le imprese agricole, si utilizzano 75 milioni di euro nel 2016, 18 milioni nel 2017 e 22,5 milioni nel 2018, mediante residui di bilancio del MIPAAF.

• **Riduzione del Fondo per l'incentivo all'assunzione di giovani lavoratori in agricoltura.** Riduzione dell'autorizzazione di spesa relativa alla dotazione del Fondo per gli incentivi all'assunzione dei giovani lavoratori agricoli, tenendo conto delle domande effettivamente presentate nei termini previsti.

• **Riduzione del Fondo latte.** A parziale copertura dell'esenzione IRAP per le imprese agricole, è disposta una riduzione di 23 milioni di euro per il 2016 del cosiddetto "Fondo latte".

Fotovoltaico: risoluzione dell'Agenzia delle Entrate per le società con opzione

Firenze - Con una recente risoluzione, l'Agenzia delle entrate è intervenuta a chiarire che le società agricole che producono energia fotovoltaica oltre i limiti previsti con la circolare 32/2009, non perdono la qualifica di "società agricole".

All'eccedenza si applicano le regole dei redditi di impresa e non di determinazione forfettaria del 25%. Il caso riguarda una società agricola in opzione per la determinazione catastale del reddito, con pochissimo terreno a disposizione.

Secondo l'Agenzia, tale società non può applicare il regime forfettario per l'eccedenza della produzione dai limiti previsti dalla suddetta circolare. Per gli anni 2014 e 2015 è stata introdotta una disciplina transitoria (dal 2016 a regime, vedi articolo sulla legge di stabilità), che dispone anche una franchigia di 260mila kwh, al di sotto della quale l'attività si considera sempre agricola.

Per l'Agenzia è indispensabile salvaguardare la connessione della produzione di energia con l'attività agricola.

Per la società in questione, non avendo rispettato i parametri di cui alla predetta circolare, la produzione di energia pur essendo attività agricola connessa, ai fini civilistici, non può beneficare dell'agevolazione fiscale. In sintesi, la stessa può beneficiare della tassazione su base catastale (reddito agrario) per l'attività agricola principale e per l'energia elettrica entro il limite di 260.000 kwh, ma la parte eccedente rientra nel reddito di impresa (differenza costi ricavi), compresa la tariffa incentivante (per il 2015).

Diritto di prelazione: la strada vicinale esclude il diritto del vicinante

Firenze - La Corte di Cassazione rivede il consolidato orientamento sull'argomento, e con una recente sentenza, afferma che la presenza di una strada vicinale ubicata fra due terreni agricoli, esclude il diritto di prelazione del confinante, dato che interrompe la necessaria contiguità dei fondi.

La Corte ha sottolineato che tale diritto spetta soltanto nel caso di fondi concretamente confinanti, ovvero, "... caratterizzati da contiguità fisica e materiale, per contatto reciproco lungo la comune linea di demarcazione, sia essa meramente ideale (mediante muri, recinzioni od altro), senza poter essere esteso alla diversa ipotesi della cosiddetta"contiguità funzionale", ossia di fondi separati ma idonei ad essere accorpati in un'unica azienda agraria". In conseguenza di ciò, secondo la Corte, devono considerarsi non confinanti i fondi rustici posti ai lati di una strada vicinale, non aperta al pubblico transito o di una strada agraria privata, visto che il terreno che costituisce la sede stradale, ancorché risulti dall'unione di porzioni distaccate dai fondi confinanti, non è nella proprietà individuale di ciascuno dei conferenti, ma dà luogo alla formazione di un nuovo bene oggetto di comunione e goduto da tutti, in base a un comune diritto di proprietà.

Vendita diretta su aree private: finalmente un po' di buon senso (e competenza) dal Mipaaf

Firenze - **La vendita diretta su aree private delle quali l'imprenditore agricolo ha la legittima disponibilità, non può essere vietata. Questo l'importantissimo pronunciamento del Ministero dell'agricoltura interpellato dalla Confederazione, in conseguenza delle interpretazioni restrittive emesse dal Ministero dello sviluppo economico, con le quali veniva di fatto vietata la vendita diretta su aree private all'esterno dell'azienda. Il Ministero dell'agricoltura, condividendo la posizione assunta dalla Confederazione, ha quindi sollecitato il corrispondente dello Sviluppo, ha rivedere la posizione assunta, evidenziando e rivendicando piena competenza sull'argomento. L'articolo 4, comma 1, della legge di orientamento in agricoltura (D.lgs 228/2001), stabilisce che l'imprenditore agricolo può esercitare la vendita diretta "... in tutto il territorio della Repubblica". È ben chiaro,quindi, che tale principio non può subire restrizioni dalla lettura dei comma successivi. Il concetto di "azienda" poi, non può subire interpretazioni oltre quelle fornite dal Codice civile. In tale concetto rientrano senza dubbio le aree esterne all'azienda agricola fisicamente intesa, delle quali l'imprenditore agricolo abbia la legittima disponibilità (proprietà, affitto, comodato). Tale imprenditore, quindi, non può subire restrizioni in tal senso, al pari degli imprenditori impegnati nel commercio, rispettando in ogni caso le disposizioni vigenti in materia igienico sanitaria previste dal medesimo articolato di legge.**

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Red e dichiarazioni di responsabilità: consegna entro fine anno

FIRENZE - **I pensionati ed i titolari di indennità per invalidità civile e pensione sociale, devono inviare all'Inps al più presto, il RED o la dichiarazione di ricovero a carico dello Stato e la dimora in Italia.**
Non rispondere comporta la sospensione e la revoca delle somme "accessorie" corrisposte nella pensione, delle indennità per invalidità, la revoca della pensione o dell'assegno sociale! Nelle prossime settimane chi ha presentato lo scorso anno il modello Red tramite il Caf Cia, riceverà una nostra sollecitazione alla quale vi invitiamo a rispondere al più presto e comunque entro fine anno. Chi non ha presentato i suddetti modelli negli anni 2012 e 2013, ha invece ricevuto un'apposita comunicazione dall'Inps.
Se non risponde entro fine anno, l'Istituto sospenderà il pagamento delle somme correlate e successivamente le revocherà.

Legge di Stabilità: riforma pensionistica rimandata al 2017

FIRENZE - Il 15 ottobre il Governo ha presentato al Parlamento la Legge di Stabilità 2016. Di seguito riportiamo una sintesi delle disposizioni previste in campo pensionistico e previdenziale. Trattandosi di un testo provvisorio al vaglio del Parlamento, nei prossimi numeri di Dimensione Agricoltura daremo conto delle modifiche intervenute. Rimandata al 2017 la tanto attesa (e necessaria) riforma del sistema pensionistico, i temi di maggiore rilevanza per i chi aspetta di andare in pensione e per chi in pensione c'è già, sono l'opzione donna, la diminuzione delle imposte per alcuni pensionati, il part-time per chi è prossimo alla pensione, l'ennesima salvaguardia per i cosiddetti "esodati", il sistema di rivalutazione delle pensioni. Accanto a queste disposizioni ritroviamo, per l'ennesima volta, una nuova e sostanziale diminuzione dei fondi destinati ai Patronati ed ai Caf. La messa in dubbio dell'utilità di questi "intermediari" viene quindi riproposta. Per questa parte rimandiamo il lettore all'articolo proposto in questa pagina.

• **Opzione donna.** La disposizione riguarda le donne che intendono andare in pensione e sono in possesso di requisiti di età e contributi, inferiori a quelli previsti dalla famigerata riforma Fornero. L'importo della pensione viene determinato con il sistema di calcolo contributivo, che talvolta è penalizzante, ma alle interessate conviene sempre verificare "il quanto", in relazione agli anni di anticipo del pensionamento rispetto al sistema ordinario. La possibilità di andare in pensione con 35 anni di contributi e 57 anni di età per le dipendenti, o 58 anni di età per le autonome, con l'aggiunta dei 3 mesi per l'aspettativa di vita, viene estesa alle lavoratrici che perfezionano i requisiti entro il 31/12/2015. Un emendamento del Governo dovrebbe consentire il pensionamento anche alle dipendenti nate nell'ultimo trimestre del 1958 ed alle autonome nate negli ultimi tre mesi del 1957, che con l'attuale formulazione resterebbero escluse.

• **Riduzione delle imposte per i pensionati (no tax area).** Dal 2017 viene innalzata la soglia di esenzione dal pagamento delle imposte, per le pensioni di importo fino a € 8mila se il titolare ha più di 75 anni ed a € 7.750 per gli altri.

• **Pensionandi e part-time.** I dipendenti del settore privato a tempo pieno e indeterminato, che entro il 2018 maturano il diritto alla pensione di vecchiaia, possono chiedere al datore di lavoro di trasformare il rapporto di lavoro in part-time, in misura compresa tra il 40% e il 60%, ricevendo insieme allo stipendio, una somma pari all'importo dei contributi a carico del datore di lavoro per il periodo non lavorato. Tale somma è esclusa da imposte e non è soggetta a contribuzione Inps. Per il tempo di lavoro non effettuato, l'Inps accrediterà dei contributi figurativi. Le risorse a disposizione per questa misura sono ben determinate ed a esaurimento avvenuto l'Inps non accoglierà ulteriori domande.

• **Rivalutazione delle pensioni.** Proroga al 2018 del sistema di rivalutazione automatica delle pensioni introdotto con la legge si stabilità 2014: al 100% per le pensioni di importo fino a 3 volte il trattamento minimo, 95% per quelle di importo tra 3 e 4 volte il minimo, 75% per gli importi tra 4 e 5 volte il trattamento minimo, 50% per le pensioni di importo tra 5 e 6 volte il minimo e 45% per le pensioni di importo superiore a 6 volte il minimo.

• **Settima salvaguardia.** Riguarda i lavoratori in procinto di andare in pensione, e che sono incappati nelle restrizioni della riforma Fornero:
a) n.6.300 lavoratori in mobilità o in trattamento speciale edile, in base ad accordi stipulati entro il 2011, oppure, se si tratta di lavoratori in mobilità provenienti da aziende cessate o interessate da procedure concorsuali quali ad esempio il fallimento. La cessazione dell'attività deve essere intervenuta entro il 2014 ed il perfezionamento dei requisiti pensionistici antecedenti alla riforma Fornero devono essere perfezionati entro il periodo di fruizione dell'indennità di mobilità o del trattamento speciale edile, oppure, se cessati entro il 2012, entro 12 mesi dalla fine di detto periodo anche mediante il versamento di contributi volontari.
b) n. 9.000 lavoratori autorizzati ai versamenti volontari prima del 4 dicembre 2011 e che alla data del 6 dicembre avevano almeno un contributo volontario accreditato o accreditabile, o in mancanza di questo, almeno un contributo da lavoro svolto nel periodo compreso tra il 2007 ed il 30 novembre 2013.
c) n. 6.000 lavoratori il cui lavoro sia cessato entro il 2012 per accordi individuali o collettivi di incentivo all'esodo stipulati entro il 2011.
d) n. 2.000 lavoratori che nel 2011 erano in congedo straordinario per assistenza a figlio portatore di handicap in situazione di gravità.
e) n. 3.000 lavoratori a tempo determinato e lavoratori in somministrazione con contratto a tempo determinato cessati dal lavoro tra il 2007 e il 2011, che non si sono rioccupati a tempo indeterminato dopo tale data. Sono esclusi da questo beneficio i lavoratori del settore agricolo e gli stagionali
Per i soggetti interessati dalle disposizioni di cui ai punti da b) ad e), i requisiti pensionistici pre-Fornero devono consentire la decorrenza della pensione entro il 6 gennaio 2017.

Rivalutazione pensioni: sentenza della Consulta

FIRENZE - La Corte Costituzionale, con l'ormai famosa sentenza del marzo scorso, ha dichiarato illegittimo l'articolo della riforma Fornero che, in considerazione della contingente situazione finanziaria, stabiliva il blocco della rivalutazione automatica per l'adeguamento al costo della vita per gli anni 2012 e 2013 dei trattamenti pensionistici di importo superiori a tre volte il trattamento minimo al 2011 (€ 1.405 lordi mensili).
La questione investe le legittime aspettative di una categoria sensibile, e sempre più bistrattata: i pensionati. La Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo l'articolo della legge Fornero in virtù al principio di proporzionalità e adeguatezza delle pensioni che, come previsto dalla Costituzione, devono essere assicurati non solo al momento del pensionamento ma anche successivamente, tenendo conto dei mutamenti del potere d'acquisto.
La stessa però, ha ribadito che ciò non può avvenire senza garantire il pareggio di bilancio. La restituzione totale di quanto bloccato con la legge Fornero, avrebbe significato un aggravio di spesa per il 2015 e per gli anni successivi tale da determinare uno squilibrio di bilancio dello Stato. Il Governo ha deciso pertanto una parziale restituzione, sotto forma di una-tantum per il 2012 e 2013 e solo per i trattamenti pensionistici superiori a 3 volte il trattamento minimo (€ 1.405), ma inferiori a 6 volte tale trattamento (€ 2.810). L'erogazione del "bonus" è avvenuto nel mese di agosto, senza bisogno di alcuna domanda da parte del pensionato.
Solo per le pensioni eliminate, a qualsiasi titolo, gli interessati devono presentare domanda. Senza attardarsi su quali siano le reali motivazioni che animano avventurieri senza scrupoli che lucrando sulle legittime aspettative dei pensionati, si atteggiano a paladini di azioni che potrebbero comportare solo un esborso di spese, noi restiamo fedeli alla corretta informazione. A quanti chiedono spiegazioni, perché esclusi dalla norma o perché non si ritengono soddisfatti da quanto erogato, diciamo che al momento la strada per ottenere un diverso riconoscimento è tortuosa perché passa necessariamente attraverso un nuovo pronunciamento della Corte Costituzionale che dovrebbe dichiarare illegittimo anche il decreto del Governo che ha risposto alla sentenza 70/2015.

Nuovo attacco a Patronati e Caf: nella legge di stabilità l'ennesimo taglio alle risorse finanziarie

FIRENZE - Sarebbe bene che il Governo si decidesse una volta per tutte: i Patronati ed i Caf servono o no? Gli intermediari della Pubblica Amministrazione, sono un "servizio utile" alla collettività, un "servizio sociale", oppure no? Se, come sembra di capire, la risposta è negativa, o comunque non rappresenta una priorità per questo Governo, allora serve una "scelta coraggiosa"! Anziché far giungere ad una "morte per inedia", sarebbe meglio cancellare queste "istituzioni" e consentire a chi offre questi servizi di collocarsi sul mercato in competitività. È ormai ben chiaro a tutti che la necessità di far quadrare i conti dello Stato, prevale anche sul mantenimento delle minime, fondamentali, sicurezze sociali. Gioco pericoloso questo, ma tant'è! Dopo decenni e decenni di sperperi, dove tutto veniva assicurato a tutti, bisognosi e non, è comprensibile ed anche condivisibile un cambio di rotta che consenta di recuperare tutto ciò che è necessario per dare una nuova dignità economica e finanziaria all'Italia. Senza sconquassare lo stato sociale però! Tagli alla sanità, riforme pensionistiche che hanno il solo scopo di "quadrare i bilanci" dimenticandosi di situazioni al limite della dignità umana, tagli di imposte pressoché insignificanti, misure incomprensibili quali l'anticipo del Tfr, l'erogazione di poche decine di euro in busta paga che certamente non risolvono i bilanci familiari, ed altro ancora. Quante lacrime la ministra Fornero….. quante ne ha fatte e fa versare ai lavoratori incastrati dalla sua "riforma"!!! Ed ora, un nuovo, l'ennesimo, pesantissimo taglio dei finanziamenti a quelle strutture che ad oggi hanno permesso alla stragrande maggioranza dei cittadini di raggiungere diritti sociali o fiscali che la Pubblica amministrazione non è in grado di garantire: Patronati e Caf. Anche questo è un tentativo di smantellare lo stato sociale. L'Inps chiude le strutture periferiche; gli sportelli sono di fatto preclusi alla presentazione delle pratiche dei singoli cittadini; moltissimi diritti vengono spesso disattesi o applicati in modo errato. I patronati erogano quasi l'80% (!) delle pratiche senza ricevere dallo Stato alcun compenso. Il restante 20% delle pratiche viene sostenuto con lo 0,206% dei contributi versati dai lavoratori. Non sono risorse dello Stato! Ma anche in questa legge di stabilità, il Governo taglia tale contributo e senza, magari, lasciarlo ai lavoratori: il gettito (48 milioni di euro!) vengono incamerati dalle casse statali! I Caf: ideati nel 1993 per far fronte ad una crescente domanda di efficienza fiscale che l'Agenzia delle entrate non era in grado di assicurare. Pochi intermediari per decine di milioni di contribuenti, compensati con una decina di euro per ogni dichiarazione trasmessa. Dichiarazione per la quale la Pubblica amministrazione avrebbe speso centinaia di euro per effettuare i controlli di correttezza! Prima solo i 730, poi i RED, poi l'ISEE ed altro ancora! Ed allora, che il Governo abbia il coraggio, una volta per tutte, di smantellare questo sistema. Affermi che i Patronati ed i Caf non servono! Smetta con questo stillicidio di taglio di risorse non accompagnato dalla possibilità di richiedere compensi ai cittadini.
Dietro a quelle pratiche ci sono strutture, ci sono persone, ci sono famiglie! Ah, già, noi di certo non ce la dimentichiamo: c'è la Costituzione! Permetta di collocarci sul mercato come qualunque altro prestatore di servizi. Sapremo fare da soli, chiedendo un adeguato sostegno economico proporzionale alle possibilità, così come la Costituzione detta di fare al Governo per la fiscalità generale.
Noi sapremo farlo, noi, sappiamo farlo!

A cura di: Alessandra De Santis, Ufficio Cia di Bruxelles

Stop alla proposta di consentire agli Stati membri limitazioni ai mangimi geneticamente modificati approvati a livello Ue

Bruxelles - I deputati della Commissione Ambiente del Parlamento europeo hanno approvato il 14 ottobre il progetto di relazione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il Reg. (CE) n.1829/2003 per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare l'uso di alimenti e mangimi GM sul loro territorio.
La proposta della Commissione volta ad accordare agli Stati membri la facoltà di limitare o vietare l'uso, nel loro territorio, di alimenti e mangimi GM approvati a livello UE è stata respinta.
In particolare, la proposta è stata respinta in quanto è mancata una valutazione di impatto, una valutazione dell'eventuale impatto negativo che tali norme potrebbero avere sul funzionamento del mercato interno del settore agricolo europeo e i dubbi in merito alla loro attuazione. La posizione del Parlamento in prima lettura sarà adottata durante la Plenaria del 26-29 ottobre a Strasburgo.

Ttip un'opportunità, ma serve trasparenza

Bruxelles - Si è tenuto a Miami, Florida, l'11° round negoziale sul TTIP (Accordo di Partenariato Transatlantico), round che si è incentrato sui temi degli appalti pubblici, risoluzioni delle dispute tra multinazionali/Stati e OGM. Il 14 ottobre, in vista del negoziato, si è tenuto un dibattito pubblico presso il PE, organizzato dal think tank Farm Europe e ospitato dall'Onorevole Paolo De Castro. I diversi interventi hanno messo in luce alcuni dei maggiori rischi per il settore agricolo, in particolare per quanto riguarda il settore lattiero-caseario e della carne bovina, nonché nella produzione europea di cereali. Nelle conclusioni è stata evidenziata la necessità di considerare le distorsioni dovute ai differenti tipi di sostegno all'agricoltura previsti negli Stati Uniti, valutando bene anche le opportunità offerte da altri accordi. Inoltre, durante i negoziati, sarà necessario mantenere una posizione equilibrata e dinamica, evitando di utilizzare il settore agricolo come merce di scambio per raggiungere un accordo negli altri settori. Se da un lato il TTIP rappresenta un'opportunità notevole in grado di dare nuovo impulso all'agricoltura europea, alla creazione di nuove opportunità di mercato, al lavoro e all'occupazione, dall'altro occorre una maggiore trasparenza nei negoziati e un migliore coinvolgimento del PE e delle parti interessate.

L'Ue offre alla Tunisia un aumento delle esportazioni di olio d'oliva

Bruxelles - Il 17 settembre la Commissione Europea ha adottato una proposta legislativa che autorizza un temporaneo accesso supplementare di olio d'oliva tunisino nel mercato europeo, mettendo a disposizione, fino alla fine del 2017, un contingente tariffario senza dazio di 35.000 tonnellate all'anno in aggiunta alle attuali 56.700 tonnellate previste dall'accordo di associazione UE-Tunisia.
A questo riguardo, il Copa-Cogeca ha inviato una lettera alla Commissione denunciando le gravi conseguenze di tale misura per i paesi mediterranei europei nei quali questo settore è economicamente cruciale. Le 91.700 tonnellate totali concesse senza dazio per l'olio tunisino, sono pari all'intera produzione di olio d'oliva del Portogallo, inoltre queste misure si applicano a tutte le categorie di olio, minando gli sforzi attuati dagli agricoltori europei per una produzione di alta qualità. Una simile misura è, per il Copa-Cogeca, assolutamente ingiustificata considerate le problematiche che gli olivicoltori europei stanno affrontando.

Stanziati 16 miliardi in finanziamenti a favore della ricerca e dell'innovazione

Bruxelles - La Commissione europea ha deciso di investire quasi 16 miliardi di euro nella ricerca e nell'innovazione nell'ambito di Horizon 2020, il programma dell'UE che finanzia la ricerca e l'innovazione, sulla base del nuovo programma di lavoro 2016-2017 adottato il 13 ottobre. Il nuovo programma offre opportunità di finanziamento attraverso una serie di inviti a presentare proposte, appalti pubblici e altre azioni, coprendo quasi 600 temi. Per quanto riguarda il settore agroalimentare il budget previsto per la Societal Challenge 2 nei due anni è di 877 milioni, di cui 560 diretti all'agricoltura e alla silvicoltura.
Le principali opportunità per l'agricoltura e la silvicoltura si trovano in tre bandi principali:
• Sicurezza Alimentare (per migliorare la capacità di fornire cibo sufficiente e sano per tutti, salvaguardando le risorse naturali);
• "Rinascita" Rurale (per aumentare il potenziale di crescita delle aree rurali attraverso nuovi approcci territoriali e di business);
• Innovazione "bio-based" (per re-industrializzare l'UE assicurando anche una produzione sostenibile di biomassa).
Vi sono anche altre opportunità per l'agricoltura e la silvicoltura in altre parti di H2020, come nelle azioni per il clima (35% dei fondi), nella parte dedicata alle PMI, alle attività trasversali ed altre. Inoltre, è previsto un investimento di 5 milioni di euro per far fronte ai focolai critici di Xylella fastidiosa, il batterio che attacca gli olivi.
Il nuovo programma di lavoro dovrebbe inoltre migliorare l'impatto dei finanziamenti garantendo una maggiore disponibilità di fondi per le imprese innovative grazie alle nuove opportunità di mobilitazione delle risorse sostenute dal Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) e migliorando ulteriormente le sinergie con altri programmi di finanziamento dell'UE (in particolare con i fondi strutturali), nonché per fornire indicazioni più chiare e criteri d'impatto ai ricercatori che presentano le domande.

Approvato il Pacchetto di aiuti straordinari per il settore lattiero-caseario e delle carni suine

Bruxelles - La Commissione Europea ha approvato le prime norme per il pacchetto d'aiuti straordinario da 500 milioni di Euro, annunciato a settembre. Il "Pacchetto", composto da due Regolamenti d'esecuzione e da un Regolamento delegato (Regolamenti di esecuzione (UE) 2015/1851 e 2015/1852, Regolamento delegato (UE) 2015/1853), prevede come misura principale lo stanziamento di 420 milioni di euro per aiuti diretti agli agricoltori, destinati principalmente ai settori lattiero-caseario e della carne suina, duramente colpiti da un forte crollo dei prezzi. Gli Stati Membri avranno inoltre la possibilità eccezionale di raddoppiare questa somma abbinando l'aiuto europeo a un pagamento nazionale addizionale che potrà arrivare fino al 100% della somma ricevuta dall'UE. Questi aiuti addizionali potranno essere attivati solo per gli stessi scopi per i quali vengono utilizzati i fondi UE.
Circa 22 milioni vanno agli aiuti all'ammasso privato di latte in polvere e formaggi, per cui si prevede un ammontare totale di 100.000 t, mentre altri 30 sono destinati all'ammasso privato di carne suina. Sul totale all'Italia spettano 28 milioni di Euro.
Per assicurare maggiore liquidità agli agricoltori, la Commissione ha approvato anche un nuovo regolamento che concede maggiore flessibilità agli Stati membri in materia di pagamenti della PAC: i Paesi possono portare al 70% il livello degli anticipi sui pagamenti diretti della PAC, a partire dal 16 ottobre. Inoltre, la Commissione destinerà 30 milioni per l'acquisto di latte europeo, da mettere a disposizione dei rifugiati; altrettanti serviranno a finanziare nel 2016 azioni di promozione dei prodotti lattiero-caseari e suinicoli sui mercati dei paesi terzi.

Emergenza Xylella: stato dell'arte

Bruxelles - Durante il Comitato permanente fitosanitario, che si è riunito a Bruxelles lo scorso 22 ottobre, l'Italia ha presentato gli aggiornamenti in merito all'applicazione delle misure per contrastare l'emergenza Xylella in Puglia.
Il parere della Commissione in merito al nuovo Piano di Interventi per ora è positivo. Gli sviluppi che l'Italia sta mostrando sono incoraggianti anche se a Bruxelles sono state espresse preoccupazioni relative alla mancanza di un monitoraggio nelle aree nord della regione, che non rassicura sulla eventuale possibilità di nuovi focolai.
Per il momento non sono state apportate modifiche alla Decisione della Commissione dello scorso maggio (Decisione di esecuzione (UE) 2015/789). Resta, quindi, l'impossibilità di escludere la vite dall'elenco delle specie colpite. Nel mese di novembre la Commissione potrebbe comunicare eventuali modifiche relative sia all'aumento dei monitoraggi da parte delle autorità italiane sia alla possibilità di esclusione della vite, una volta ottenuto il parere scientifico da parte dell'EFSA. Resterebbe comunque l'obbligo di commercializzare le piante di vite previo termoterapia. L'Efsa, infatti, si esprimerà in merito ai test di patogenicità effettuati dall'Italia sul ceppo di Xylella Codiro. Sarebbe necessario trattare le piante per altri ceppi di Xylella. A partire dal mese di luglio, infatti, sono stati segnalati focolai in Corsica su dieci diverse specie di piante, escluso l'olivo. Si tratta, però, del ceppo Multiplex. Le analisi per individuare gli insetti vettori e l'origine del batterio sono ancora in corso. Nelle aree colpite sono già state implementate alcune misure preventive di demarcazione di aree specifiche e restrizioni alle movimentazioni delle piante.

A cura di: Associazione Pensionati Toscana | **e-mail:** anptoscana@cia.it

La Festa interregionale del pensionato a Campobasso e Isernia

Centinaia di pensionati provenienti da Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo e Molise

Firenze - Centinaia di pensionati provenienti da Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo e Molise hanno partecipato alla IV Festa del Pensionato dell'Anp-Cia, che si è tenuta in provincia di Campobasso, a Castropignano il 10 e l'11 ottobre scorsi. Particolarmente significativa era la delegazione toscana.
Un incontro problematico ma intenso e pieno di spunti di riflessione. In primo luogo, si è posto l'accento proprio sulle pensioni giudicate inadeguate in Italia perché al di sotto della cifra di 750 euro indicata dalla Carta dei Diritti europei come soglia di povertà. "Nel nostro Paese - ha detto Ugo Moauro, presidente dell'Anp del Molise - prevalgono gli sprechi, i privilegi e le disuguaglianze".
Pensioni dignitose e servizi sociali di qualità sono stati chiesti anche dal presidente regionale della Cia Molise, Luigi Santoianni, che ha parlato del ruolo dell'organizzazione che presiede per migliorare le condizioni di vita degli imprenditori agricoli e della funzione essenziale che rivestono nella società i pensionati definiti "una cerniera fondamentale dell'economia delle famiglie".
Ad Alessandro Del Carlo *(nella foto a destra)*, presidente dell'Anp/Cia Toscana, è stato assegnato, come vicepresidente nazionale di Anp/Cia, il compito di trarre le conclusioni del dibattito. Nel suo intervento conclusivo Del Carlo ha sottolineato il carattere politico e sociale della petizione a favore dell'aumento delle pensioni basse, sostenendo che si tratta di una emergenza sociale che coinvolge oltre otto milioni di pensionati che percepiscono un trattamento sotto i mille euro, di cui oltre due milioni e duecentomila sono pensioni minime (500 euro). Il bonus di 80 euro, ha proseguito Del Carlo, può essere una risposta immediata ma l'obbiettivo sono i 650 euro mensili come indicato dalla Carta Sociale Europea.
Un sistema sanitario giusto ed efficiente, servizi socio sanitari nelle aree rurali e montane, sono stati gli ulteriori argomenti affrontati dal presidente dell'Anp Cia Toscana, che ha anche aggiunto la necessità di preservare il carattere pubblico e universalista del sistema socio sanitario italiano. Un obiettivo che si può raggiungere solo con la partecipazione, la pressione e l'impegno sociale.
Inoltre, Del Carlo ha rilanciato il tema della non autosufficienza affermando che tale problema deve essere affrontato attraverso una strategia, ovvero, una legge nazionale.
Infine Del Carlo, oltre a ribadire l'impegno dell'Anp sui problemi sociali dei pensionati, ha fatto appello alla politica e alle istituzioni della necessità di organizzare politiche ed azioni per favorire il ruolo sociale degli anziani, in quanto grande risorsa umana sociale e culturale; in definitiva una ricchezza per la società.
Sulla strada del ritorno la delegazione toscana insieme a quella umbra hanno fatto sosta ad Anagni sottolineando ancora una volta come alla politica ed alla festa non guasti anche una nota culturale. *(EV)*

Pensionati toscani bocciano la Legge di Stabilità. Del Carlo: «Rinvio al 2017 è "promessa da marinaio"»

«La legge di stabilità non contiene l'intervento migliorativo sulle pensioni basse, da noi auspicato da tempo; per cui non possiamo che giudicarla in modo negativo». E' questo il commento del presidente Anp-Cia Toscana Alessandro Del Carlo, sulla "Stabilità" presentata nei giorni scorsi: «Un miglioramento in questa direzione era indispensabile – aggiunge il presidente dell'Associazione nazionale pensionati della Toscana -; si tratta di un'emergenza sociale perché le pensioni negli ultimi anni hanno perduto gran parte del loro potere d'acquisto dando luogo a situazioni sociali insostenibili. Su questo tema l'Anp – prosegue Del Carlo -, ha raccolto oltre 100 mila firme in tutta Italia che presto saranno consegnate a Palazzo Chigi proprio per manifestare l'urgenza e la gravità della situazione di otto milioni e mezzo di pensionati che percepiscono meno di 1.000 euro al mese, di cui due milioni e mezzo, solo 500 euro. Il rinvio al 2017 è deludente e suona come una nuova "promessa da marinaio"; insisteremo e continueremo a lottare finché non ci sarà una risposta dignitosa a riguardo». Della legge di stabilità si possono apprezzare diversi aspetti – aggiunge Anp Toscana -, come la volontà di favorire la crescita economica e occupazionale e la ripresa dei consumi. Ma in relazione all'eliminazione della Tasi sulla prima casa, sarebbe stato meglio prevedere una gradualità nella esenzione dell'imposta magari escludendo da tale beneficio i soggetti più abbienti. Positiva ma priva di sostanza, invece, l'estensione della No Tax Area per i pensionati; mentre è da apprezzare lo stanziamento per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, nonché l'incremento del fondo per la non autosufficienza, sulla quale comunque è necessaria una legge specifica a riguardo che delinei una strategia nazionale per affrontare questo fenomeno. Parere positivo anche per l'eliminazione dell'Imu sui terreni agricoli, ma rimane l'assurda situazione dei pensionati ex agricoltori che risiedono in pianura che dovranno continuare a pagarla. Sulla sanità c'è una forte preoccupazione per la continua riduzione delle risorse a disposizione del sistema sanitario; il miliardo di euro in più è solo teorico in quanto legato alla revisione della spesa che per la toscana si potrebbe tradurre in ulteriori pesanti tagli con il rischio di veder diminuire i servizi socio sanitari soprattutto nelle aree rurali e montane, che invece hanno bisogno di ulteriori e più efficienti servizi.
Una legge di stabilità che merita il voto dell'insufficienza per quanto riguarda pensioni e sanità; una bocciatura secca sulla previsione di aumentare l'uso del contante per i pagamenti perché incoraggia l'evasione fiscale, mentre su altri temi c'è un apprezzabile tentativo di favorire crescita economica e occupazione. L'Anp Cia Toscana chiede al Parlamento di correggere le criticità sollevate, magari aprendo anche un necessario dialogo con le forze della rappresentanza sociale per trovare con esse le soluzioni più idonee.

La poesia per la Festa del pensionato

Firenze - In occasione delle Festa interregionale, **GINO ZUCCHINI** associato dell'Anp di Arezzo ci ha inviato questa poesia che pubblichiamo volentieri.

Festa del pensionato Cia dell'Italia Centrale Campobasso, Isernia 10/11 ottobre 215

Per onorare un importante assise
una tosca spedizione vola in Molise,

d'età matura è alto il tasso
le mete sono Isernia, Anagni e Campobasso;

siam tutti pronti a mettersi in posa
alta è la percentuale di quote rosa!

Gli amici umbri si uniscono al vettore
allora salutiamoli con le gentil signore,

mi pare giusto, è doveroso farlo,
un omaggio sentito al magno Del Carlo,

con la First Lady è donna Cristina
che Lucca lasciano in umida mattina;

anche i ringhiosi botoli ne fan comunione
col presidente dello Svizzero cantone,

vi chiedo scusa per qualche amnesia,
ci sta, anch'io son pensionato della Cia!

La ciurma, prima di approdare ad un lauto desco,
riceve la benedizione da Don Francesco,

con numerosi, qualificati interventi
nei quali emerge totale unità d'intenti,

finalizzata a mettere in primo piano
qualità di vita e cura dell'anziano,

che appare sempre meno quotato in borsa
da ritenerlo più peso che risorsa.

Espletato il compito politico istituzionale
la parte ludica ci ospita in più sale

con il ballo in maschera e l'enorme torta
il cuore molisano apre la porta,

l'Hotel Central Palace accoglie i galli del Gran Ducato
fino al settimo di Mercalli è collaudato,

ma le vibrazioni dai toni più accesi
vengon dalla camera di Carlo Braccesi,

complice Laura, succede il pandemonio,
dopo nove lustri di matrimonio!!

Mentre il congresso d'Isernia aspetta Brocco
i toscani emigrano per colpa di scirocco,

ad Anagni non può aspettar la cattedrale
che Ramon c'illustra in modo eccezionale!

Siamo in pullman per il ritorno al via
grazie a voi tutti in nome della Cia!

Auguri sinceri e su con la vita,
per incontrarsi gioiosi in altra gita!

A Massimo l'onore che è il nostro autista
vada il saluto riconoscente del turista.

L'amicizia più vera non ha prezzo
arrivederci a presto da Gino d'Arezzo!

DOSSIER CARITAS 2015

In Toscana siamo meno poveri?

Firenze - "Un dossier importante che con la sua ricognizione dell'esistente, col suo specchio delle tendenze in atto, ci consente di entrare nel dettaglio del disagio in Toscana e di sondare i tanti aspetti di cui il quadro delle povertà è composto, un passaggio fondamentale per poter articolare le risposte più appropriate ed intervenire con efficacia". Così l'assessore Stefania Saccardi presentando il Dossier Caritas 2015 delle povertà in Toscana, con i dati relativi al 2014. Nel dossier si evidenzia che in Toscana "dopo anni di crescita costante, la povertà sembrerebbe aver segnato una battuta d'arresto". Infatti dal rapporto Istat del 15 luglio 2015 che registra per il 2014 una percentuale di "toscani" al di sotto della soglia di povertà relativa pari al 5,1% di tutta la popolazione residente, cioè 1,6 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente. Le situazioni di povertà comunque in Toscana rimangono sensibili:a quel 5,1%, corrispondono circa 191mila persone residenti nel territorio regionale che vivono
al di sotto della soglia di povertà relativa. Anp /Cia Toscana fa notare come l'incidenza dei pensionati che pur avendo un reddito mensile hanno bisogno di essere supportati dalle Caritas toscane. Anche in Europa si avverte il problema, la povertà e l'esclusione sociale in età avanzata rappresentano un serio problema in Italia oltre il 20% della popolazione con più di 65 anni è a rischio povertà. Per questo, sottolinea Vacirca Enrico, segretario regionale di Anp toscana, la giustezza anche della petizione promossa da Anp e Cia per l'innalzamento delle pensioni minime. *(EV)*

Dal Censis altri segnali di povertà

Firenze - Recentemente è stata presentata un'indagine del Censis sul "Bilancio di sostenibilità del welfare italiano da cui emerge che il 41,7% delle famiglie rinuncia alle cure per liste di attesa troppo lunghe e costi non sostenibili della sanità privata. Ma sborsiamo comunque "di tasca nostra" il 18% della spesa sanitaria totale. Questi sono altri motivi che portano a riflettere quanto oggi il pensionato si avvicini sempre di più ad una soglia insopportabile di povertà. Per questo ANP/Cia sostiene la necessità dell'aumento delle pensioni basse, sostenendo che si tratta di una emergenza sociale che coinvolge oltre otto milioni di pensionati che percepiscono un trattamento sotto i mille euro, di cui oltre due milioni e duecentomila sono pensioni minime (500 euro). Ma non basta, è indispensabile anche un sistema sanitario giusto ed efficiente e servizi socio sanitari nelle aree rurali e montane, per questo Anp/Cia Toscana, sostiene la necessità di preservare il carattere pubblico e universalista del sistema socio sanitario italiano. Un obiettivo che si può raggiungere solo con la partecipazione, la pressione e l'impegno sociale.
Al fatto che sono 3 milioni i cittadini che necessitano di assistenza per problemi di non
autosufficienza, il presidente di ANP/Cia Toscana Del Carlo ha affermato che tale problema deve essere affrontato attraverso una strategia, ovvero, una legge nazionale così come è un fatto estremamente serio che a carico delle famiglie italiane si abbia una spesa di circa 10 miliardi l'anno per oltre 1,3 milioni di "badanti".

Appello per le vaccinazioni dell'assessore Stefania Saccardi

Firenze - Alla fine di ottobre l'assessore al diritto alla salute, al welfare e all'integrazione socio-sanitaria Stefania Saccardi vaccinandosi pubblicamente contro il meningococco C ha dichiarato: " La vaccinazione è l'unico strumento efficace per contrastare tante malattie: tra queste la meningite. E i benefici sono di gran lunga superiori ai rischi".
"Rinnovo il mio appello a fare la vaccinazione contro il meningococco C a tutti quanti rientrano tra le categorie per le quali è prevista, tra l'altro gratuitamente - dice ancora l'assessore - Vaccinarsi è un modo per proteggere se stessi e quanti ci stanno intorno. Tutte le Asl toscane si sono attrezzate per rafforzare la campagna di vaccinazione e fare i vaccini rapidamente, accorciando i tempi tra la prenotazione e la somministrazione del vaccino. Chiedo di nuovo anche ai medici di fare la loro parte, e vaccinare i propri pazienti", ripete mentre si dirige verso il totem per pagare il ticket.
L'assessore è tornata anche sul tema delle vaccinazioni in generale: "Consigliamo di fare tutti i vaccini classici. Ancora c'è chi dice che i vaccini fanno male. Non è così, è molto meglio fare il vaccino che correre rischi. Tra poco partirà la campagna di vaccinazione antinfluenzale, gratuita per gli ultra65enni. Quest'anno speriamo di avere una copertura maggiore dell'anno scorso, quando il ritiro di alcuni lotti di vaccino sospetti ha provocato un allontanamento dalle vaccinazioni e, come conseguenza, un aumento di ricoveri e anche di decessi per l'influenza".

Via agli anticipi Pac: subito 620 milioni agli agricoltori

Una nota del Ministero delle politiche agricole informa che Agea sta procedendo al pagamento della prima tranche

Firenze - Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rende noto che AGEA ha avviato (il 3 novembre) il pagamento della prima tranche degli anticipi del premio unico PAC, a seguito della rideterminazione dei diritti all'aiuto di tutti i produttori nazionali per la nuova programmazione dei fondi europei. Il processo di pagamento prevede l'erogazione immediata di oltre 510 milioni di euro per circa 150 mila aziende.
A queste si aggiungono 110 milioni di euro di cui beneficeranno i "piccoli agricoltori" (dati Organismo Pagatore AGEA). La fase di pagamento di tutti gli anticipi sarà completata entro fine novembre quando saranno erogati, a seguito del completamento delle verifiche tecniche, ulteriori 400 milioni di euro. Il lavoro compiuto in sinergia con i CAA nazionali e gli Organismi Pagatori regionali ha consentito di cogliere alcune importanti novità europee, ed in particolare l'ampliamento al 70% della quota erogabile in acconto e l'iscrizione di circa 550.000 "piccoli agricoltori" in un regime fortemente semplificato, che ne minimizza gli oneri burocratici.
«In queste settimane abbiamo lavorato per dare una risposta concreta alla necessità delle imprese, che avranno così a disposizione risorse importanti in questa fase. - dichiara il Ministro Maurizio Martina - Rimane la necessità di riorganizzare a livello europeo la Pac per renderla più semplice ed efficace verso gli agricoltori. Noi vogliamo semplificare ancora, tagliando burocrazia, come abbiamo fatto per 550 mila piccoli agricoltori che non dovranno più presentare domande e moduli. Il lavoro su questo fronte continua, anche dopo aver chiesto alla Commissione europea di intervenire ottenendo l'aumento al 70% degli anticipi erogabili. Il nostro obiettivo per il prossimo anno è arrivare ad anticipare il 100% degli aiuti a giugno, come previsto dal nostro piano Agricoltura 2.0».

Carne rossa: «Corretta alimentazione non significa creare allarmismi»

Firenze - Se c'è una "colpa" nello studio dell'Oms, è quella di non tenere conto degli stili di vita e delle peculiarità di consumo nei diversi Paesi. Ma così si rischia di penalizzare un settore strategico, e peraltro già in forte sofferenza, come quello della zootecnia. Tanto più che in Italia il consumo di carni e salumi è metà della soglia di rischio indicata dalla stessa Organizzazione mondiale della sanità.
Lo afferma il presidente nazionale della Cia-Confederazione italiana agricoltori Dino Scanavino, in merito al rapporto Oms che ha valutato la cancerogenicità del consumo di carne rossa e carne trasformata.
Secondo le ultime stime, il consumo annuo di carne in Italia oggi si attesta al di sotto degli 80 chili pro capite, di cui 21 chili per carne bovina; 37 chili per carne suina; 19 chili per carne avicola e poco meno di 2 chili per carne ovina. "Questo determina che il consumo di carne nel nostro Paese -spiega Scanavino- sia molto al di sotto delle soglie di rischio dell'Oms: gli italiani mangiano in media 2 volte la settimana 100 grammi di carne rossa e appena 25 grammi al giorno di carne trasformata". Ma vi è un altro elemento che non è stato considerato: "Le carni italiane sono tutte di altissima qualità -continua il presidente della Cia - non sono trattate con ormoni e sono ottenute nel rispetto del benessere animale e dei rigidi disciplinari di produzione delle Doc". Il presidente nazionale della Cia, "non è la prima volta che si colpisce la zootecnia e il settore dell'allevamento con allarmi ingiustificati, almeno per l'Italia: successe con la Bse, la cosiddetta mucca pazza, accadde con l'influenza aviaria: una psicosi che determinò il crollo del settore avicolo senza nessuna evidenza scientifica". Ecco perché "vogliamo evitare che tutto questo si ripeta oggi. Come agricoltori siamo impegnati a offrire ai consumatori cibo sano e di qualità e oggi sentiamo la necessità di rinsaldare quel legame fiduciario garantendo i nostri prodotti. Semmai l'Oms dovrebbe vigilare sull'uso di mangimi di dubbia qualità, su stili di consumo che nulla hanno a che vedere con l'Italia".

Bandiera Verde 2015: tante novità nella nuova formula che guarda oltre i confini

Firenze - Non c'è solo l'Italia del Colosseo e della Galleria degli Uffizi, dei musei, dei poeti, dei santi, dei navigatori e del malaffare. C'è anche l'Italia degli Agrichef, della solidarietà rurale, dei Comuni "primi della classe" e delle migliaia di prodotti agroalimentari tradizionali e innovativi. C'è pure un'area del Mediterraneo minata dai conflitti, ma che cela realtà sorprendenti e positive. È questa la fotografia che verrà scattata dal premio "Bandiera Verde Agricoltura 2015", promosso dalla Cia-Confederazione italiana agricoltori, che a Roma il prossimo 11 novembre - a partire dalle ore 10 presso la Sala Protomoteca del Campidoglio - verrà consegnato a 78 "campioni" dell'agricoltura sostenibile, dell'innovazione, dell'originalità, dell'ingegno, della tradizione, dell'anti-spreco e della qualità. Tra gli insigniti del premio, giunto alla sua tredicesima edizione, ci saranno tra gli altri, la regista Nella Condorelli per il film "L'inchiesta" e lo chef Massimo Bottura.
Quindi, anche se il contesto generale del Paese non è ancora idilliaco, c'è chi nell'agricoltura e nel territorio rurale cerca, e spesso trova, energie per superare difficoltà e creare situazioni di reddito e sviluppo. La nuova tendenza, che emerge dal profilo dei premiati di "Bandiera Verde", è quella di sfruttare anche l'indotto generato da un'agricoltura funzionale a un nuovo modello di turismo.
Il turismo enogastronomico e rurale in Italia, infatti, continua il suo costante trend positivo con un giro d'affari calcolato in circa 6 miliardi di euro, e attualmente rappresenta uno dei veri "asset" del valore per il "made in Italy". Valorizzare il comparto gastronomico -avverte la Cia- significa valorizzare la cultura italiana dell'enogastronomia, rafforzando il valore dei prodotti locali e l'identità culturale nazionale. Non meno importante, secondo la Confederazione, è allargare lo sguardo anche verso la realtà del Mediterraneo. L'Italia per collocazione geografica è centrale rispetto a quell'area, oggi teatro di conflitti e enormi difficoltà, ma che potrebbe divenire il luogo del futuro per una grande agricoltura. Dove avviare collaborazioni e trovare nuovi mercati.
Ma dai "curriculum" dei premiati con "Bandiera Verde" per il 2015 emergono anche delle personalità, delle associazioni, che con mirabili intuizioni e il loro impegno hanno contribuito affinché dei luoghi problematici diventassero opportunità di sviluppo e di occupazione. Bandiera Verde - evidenzia la Cia - dal 2003 a oggi sventola in oltre 300 tra aziende, comuni, province, parchi e associazioni, ed è stata consegnata a decine di professionisti e intellettuali. Comunque, i "candidati" che meriterebbero questo Premio nel nostro Paese sono più di 10 mila. Bandiera Verde -conclude la Cia- evidenzia ancora una mappatura parziale, ma nel tempo farà emergere tutto ciò che di buono è legato all'agricoltura. Prologo del premio, nella serata del 10 novembre, nell'Auditorium "G. Avolio" presso la sede nazionale della Cia, proiezione e dibattito del docufilm "1893. L'inchiesta" di Nella Condorelli, che si è aggiudicata il Premio "Bandiera Verde Agrifilm". Un viaggio cinematografico in una pagina dimenticata della storia italiana del XIX secolo: la protesta del movimento dei Fasci Siciliani dei Lavoratori.

AgrieTour, l'agriturismo toscano in vetrina ad Arezzo

Firenze - AgrieTour, il Salone nazionale dell'agriturismo e dell'agricoltura multifunzionale, è l'unico grande appuntamento in Italia dedicato al mondo della vacanza rurale che dal 13 al 15 novembre si darà appuntamento ad Arezzo Fiere e Congressi per la quattordicesima edizione. Una grande vetrina per l'agriturismo e per chi ha scelto la campagna come stile di vita, che in quei giorni potranno incontrarsi per sviluppare un settore che, stando ai dati, pare non conoscere crisi.
Dai workshop ai Master passando per gli approfondimenti tematici promossi dalle associazioni di categoria e non soltanto. Un ricco calendario di eventi con convegni, presentazioni di indagini e ricerche di settore, seminari, degustazioni, borse turistiche e dimostrazioni pratiche per entrare a diretto contatto con il mondo dell'agriturismo e della vita in campagna. La multifunzionalità in agricoltura è l'altro tema su cui punta AgrieTour.
Tra le novità per questa nuova edizione gli spazi dedicati all'agricoltura sociale con Agrisocial. Saranno poi di nuovo presenti in fiera le aree dedicate al cicloturismo con CicloTour e quella dedicata al country life style con Agrilife. Confermati anche gli spazi legati al mondo delle fattorie didattiche con AgrieTour Bimbi, all'apicoltura con ApieTour.
Ad animare i padiglioni del Salone dell'agriturismo i territori provenienti da tutta Italia con la loro offerta di un turismo sostenibile che negli ultimi anni ha creato un vero e proprio volano per la scoperta dei territori rurali e delle loro culture. Saranno presenti centinaia di espositori diretti in rappresentanza di enti, territori e agriturismi e fornitori per il settore.
Un vero e proprio percorso che ripropone lo Stivale con l'offerta territoriale regione per regione e la possibilità anche per l'appassionato di questo tipo di vacanza di scoprire le peculiarità di ogni singolo territorio.
Particolare attenzione sarà riservata come al solito ai workshop internazionali, nucleo centrale della manifestazione, con una selezionata presenza di buyer specializzati provenienti da tutto il mondo ed interessati a scoprire le novità dell'offerta nazionale del settore. Tra i mercati rappresentati anche la Germania, Olanda, Giappone, Russia, Usa, Argentina e Brasile. Spazio anche alla riscoperta delle tradizioni di campagna con tanti appuntamenti e dimostrazioni promossi dai singoli territori in fiera e non solo.
Tra i momenti più attesi quello dedicato alla cucina di una volta che sarà al centro del programma dell'area show cooking dove si avvicenderanno massaie da tutta Italia per presentare al pubblico i prodotti tipici e come usarli in cucina. Inoltre si svolgerà il Campionato di cucina contadina, appuntamento ormai sempre più richiesto dagli agriturismi in fiera. L'apertura al pubblico è prevista nei giorni di venerdì 13, sabato 14 e domenica 15 novembre 2015. Orario di apertura 9.30 con chiusura alle 20,00.
Per informazioni **www.agrietour.it**

Agriturismo, settore in crescita: in Toscana 4.108 strutture

Firenze - Cresce il settore, +2,1% (dati dall'ultimo rapporto Istat). Nonostante crisi e recessione, l'agriturismo Italia continua a crescere. Nel 2013 il numero delle aziende ha raggiunto quota 20.897, 423 in più rispetto al 2012. Di queste 7.628 offrono contemporaneamente alloggio e ristorazione, mentre 10.184 sono quelle che uniscono all'alloggio le altre attività agrituristiche. Le aziende agrituristiche aumentano soprattutto al Nord, +6,1% e meno al Centro, +1,1% mentre sono in calo al Sud, -2,1%. La Toscana con 4.108 strutture e l'Alto Adige con 3.098, si confermano le regioni nelle quali l'agriturismo è maggiormente e storicamente radicato. Sempre dai dati Istat emerge che il 42,1% degli agriturismi con alloggio, il 46,9% di quelli con ristorazione e il 43,8% di quelli con degustazione è localizzato al Nord mentre il 41,9% delle aziende con altre attività è situato al Centro. Il quadro dipinto dall'istituto di statistica ha lievi tinte rosa, ma il dato è in crescita, dal momento che soltanto poco più di una azienda agrituristica su tre è a conduzione femminile. Le donne guidano 7.436 strutture, +2,4% rispetto al 2012, con una crescita più consistente al Nord, +6,3%, più contenuta al Centro, +1,7% e addirittura in calo al Sud, -3,1%. La concentrazione maggiore di agriturismi in rosa si ha in Toscana, 1.675 aziende pari al 40,8% del dato regionale e il 22,54% del totale nazione degli agriturismi gestiti da donne. Seguono Umbria con il 46% e la Lombardia con il 36,8%, mentre il valore più basso si conferma quello dell'Alto Adige, soltanto il 12,9% del totale.

Expo: all'assemblea nazionale Cia la tavola profuma di legalità con "Venti Liberi"

Evento conclusivo all'esposizione universale con don Luigi Ciotti per i 20 anni di Libera

Firenze - Anche don Ciotti a Milano alla giornata della Confederazione per festeggiare i vent'anni di Libera: 4 mila pacchi di pasta, prodotti con grano biologico coltivato sulle terre confiscate alla mafia, acquistati dalla Cia e distribuiti durante i lavori assembleari. La Cia accoglie nella sua Assemblea nazionale don Luigi Ciotti, fondatore di Libera, che proprio a Expo con gli imprenditori agricoli della Confederazione ha deciso di festeggiare i vent'anni di attività. "Ma c'è un altro ventennale che conta: sono venti anni -ha detto don Ciotti- da quando raccogliemmo le firme che hanno permesso di arrivare alla legge sui beni confiscati alla mafia. Ma come si vede non bisogna mai abbassare la guardia: c'è bisogno di coltivare la legalità". E proprio da questo coltivare la legalità è nata "Venti Liberi", la pasta di grano biologico coltivato in Calabria, in Sicilia e in Puglia sui terreni tolti alla criminalità organizzata. Come ha ripetuto don Ciotti: "Gli italiani lo ignorano, ma ogni giorno invitano a tavola il boss. L'agroalimentare è diventato il nuovo business delle mafie e per contrastarlo serve togliergli le terre e impiantare nuove cooperative per fare posto all'economia e all'agricoltura legale". A questo serve "Venti Liberi". È un pacco di spaghettoni da un chilo che viene ceduto con un contributo di otto euro. "Questi soldi -spiega Don Cotti- servono in parte a remunerare le cooperative che hanno prodotto la pasta, in parte a finanziare nuove cooperative che sorgono per coltivare le terre tolte alle mafie e in parte per un progetto di solidarietà rivolto agli agricoltori beneventani colpiti dall'alluvione". Anche su questo la Cia si è molto impegnata lanciando la sottoscrizione "Tocca a Noi", un conto corrente dedicato per raccogliere donazioni da destinare alle aziende danneggiate e aiutare così a far ripartire l'agricoltura nel Sannio.

Acquistabile - La pasta "Venti Liberi" sarà acquistabile il 14 e 15 novembre in tutte le piazze d'Italia, dove sarà festeggiato il ventennale dell'impegno di Libera. Ma si può avere oggi in anteprima ad Expo. La Cia - che si è battuta e si batte contro il caporalato e il lavoro nero nelle campagne tanto da aver lanciato l'etichetta etica per i prodotti dei suoi associati - nel suo progetto di collaborazione con Libera ha infatti acquistato 4 mila pacchi di "Venti Liberi" che saranno distribuiti oggi nel corso dell'Assemblea nazionale, per invitare a tavola la legalità, per indicare che la nuova strada per il Mezzogiorno e tutta l'Italia è lo sviluppo dell'agricoltura pulita.

Cala il sipario su Expo 2015

Il Presidente Mattarella ha dichiarato ufficialmente chiusa la manifestazione che "ha abbracciato tutto il mondo"

Firenze - «La sfida rivolta a noi stessi è stata vinta. Ora siamo pronti a un salto in avanti». Con queste parole il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha annunciato la chiusura di Expo Milano 2015. «Comincia per noi una nuova prova, l'utilizzo del Sito. Confido in una scelta saggia che coinvolga anche i giovani. Nessuno deve deludere ciò che Expo ha creato». L'Esposizione Universale di Milano ha ufficialmente chiuso i battenti.

Il messaggio di Expo Milano 2015 corre con le gambe di milioni di visitatori - «Possiamo finalmente dire missione compiuta» ha esordito il Ministro Maurizio Martina aprendo il proprio discorso durante la cerimonia di chiusura di Expo Milano 2015. «Dobbiamo essere orgogliosi del nostro Paese, perché abbiamo dato prova davanti al mondo di riuscire a raggiungere gli obiettivi grazie alla cooperazione tra i popoli, perché il nostro passato rimane forte se siamo in grado di aprirci verso il futuro. Il messaggio di Expo Milano 2015 camminerà in tutto il mondo con le gambe dei milioni di cittadini che hanno visitato questa Esposizione». I numeri dei visitatori li lascia Giuseppe Sala affermando che «5 milioni di visitatori hanno passato i tornelli di Expo solo nel mese di ottobre. Oggi possiamo dire che nel semestre milanese 21,5 milioni di persone hanno visitato l'Esposizione di Milano. Questo non può che confermare che insieme abbiamo fatto un ottimo lavoro, lasciando una traccia profonda nelle coscienze dei cittadini».

Insieme all'inno ufficiale del BIE ha preceduto il discorso conclusivo del Presidente Mattarella. «Con una venatura di malinconia per la conclusione di questa importante manifestazione posso affermare che questo non sarà un addio ma un passaggio di consegna. La Carta di Milano ha un importante compito: portare in tutto il mondo il messaggio di questa Esposizione rivolto alla vita e ai diritti umani. Attraverso il cibo si possono esaltare le tradizioni di ogni singolo Paese, ovvero legare alla storia lo spirito dell'innovazione e dello sviluppo per il futuro».

La Cia Toscana è per il "Cibo Civile"

In occasione di Expo Milano 2015 e precisamente nell'ambito di Toscana Fuori Expo è stato presentato "Cibo Civile" della Toscana. Un progetto che nasce dall'idea di mettere assieme tutte quelle risorse che operano nel settore sociale e si occupano di produzione, trasformazione e vendita dei prodotti derivanti dall'agricoltura sociale. Quindi aziende agricole, cooperative sociali, ristoratori, enti pubblici e privati che mettendosi in rete promuovono processi di inclusione sociale attiva, sviluppo di servizi innovativi di tipo co-terapeutico, azioni di educazione e formazione per soggetti a bassa contrattualità. Già una ventina sono gli operatori accomunati da questo scopo ma è un numero che è destinato a salire e Cia Toscana è tra i sostenitori di questo progetto. Per saperne di più visitate il sito **www.cibocivile.it**

Emergenza nel Beneventano: agricoltura in ginocchio, ora servono aiuti

A Dimensione Agricoltura interviene il direttore della Cia Benevento, Alfonso Del Basso «Un momento molto difficile per il nostro territorio e per la nostra agricoltura - dice il direttore Cia -, sono state compromesse le uve, un'ampia fascia di vitigni danneggiati. Per quanto riguarda i seminativi, gli agricoltori avevano preparato i terrenti per la semina, quindi l'alluvione che ha spazzato via tutto. Ha retto un po' di più la collina, anche se abbiamo registrato dissesti al territorio. Fra i danni più gravi a Benevento, quelli al noto pastificio Rummo».

Firenze - Il presidente della Cia - accompagnato dal vicepresidente nazionale nonché presidente della Cia Campania Alessandro Mastrocinque - ha visitato le aziende colpite dall'alluvione: «Ho visto danni ingentissimi, ma anche immediata capacità di reazione da parte delle imprese. Indispensabile che non cali l'attenzione su questo dramma e che si metta il territorio in sicurezza»

«I danni sono ingentissimi, ma ho visto tanta determinazione e una forza straordinaria, una potente capacità di reazione da parte delle gente e degli imprenditori. Ora è fondamentale che arrivino gli aiuti promessi, ma soprattutto che non cali l'attenzione. Qui l'agricoltura deve risorgere in fretta per dare una prospettiva di sviluppo a queste terre e nel contempo bisogna mettere in sicurezza il territorio». Lo ha detto il presidente nazionale della Cia-Confederazione italiana agricoltori, Dino Scanavino, che ha fatto una ricognizione delle campagne devastate dall'alluvione che ha colpito nei giorni scorsi il Beneventano.

Scanavino ha portato agli agricoltori e alle popolazioni la solidarietà concreta degli agricoltori italiani. Accompagnato dal vicepresidente nazionale e presidente della Cia Campania Alessandro Mastrocinque, Scanavino ha visitato centinaia di imprese e ha ricordato - in una conferenza stampa "ad hoc" tenuta alla Camera di Commercio di Benevento - l'impegno concreto della Cia a favore delle aziende colpite con la campagna "Tocca a noi".

Si tratta di una raccolta fondi a cui la Cia ha già largamente contribuito attraverso un conto corrente dedicato #toccaanoi (#savesannio e #iostoconipiccoliagricoltori) per raccogliere donazioni da destinare direttamente alle aziende agricole che non hanno più possibilità di realizzare alcun reddito. **L'IBAN è IT94Z0538715000000002374190, causale "Emergenza Sannio".**

Anche nella conferenza stampa Scanavino ha ribadito: «Servono aiuti immediati, ma serve anche rinviare la rendicontazione dei Psr, le aziende devono essere messe in condizione oggi di concentrare tutti gli sforzi sulla ripresa». La stima dei danni fatti da Cia è stata resa nota da Mastrocinque ed è pesantissima: «Ci sono ancora paesi completamente isolati. I danni provocati dal maltempo e dall'esondazione del Calore sono incalcolabili se si considera anche l'indotto che verrà completamente perso. La conta delle perdite è spaventosa: circa 4000 aziende agricole distrutte, 30 mila gli agricoltori colpiti». Eppure, ha notato Scanavino, «ho visto un'immediata capacità di reazione. Stamani siamo andati alla cantina di Solopaca e stavano già imbottigliando il vino. Hanno però tutte le barrique in mezzo al fango e nelle zone di pianura le vigne sono totalmente compromesse. Lì si può solo estirpare e dunque per i prossimi cinque anni non si farà vino. Per fortuna nelle zone collinari la viticoltura ha resistito. Gravissima è la situazione nel comparto cerealicolo. Abbiamo incontrato molti coltivatori: i raccolti del prossimo anno sono sicuramente compromessi. Stiamo andando a vedere la situazione dei frutteti e degli oliveti. Purtroppo molti frantoi sono inagibili e la produzione di quest'anno è andata persa. Abbiamo visitato anche la zona del Fortore e lì davvero la situazione è difficilissima».

Per questo - ha osservato ancora il presidente nazionale della Cia- è indispensabile che si agisca da parte del governo con azioni d'immediato sostegno, ma che ci sia anche un'opera di messa in sicurezza del territorio di cui devono essere protagonisti gli agricoltori che sono i custodi della terra. Si può affidare a loro il compito di ripristinare il territorio assicurando alle imprese un reddito. Devo anche dire però - ha aggiunto Scanavino - che la presenza qui oggi del sottosegretario all'Agricoltura Giuseppe Castiglione e quella annunciata domani del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti testimoniano la sensibilità del governo».

Ora però "è indispensabile che non cali l'attenzione e che, passata l'emergenza, non ci si dimentichi di queste terre devastate. I danni alle imprese si vedranno nei prossimi mesi, quando gli imprenditori saranno senza reddito. Bisogna, dopo gli aiuti, varare un piano di recupero di queste zone che comprenda anche agevolazioni di carattere fiscale e burocratico per le imprese agricole. Evitando così la desertificazione imprenditoriale. Perché è solo dall'agricoltura che può venire una prospettiva di ripresa per il Beneventano e il Sannio colpiti da questa terribile alluvione - ha concluso Scanavino -. È solo con più agricoltura che si può preservare il territorio evitando in futuro sciagure come questa".

Ungulati, così la Regione combatte l'emergenza

Remaschi e Velo presentano la futura legge

Firenze - Diminuire la densità di cinghiali, caprioli, daini e cervi sul territorio regionale, specie in quelle aree dove la loro presenza crea gravi problemi al mantenimento dell'equilibrio naturale del territorio, alle coltivazioni e alla sicurezza sulle strade: è questo lo scopo primario della proposta di legge sull'emergenza ungulati che andrà domani all'approvazione della giunta regionale e illustrata oggi ai giornalisti dall'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi e dal sottosegretario all'ambiente Silvia Velo durante una conferenza stampa tenuta nella sede della Regione a palazzo Strozzi Sacrati.
"Lo spirito della legge - ha detto l'assessore - è quello di tutelare concretamente l'agricoltura e l'equilibrio ambientale del nostro territorio. I danni alle coltivazioni agricole provocate dalla presenza sovradimensionata degli ungulati non sono più tollerabili. La crescita esponenziale della presenza di ungulati è tale che il disequilibrio dei nostri sistemi, se non interveniamo, è destinato ad aumentare. La proposta di legge che abbiamo scritto si pone a monte di un'azione programmata che dovrà essere seria, ben regolamentata e limitata nel tempo. La legge sarà continuamente monitorata sia perché possa essere applicata nel migliore dei modi sia per limitare al massimo gli effetti indesiderati". La Toscana ha una densità record per il numero di ungulati ogni chilometro quadrato, che ne fanno la regione europea con il maggior numero di ungulati, inferiore solo ad alcune zone dell'Austria.

I NUMERI - Sono stimati nella nostra regione infatti circa 200.000 caprioli, altrettanti cinghiali, 8.000 daini e 4.000 cervi. Ciò è dovuto anche alla particolare conformazione del territorio, coperto da boschi e foreste per il 60%, nonché dalla qualità ambientale particolarmente favorevole per la fauna e in particolare per gli ungulati.
La legge introdurrà una revisione generale della normativa vigente e, nell'ambito di questa, delle aree vocate e di quelle non vocate. All'interno di queste ultime si collocheranno le aree considerate più problematiche. Queste ultime potranno essere gestite con forme di caccia di selezione per tutte le specie interessate e per un periodo ampio del calendario.
Sarà data la possibilità agli agricoltori di poter gestire le catture sul proprio fondo.
La nuova normativa avrà validità limitata nel tempo, tre anni, per permettere di verificare i risultati ottenuti. In questo periodo, attraverso i monitoraggi e i censimenti di Ispra (Ministero Ambiente) e CIRSEMAF (Centro interuniversitario studi faunistici) sarà tenuta sotto controllo la densità di ungulati in zone campione e l'incidenza dei danni. Sarà prevista anche una serie di azioni di valorizzazione delle carni selvatiche: la legge creerà i presupposti per la creazione di una filiera per la commercializzazione di una parte almeno delle carni di selvatici, molto richieste dal mercato. La carne, frutto dell'attività di selezione, sarà utilizzata anche per azioni di solidarietà sociale.

Intanto a San Miniato (Pi) inaugura il primo macello abilitato a lavorare la selvaggina abbattuta

Firenze - Creare una filiera di qualità certificata della fauna selvatica abbattuta in Toscana con tutte le garanzie di rispetto delle norme, a partire da quelle sanitarie, per i consumatori. Questo è l'obiettivo della Regione Toscana che intende valorizzare la carne degli animali selvatici abbattuti in Toscana attraverso una adeguata lavorazione in strutture abilitate, un controllo sanitario appropriato e la successiva commercializzazione. Ciò nella consapevolezza che la fauna selvatica può rappresentare un'opportunità di reddito per il territorio (imprese agricole, agriturismo, ristoranti) e che vi sono ricadute positive in termini ambientali (contenimento faunistico) soprattutto in relazione alla grande fauna ungulata presente in sovrannumero in Toscana. In questo contesto si inquadra l'inaugurazione, avvenuta oggi, del nuovo macello di San Miniato, il primo ad essere autorizzato alla lavorazione delle carni di animali selvatici abbattuti in Toscana. Il macello di San Miniato, di proprietà del Comune, è stato appositamente adeguato dal punto di vista strutturale per essere autorizzato al trattamento della fauna selvatica abbattuta grazie al contributo della Regione Toscana. La localizzazione del macello è particolarmente strategica per le aree di Pisa e Pistoia. La presenza in loco di "cacciatori formati", cioè di un numero di cacciatori abilitati alle prime manipolazioni della selvaggina cacciata e responsabili della salubrità del prodotto e la presenza di strutture autorizzate al trattamento dei selvatici costituiscono i presupposti necessari per l'avvio della filiera secondo la normativa comunitaria.

Remaschi e Velo: «Collaborazione Governo e Regione, intervenire è civiltà»

Firenze - "Oggi presentiamo una legge per affrontare l'emergenza ungulati in Toscana, dove la concentrazione di cinghiali è quattro volte superiore alla media nazionale, con l'obiettivo di tutelare la sicurezza delle persone, salvaguardare la produzione agricola e, soprattutto, di preservare la biodiversità. C'è, infatti, un tema ambientale da affrontare perché un'alta concentrazione di ungulati ha come effetto un danno agli ecosistemi, mettendo a rischio la sopravvivenza di altre specie". Lo ha detto il Sottosegretario all'Ambiente, Silvia Velo, nel corso della presentazione, avvenuta oggi a Firenze, nella sala stampa della Regione a palazzo Strozzi Sacrati, della Legge Obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Il sottosegretario Velo ha tenuto la conferenza stampa insieme all'assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca, Marco Remaschi.
"Il Ministero dell'Ambiente - ha continuato Velo - ha supportato la Regione Toscana da un lato attraverso il lavoro dell'ufficio legislativo e della Direzione Protezione Natura verificando la congruità della norma regionale rispetto a quelle nazionali e comunitarie. Dall'altro, abbiamo messo a disposizione le competenze scientifiche e le professionalità di Ispra, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, che, tra le altre cose, supporterà la Regione durante la fase importantissima dei monitoraggi per verificare l'efficacia degli interventi. Si tratta - ha concluso il Sottosegretario Velo - di un provvedimento frutto della collaborazione tra Governo e Regione, una buona pratica che può essere estesa alle altre Regioni che si trovano ad affrontare problemi analoghi".
L'assessore Remaschi ha inoltre ricordato che gli incidenti stradali che vedono coinvolti ungulati sono in forte aumento. "Erano - ha detto - circa 250 nel 2013, sono stati oltre 700 nel 2014 e le stime per l'anno 2015, con dati a settembre, sono di 900 - 1000 incidenti. E fra questi - ha aggiunto - ci sono anche incidenti mortali. Crediamo dunque che sia una questione di civiltà intervenire su questa emergenza". Entro la fine dell'anno la Regione presenterà un 'piano di intervento nel quale saranno previsti gli interventi attuativi della legge. L'efficacia dei provvedimenti sarà monitorata dagli organismi deputati come ISPRA e CIRSEMAF. "Non vogliamo - ha ribadito Remaschi - una legge manifesto, ma una legge che funziona". L'assessore ha fatto appello "a superare tutti gli egoismi, e a lavorare tutti insieme, con grande attenzione" per raggiungere l'obiettivo quello "dell'interesse generale, dell'agricoltura, dell'ambiente e dei cittadini, anche sul piano della sicurezza nei confronti degli incidenti stradali" e dopo aver ricordato come tutti gli stakeholder siano stati coinvolti nella preparazione della proposta di legge. Fra le innovazioni, visto anche il passaggio di competenze sulla caccia dalle province alla Regione al quale si sta lavorando, ci sarà anche uniformità di normativa su tutto il territorio regionale: al posto di tanti piani faunistici quante erano le province e tanti regolamenti venatori, ci sarà in Toscana un solo piano faunistico e un solo regolamento.

Agricoltura, erogati in Toscana 191 milioni di euro

Firenze - Sono 191 milioni di euro, cioè tutte le risorse disponibili facenti capo al Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA), i fondi erogati dalla Regione, tramite l'agenzia Artea, per sostenere l'agricoltura in Toscana. Le risorse sono state erogate, come previsto, entro lo scorso 15 ottobre, data fissata per la scadenza dell'anno finanziario del FEAGA.
"Ancora una volta - commenta l'assessore regionale all'agricoltura, Marco Remaschi - la Toscana si dimostra capace di spendere, e di spendere bene e nei tempi previsti, le risorse destinate all'agricoltura dai fondi europei. Grazie anche ad ARTEA, l'agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura, le imprese agricole della Toscana hanno potuto contare nei tempi previsti di una somma consistente, che rappresenta ossigeno per l'economia". I fondi FEAGA hanno finanziato due tipi diversi di azioni: 171 milioni, la quota più consistente, è stata destinata a pagamenti diretti agli agricoltori (sostegno al reddito degli agricoltori purché rispettino determinate norme in materia di sicurezza degli alimenti, protezione dell'ambiente e salute e benessere degli animali), mentre circa 22 milioni sono stati utilizzati per sostenere le imprese toscane nei mercati agricoli (19,8 milioni sono andati al settore vitivinicolo, 1,8 milioni per l'ortofrutta, 336 mila euro per l'apicoltura e 220 mila euro per il programma 'latte nelle scuole'). Il totale dei fondi erogati, 193 milioni, è stato decurtato di 2 milioni di euro recuperati a seguito di verifiche. Il risultato sono 191 milioni versati in favore delle aziende agricole toscane, per aiutare gli agricoltori e sostenere la competitività delle loro imprese sul mercato.

dimensione agricoltura

Anno XXV n. 11 - NOVEMBRE 2015
Reg. Trib. Firenze n. 4053 del 9.1.1991
Dir. Resp.: Valentino Vannelli

Sped. in A.P. comma 20 lettera B
Legge 662/96 - Prato CPO

Direzione e redazione:
Via Nardi, 41 - 50132 Firenze
Tel. 055 2338911 - Fax 055 2338988
Dir. Cia Toscana: Giordano Pascucci

In redazione:
Lorenzo Benocci (coordinatore), Alessandra Alberti, Lucia Casarosa, Alessandro Del Carlo, Giorgio Del Pace, Federica di Spilimbergo, Stefano Gamberi, Marino Geri, Sabrina Rossi, Francesco Sassoli, Corrado Tei, Enrico Vacirca

Editore:
Agritec s.r.l. - Via Nardi, 41 - Firenze
Amministratore unico: Fiorenzo Taddei

Costo abbonamento:
€ 5,00 *(iscritti Cia)*, € 5,80 *(ordinario)*, € 12,00 *(sostenitore)* da versare a Agritec s.r.l. Via Nardi, 41 - Firenze.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Fotografie, grafici e disegni sono di norma firmati. Omissioni di qualsiasi natura debbono intendersi involontarie e possono dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali non richiesti non saranno restituiti.

Per la pubblicità su questo giornale:
Star Business Editore
Tel. 050 3163919 - Fax 050 3160041

Progetto grafico e impaginazione:
Alfio Tondelli

Stampa: Rotostampa s.r.l.

Chiuso in redazione: 6.11.2015
Tiratura precedente: 24.500 copie

www.dimensioneagricoltura.eu

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

LIVORNO / **Ortofrutta Toscana Bio, un PIF ambizioso che guarda lontano**

Livorno - Presentato nei giorni scorsi a Venturina, presso la sede di Terre dell'Etruria a Caldanelle, il PIF sul biologico che vede come capofila Vivitoscano e tra i suoi partner Apofruit Italia, Agribologna e la cooperativa Terre dell'Etruria.
Il progetto è molto ambizioso, con la previsione di 2 milioni di investimenti e l'obiettivo di creare una filiera bio nazionale che guardi alla GDO, ma anche al mondo della ristorazione e punto di riferimento per i consumatori. Importante il ruolo di Terre dell'Etruria che sarà il riferimento per gli agricoltori toscani per l'assistenza tecnica nelle fasi produttive e per il controllo qualitativo del prodotto.
La Cia di Livorno ha partecipato all'evento con il responsabile di zona Geri Marino che ha portato i saluti della confederazione ed ha espresso apprezzamento per una iniziativa al quale gli agricoltori devono guardare con attenzione ed interesse e che valorizza l'origine e la qualità delle produzioni ortofrutticole toscane.

PISA / **Le associazioni venatorie pisane a confronto con il mondo agricolo**

Pisa - Su iniziativa del mondo venatorio, si è svolto recentemente a Pisa un incontro tra le Associazioni venatorie e le Associazioni agricole. La sede è stata quella di Federcaccia dove il Presidente provinciale Marco Salvadori si è fatto carico di spiegare il senso dell'iniziativa.
Ha affermato che la volontà e l'interesse dei cacciatori è quella di alimentare rapporti positivi con gli agricoltori e che, anche alla luce del superamento delle province, propone l'istituzione di un tavolo che possa essere l'ambito più idoneo per periodici incontri dove mettere a punto strategie comuni e superare eventuali criticità che dovessero manifestarsi tra chi va a caccia e chi coltiva i terreni agricoli.
Per la Cia di Pisa erano presenti il Direttore Stefano Berti e Giovanni Vezzosi *(nella foto)*, membro indicato da Cia stessa nell'ATC Pisano e componente del Gruppo di Interesse Economico Fauna e Ambiente di Cia Toscana.
Vezzosi ha affermato che la Cia accoglie la proposta di Marco Salvadori per l'istituzione del tavolo con valenza consultiva affermando però che la Cia riterrebbe utile ed opportuno anche un coinvolgimento del mondo ambientalista.
L'incontro è stato occasione di una prima valutazione sulla bozza delle Legge obiettivo con la quale la Regione Toscana e l'Assessore Remaschi intendono affrontare e risolvere il problema della presenza eccessiva di ungulati e dei relativi anni ad ambiente e coltivazioni.
Su questo Vezzosi, per la Cia, si è espresso favorevolmente riconoscendo all'Assessore Remaschi lo spirito giusto per affrontare quella che è una vera e propria emergenza per gli agricoltori.
Berti ha continuato augurandosi che tutti si adoperino a migliorare e a proporre i necessari correttivi alla bozza della Legge obiettivo, stando attenti però a non snaturarla e a depotenziarla come parte del mondo venatorio sembrerebbe invece volere.

SIENA / **L'agricoltura è il settore economico più vitale dell'economia senese**

Siena - Da un confronto fra i tassi di crescita dei più importanti settori produttivi provinciali, effettuata nel report trimestrale aprile-giugno 2015 dell'Osservatorio economico provinciale della Camera di Commercio Siena, emerge che solo il comparto dell'agricoltura è in attivo. Con riferimento al secondo trimestre 2015 rispetto al primo, infatti, soffrono il settore delle costruzioni (-0,57%), il commercio (-0,34%), il comparto manifatturiero (- 0,69%) e il turismo (-0,25%). L'agricoltura, al contrario, presenta un tasso di sviluppo positivo pari al +0,18%.
«Accogliamo con piacere anche questo dato della Camera di Commercio - sottolinea il presidente Cia Siena Luca Marcucci - che conferma il buono stato di salute della nostra agricoltura. Un settore che ha retto tutto sommato bene in questi anni di crisi economica generalizzata».
«Nel nostro territorio - aggiunge Roberto Bartolini, direttore Cia - l'agricoltura ha saputo innovarsi e prendere la strada di quel ricambio generazionale tanto auspicato».
Nel report trimestrale sono anche forniti elementi che consentono di comprendere il peso che ciascun comparto riveste nella provincia di Siena. Emerge che il settore commerciale continua ad essere quello più rappresentativo, assorbendo il 20,6% delle imprese registrate. Il secondo comparto in termini di numerosità delle imprese è quello agricolo dove confluiscono il 19% delle imprese presenti nel territorio.

FIRENZE / **I produttori di olio di Reggello in filiera per salire sul treno del futuro**

Firenze - Aderire all'iniziativa "FIRE - Fattorie in rete" per cercare di affrontare al meglio le sfide future. Proprio nel periodo di raccolta delle olive i produttori di olio del territorio, riuniti nella "Rete di Solidarietà Contadina", composta da 52 aderenti, invitano tutte le aziende reggellesi, del Valdarno e della Valdisieve ad una importante iniziativa "Fire-Fattorie in rete". Fire permetterà alle aziende di essere assistite dagli esperti di sviluppo locale della Fondazione Verrocchio.
"Rete di Solidarietà Contadina", è capofila del progetto, nato con il patrocinio del Comune di Reggello, che ha l'obiettivo di valorizzare la filiera dell'olivo e gli altri prodotti d'eccellenza, adeguandosi ai tempi anche le capacità ricettive e la vocazione al turismo del territorio. Saranno proposti adeguamenti tecnologici per cantine e frantoi, l'apertura di un portale web per aprirsi al mercato e sinergie nella promozione dei prodotti.
Le aziende che aderiranno cercheranno insieme di ottenere le agevolazioni previste dal bando PIF - Progetti Integrati di Filiera, che concederà i fondi europei erogati tramite Artea in collaborazione con il settore Sviluppo Rurale della Regione Toscana.

PISTOIA / **Vivaismo, le richieste del Gie alla Regione**

di **Roberto Chiti**
coordinatore Gie Vivaismo

Pistoia - Si è tenuto a Ramini il Gie vivaismo. I vivaisti toscani hanno incontrato l'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni ed il consigliere Massimo Baldi per affrontare temi che interessano fortemente il comparto. Molte aziende infatti sono reduci dall'evento calamitoso del 5 marzo 2015 e sono rimaste molto deluse dal fatto che non sia stato possibile attivare la calamità naturale per la provincia di Pistoia cosa questa che ha privato la possibilità di accedere ai fondi necessari per poter rimettere in moto l'attività.
La richiesta alla Regione di Cia è stata di non abbandonare il settore a se stesso ma aiutarlo a ripartire. La risposta dell'assessore è stata in tal senso positiva con l'impegno a predisporre strumenti finanziari tali da poter offrire liquidità alle aziende a tasso zero. Infine si è toccato l'argomento ungulati che danneggiano le piante sempre più fortemente. Baldi e Fratoni hanno assicurato che a tal proposito sono in fase di predisposizione strumenti legislativi tali da poter combattere il fenomeno.
Le conclusioni del direttore regionale Cia Giordano Pascucci hanno evidenziato come sia importante distinguere tra vivaismo e industria in quanto spesso la politica fa confusione e ciò è mette in grande difficoltà il vivaismo.

TOSCANA NORD / **Il Bambuseto della Versilia protagonista a "Geo&Geo" su Rai 3**

Versilia - Un giovane agricoltore versiliese, associato Cia, Giacomo Mencarini, è stato protagonista della trasmissione di Rai 3, 'Geo&Geo', condotta da Sveva Sagramola, nella quale ha parlato della sua passione e profonda conoscenza del bambù, che gli hanno permesso di creare un 'bambuseto' a Capezzano Pianore.
L'esperienza e le conoscenze del giovane agricoltore gli hanno permesso di realizzare una coltivazione che guarda soprattutto alla qualità 'naturale' del legno: il taglio avviene in primavera, quando vengono scelte solo le canne migliori, selezionate in base all'età e all'uniformità del cilindro. Dopo il taglio, le canne vengono immerse in una soluzione salina, per poi passare all'essiccazione e, solo successivamente, sono destinate all'utilizzo finale che può andare dalla creazione di gazebo e pergolati, fino alla realizzazione di opere d'arte. «Quella di Mencarini - commentano dalla Cia Versilia - è un'eccellenza produttiva della nostra associazione, da sempre vicina ai giovani e ai loro progetti di impresa che aiutiamo a nascere e svilupparsi nel migliore dei modi».

AREZZO / **Valtiberina, strada arginale del Tevere: Enti locali e privati in cerca di una soluzione**

Sansepolcro - Un Consorzio tra la Provincia di Arezzo, i Comuni di Anghiari e Sansepolcro e l'Unione dei comuni della Valtiberina per la gestione della strada vicinale degli argini del fiume Tevere, questa è la proposta della Provincia che già 5 anni fa era stata messa in campo con tanto di bozza di statuto del futuro consorzio. I due Comuni interessati sono Anghiari e Sansepolcro e già cinque anni fa era stata messa in campo la proposta del consorzio, tanto che si era arrivati ad un passo dalla sua costituzione, poi tutto si è arenato e ad ottobre 2015 la Provincia ha messo la sbarra alla strada dell'argine multando chi vi passava senza autorizzazione. Il tratto interessato è quello della strada arginale del fiume Tevere nel tratto compreso tra la diga di Montedoglio ed il ponte sulla Statale Senese Aretina. Il consorzio dovrà trovare le risorse per la gestione di interventi di manutenzione della viabilità, garantendo il pubblico transito considerate che persino lo scuolabus del comune passa per questa strada, oltre ai proprietari di abitazioni e campi, c'è chi utilizza quella strada per la pesca sportiva o semplicemente per passeggiare è quindi necessario riaprirla. Tra l'altro un aspetto da considerare è che con il passaggio delle consegne tra Provincia e Regione questa partita è una di quelle che passerà alla gestione del parlamentino Toscano cosa che non migliorerà certamente la gestione della strada arginale senza trovare prima una soluzione.

GROSSETO / **La solidarietà della Cia per i bambini bielorussi**

Grosseto - Continua l'impegno della Cia di Grosseto a favore della solidarietà: per il ventesimo anno ha contribuito al progetto dell'associazione Volontari per l'infanzia Onlus, rivolto ai bambini bielorussi colpito dalla catastrofe nucleare di Cernobyk avvenuto nel 1986 e dove a tutt'oggi le ripercussioni sulla salute dei bambini di allora e degli abitanti tutti sono notevoli.
Il progetto riguarda l'accoglimento per un mese di bambini affetti da gravi patologie della tiroide nelle strutture estive di Marina di Grosseto, al fine di rafforzare le difese immunitarie e abbassare i livelli di radioattività. La parte sanitaria è stata seguita dal dottor Massimo Tosti Balducci per la medicina nucleare e il dottor Monaci quale pediatria. I bambini ospitati in venti anni sono stati oltre 300 e nei primi anni furono inseriti anche direttamente presso famiglie disponibili ad accoglierli.
Il progetto ha visto l'impegno nel corso degli anni da parte della Cia nella persona del collega Aldo Pollini. *(SR)*

A cura di: Stefano Gamberi | **Redazione:** via Nardi, 39 - 50132 Firenze (FI) | tel. **055 233801** fax 055 2001578 | **e-mail:** dimensione.firenze@cia.it

Comune unico Figline-Incisa: si rafforza alleanza tra Amministrazione e associazioni categoria

Per la Cia presente Stefano Valleri responsabile di zona

Firenze - L'Amministrazione comunale di Figline e Incisa ha siglato un protocollo con il tavolo comune delle associazioni datoriali e Fondazione Verrocchio per promuovere un'identità collettiva dopo la fusione dei comuni attraverso il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini.
Ricordiamo che il tavolo si è costituito nel 2012 durante il percorso di fusione ed è formato da forze imprenditoriali e manageriali che hanno come obiettivo lo sviluppo sociale, economico e intellettuale del territorio. Il tavolo comune si pone come soggetto di raccordo tra il territorio e l'Amministrazione nel delicato periodo post-fusione, in cui diviene strategico conoscere e approfondire le dinamiche socio-economiche, lavorando ad un'analisi seria e profonda dei mutamenti avvenuti negli ultimi anni a seguito della pesante crisi economica vissuta anche nel Valdarno. "L'impegno del Tavolo Comune è stato ed è prezioso sotto vari profili - ha spiegato la sindaca di Figline e Incisa Valdarno, Giulia Mugnai - perché ci consente di avere una mappatura attendibile e sempre aggiornata delle risorse presenti sul territorio, in un momento di transizione molto importante che rappresenta un'opportunità per tutta la nostra comunità. Quindi l'Amministrazione è molto soddisfatta di condividere questo percorso con soggetti dinamici come quelli che compongono il Tavolo Comune, soggetti attenti e preparati ad affrontare il futuro del nostro territorio". Con la firma del protocollo, Comune di Figline e Incisa Valdarno, Cna, Cia, Coldiretti, Confesercenti e Fondazione Verrocchio uniranno competenze, informazioni e professionalità nello spirito di una piena e proficua collaborazione, individuando altri soggetti e tutte le modalità per promuovere una conoscenza sistematica del territorio. Il protocollo, che non ha nessun onere economico a carico dei sottoscrittori, dovrà servire anche a partecipare a bandi di finanziamento pubblici e privati per poter garantire le risorse necessarie al progetto stesso .

Caccia agli ungulati: in Provincia di Prato norme più semplici per il sigillo dei capi

Sì unanime del Consiglio. Pacini: «Per i cacciatori sarà più facile rispettare le regole». Il provvedimento è già in vigore

Prato - **Caccia agli ungulati, la Provincia semplifica le norme per il sigillo di riconoscimento dei capi abbattuti. Il Consiglio provinciale, ha votato sì all'unanimità, gruppo Pd compatto, assenti i consiglieri di minoranza Cenni e Bonacchi. Il consigliere provinciale Emanuele Pacini ha illustrato il provvedimento che introduce una modifica al regolamento per la gestione faunistico-venatoria degli ungulati. "Si tratta di una semplificazione necessaria. Anzitutto rende molto più facile ai cacciatori rispettare le regole e inoltre eviterà contenziosi fra le forze dell'ordine deputate ai controlli, dalla Polizia provinciale alle varie guardie volontarie - ha spiegato Pacini". Finora il sigillo di riconoscimento dell'ATC 4 doveva essere apposto obbligatoriamente prima della rimozione del capo dal luogo di abbattimento e ciò comportava difficoltà nel caso di condizioni difficili del terreno o la possibilità che andasse perso nelle operazioni di carico. La nuova norma stabilisce che il contrassegno sia apposto prima dello spostamento oppure prima del carico e trasporto ad altro luogo. Il cacciatore potrà spostare l'animale privo del contrassegno solo per il raggiungimento del punto di carico sui mezzi di trasporto dall'effettivo luogo di abbattimento. Inoltre viene meglio chiarito che il responsabile del sigillo è chi guida la battuta o un suo delegato. Il Consiglio ha votato l'immediata eseguibilità e quindi il provvedimento è già in vigore.**

Elisir di lunga vita, il segreto della giovinezza nell'oro verde

Concluso uno studio americano durato quindici anni sulla longevità nel Chianti

Firenze - La ricetta del buon invecchiamento nel Chianti? Ambiente, cibo, dieta mediterranea e consumo delle produzioni locali, in pole position l'olio di extravergine di oliva. Un mix perfetto che fa andare di pari passo qualità della via e prolungamento della sua durata media. Insomma se si mangia in modo genuino, come nelle terre della tradizione toscana, si vive più a lungo. A rivelare i segreti dell'elisir di lunga vita è il progetto "InChianti", diventato uno degli studi più significativi al mondo sull'invecchiamento e sostenuto dal National Institute of Aging di Bethesda negli Stati Uniti. La qualità della vita e dell'alimentazione sono alla base della longevità. È questo uno dei dati più rilevanti emersi da quindici anni di attività e studi portati avanti da un'equipe di medici e studiosi italiani e americani. Il progetto ha coinvolto complessivamente circa 1500 anziani residenti nei Comuni di Greve in Chianti e Bagno a Ripoli, intervistati, sottoposti a visite mediche, controlli e percorsi di screening.
Ideata e promossa dal gerontologo Luigi Ferrucci, la ricerca ha analizzato i processi di invecchiamento della popolazione residente nel Chianti, considerata a livello mondiale terra del buon vivere. "Il valore di questo progetto - commenta il sindaco Paolo Sottani - è ampio e mirato in quanto approfondisce dal punto di vista scientifico i dati riguardanti la longevità degli abitanti, parametro che risulta superiore a quella di altre zone d'Italia e d'Europa". Un modello virtuoso legato anche ai livelli raggiunti nel Chianti sul piano della qualità della vita, dell'aria e dell'alimentazione incentrata sulla dieta mediterranea e sul consumo di olio di oliva che tutela l'organismo dall'insorgere di molte patologie relative all'età avanzata. "I dati emersi dallo studio - conclude il sindaco - ci invitano a promuovere la produzione di prodotti naturali e a coinvolgere le aziende del nostro territorio, che già mostrano una spiccata sensibilità, a muoversi in tale direzione, il mio ringraziamento va alla responsabile del progetto, la dottoressa Stefania Bandinelli e al suo staff, al National Institute of Aging di Bethesda che ha finanziato integralmente il progetto e all'Azienda Sanitaria Fiorentina per la preziosa collaborazione".

Concorso grandi mieli, due gocce d'oro al Podere del Viandante di Mugnana

Firenze - 35° concorso "Grandi mieli d'Italia",assegnate due gocce d'oro al Millefiori prodotto dall'azienda "Al Podere del Viandante" di Mugnana. Per noi - hanno commentato dall'azienda - è motivo di orgoglio e soddisfazione, dato che il premio ha visto la presenza di apicoltori di grande esperienza.

Olio d'oliva: tenuta del registro telematico

Firenze - Ricordiamo ai soci olivicoltori che chiunque detiene ai fini dell'esercizio della propria professione o a fini commerciali, olio di oliva, dalla fase di estrazione al frantoio fino all'imbottigliamento incluso, deve tenere telematicamente su portale SIAN i registri di entrata e di uscita per ogni categoria di olio. Dal 1 gennaio 2014 sono obbligati alla tenuta del registro di carico e scarico anche i produttori che confezionano esclusivamente olio proveniente dalle olive della propria azienda.

Dichiarazioni vino entro il 15 dicembre

Firenze - Entro il 15 dicembre sono tenuti a presentare la dichiarazione di vendemmia tutte le persone fisiche che nella campagna in corso hanno prodotto uve da vino, ovvero detengono (con riferimento alle ore 00:01 del giorno 30 novembre) prodotti diversi dal vino, quali uve, mosti, vini nuovi ancora in fermentazione, ecc.

Di sana pianta. Cose buone da Carmignano, senza andare lontano

Prato - Nasce "Di sana pianta", dove gli agricoltori locali potranno vendere, raccontare e far degustare i loro prodotti. Presso il negozio Verdemela, a Carmignano (via Roma 7) nasce il punto vendita degli agricoltori del territorio. I prodotti locali, quelli di stagione, raccolti al mattino e che arrivano sulle tavole dei consumatori senza fare tanta strada. Chi si recherà al punto vendita potrà fare conoscenza con gli agricoltori, coloro che coltivando la terra producono cibo buono e sano, tutelando al tempo stesso l'ambiente e il territorio. Tante cose buone da mangiare e persone che meritano la fiducia dei consumatori.

Calenzano. Adottato il regolamento unitario Anpil Monti della Calvana

Votato dal Consiglio all'unanimità

Firenze - Il regolamento verrà pubblicato sul sito del Comune, nella sezione di Amministrazione Trasparente, e sarà consultabile allo Sportello del Cittadino. Per 60 giorni dalla sua pubblicazione sarà possibile presentare osservazioni e contributi, dopo di che si passerà all'approvazione definitiva.
Il percorso per garantire una maggiore tutela a questo straordinario ambiente naturale è iniziato nel 2003, quando il Comune di Calenzano ha istituito l'area del proprio territorio soggetta a Anpil. In totale questa ha una superficie di 4.016 ettari, di cui 1.337 nella provincia di Firenze, quasi interamente a Calenzano.
Il regolamento adottato dai Consigli dei cinque Comuni, definisce le attività e le opere compatibili con gli obiettivi di salvaguardia del territorio e di tutela dei valori identitari, dagli alberi monumentali alle sistemazioni agrarie, senza entrare nel merito delle destinazioni d'uso e degli interventi edilizi per i quali vale il regolamento urbanistico vigente.

A cura di: Giorgio Del Pace | **Redazione:** via B. d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo (AR) | tel. **0575 21223** fax 0575 24920 | **e-mail:** ar.dimensioneagricoltura@cia.it

Atc 3: una bolla di sapone la "compensopoli" aretina

La Cassazione conferma la correttezza dell'operato del Comitato e della Provincia. Alessandro Calzolari scagionato in via definitiva per la piccola indennità ricevuta per quest'incarico di vicepresidente dell'Atc

Arezzo - La Cassazione ha respinto definitivamente il ricorso della Procura di Arezzo contro l'archiviazione del procedimento relativo ai compensi in Atc 3.
Una brutta vicenda quella che ha coinvolto anche il nostro rappresentante in seno all'ATC 3 Alessandro Calzolari e che ha visto alla fine riconosciute le ragioni che hanno acclarato la correttezza dell'operato dei membri del comitato dell'ATC e degli amministratori e dirigenti della Provincia di Arezzo in merito alla vicenda dei compensi.
L'archiviazione del procedimento da parte della Cassazione, ha finalmente chiuso una storia che aveva visto i consiglieri dell'ATC applicare quanto previsto da un regolamento regionale e per questo approvato anche dall'intera giunta provinciale. Se non fosse per i tempi della giustizia che in questo caso, nonostante tutto, sono stati abbastanza rapidi, la magistratura ha fatto giustizia su una vicenda forse costruita non tanto per fare chiarezza su una vicenda sospetta, quanto per danneggiare qualcuno ed il suo operato; ma finalmente le ombre che si saranno create su Provincia ed ATC si sono dissolte e senza alcuna formulazione dubitativa.

Dichiarazione di raccolta delle uve e produzione vinicola: entro il 15 dicembre

Arezzo - Entro martedì 15 dicembre 2015, se si è in possesso di un vigneto di superficie uguale o superiore a 1.000 metri quadrati, è obbligatorio presentare la dichiarazione di raccolta delle uve e produzione vinicola campagna 2015-2016.
Tale dichiarazione può essere presentata tramite gli uffici Cia entro la data sopra riportata.
Si ricorda di presentarsi muniti di un documento di identità in corso di validità.

Cipa-at Formazione: ancora aperte le iscrizioni per il patentino fitofarmaci

Arezzo - Continua la organizzazione dei corsi per ottenere il patentino per l'acquisto e l'uso dei fitofarmaci ad uso professionale della durata di 20 ore ed esame finale.
L'entrata in vigore della nuova normativa è il 26 novembre 2015. I prossimi corsi previsti sono:
1. Arezzo: 3, 5, 10, 12, 18 Novembre;
2. Monte San Savino: 10, 12, 17, 19, 24 Novembre;
3. Camucia: 17, 19, 24, 26, 02 Novembre/Dicembre;
4. Rassina: 24, 26, 01, 03, 09 Novembre/Dicembre;
5. Montevarchi: 01, 03, 09, 10, 16 Dicembre;
6. Arezzo: 12, 14, 19, 21, 27 Gennaio.

L'ultima data di ogni corso è dedicata all'esame finale e quindi occuperà sole due ore del giorno. Ovviamente a parte i corsi già partiti al momento della lettura di questo articolo, si potrà aderire ancora provare ad iscriversi e comunque organizzare nuove edizioni con fino a 30 partecipanti. Purtroppo come oramai sapete si tratta di un obbligo dovuto per legge, anche per le attività non professionali ma che abbiano necessità di utilizzare principi attivi o quantitativi di prodotti tali da richiedere la detenzione del patentino. Anche le aziende biologiche che utilizzano rame e zolfo dovranno seguire il corso ed ottenere il patentino.

Asl 8: multa per chi non disdice le visite mediche

Arezzo - La legge regionale prevede che chi non disdice un appuntamento più di 48 ore prima della sua data ed orario verrà sanzionato per l'importo del ticket pagato. Tutto ciò per diminuire le code e non provocare un danno economico alla ASL stessa. Comunque giusto o non giusto, abbiamo avvisato i nostri soci per non incappare in sanzioni non previste.

Turismo nel verde, ma anche tante attività

Arezzo - **Per Beatrice Milani, titolare dell'agriturismo Margherita Holiday Home di Cortona, è stato un vero successo la presentazione delle sue attività didattiche in Piazza della Repubblica lo scorso 4 ottobre, in occasione della festa dell'agriturismo della Cia Toscana.**

Caccia: aspettando la legge obiettivo regionale per contenere gli ungulati

Del Pace: «Ho visto caprioli anche oltre la recinzione dell'autostrada in Valdarno, la misura è colma»

Arezzo - "La scorsa settimana quando tornando da Firenze verso Arezzo ho visto, prima del casello Valdarno, un capriolo che pascolava tranquillo nel ciglio erboso dell'autostrada ho pensato che non c'erano dubbi sul fatto che la misura fosse oramai colma".
A dirlo è il direttore di Cia Arezzo Giorgio Del Pace. «Speriamo - ha aggiunto Del Pace - nel buon esito che la lotta aperta contro cinghiali ed ungulati in genere avviata dalla Regione abbia adeguati risultati, in Toscana si valuta che i danni provocati in agricoltura nel 2015 si aggirino sui 3 milioni di euro, senza contare i 200 incidenti dei quali sono mediamente causa, pensate se quel capriolo fosse entrato in autostrada». La nuova legge obiettivo in tre anni vuol portare a una riduzione della metà gli ungulati che adesso in Toscana sono più di 400mila (200mila cinghiali e caprioli, 8mila daini e 4mila cervi). Revisione delle zone vocate e non vocate, interventi per 10 mesi all'anno, saranno molte le novità e tra queste sancire una volta per tutte che gli agricoltori con porto d'armi ed abilitati alla caccia di selezione potranno fare interventi nella propria azienda, come del resto è ammesso anche ora, ma ad oggi è un'opportunità non troppo sfruttata.
Quasi tutte e zone agricole devono essere considerate non vocate e lì la presenza di ungulati deve essere pari a zero.

Olio: nuovo registro telematico Sian

Molti produttori dovranno attivare il registro

Arezzo - Il Sian, a partire dal 01/07/2015, ha reso operativo il Nuovo Registro Telematico per l'olio d'oliva rispondendo integralmente a tutte le disposizioni contenute nel DM 16059 del 2013.
Sono esclusi dall'obbligo di tenuta del registro:
1) chi possiede oli d'oliva da utilizzare come ingredienti in prodotti alimentari, come le conserve sott'olio, i prodotti da forno e dolciari, o che questi oli non siano destinati ad usi alimentari.
2) Oli destinati all'autoconsumo (anche più di 200Kg di olio).
3) Oli preconfezionati ed etichettati da frantoi.
4) Oli lasciati in conto deposito ai frantoi.
L'obbligo di comunicazione al SIAN dei carichi e scarichi nasce nel momento in cui il produttore detiene l'olio sfuso presso la propria azienda e intende commercializzarlo. L'Azienda dovrà iscriversi presso il SIAN (portale olio), ma sarà importante determinare prima di effettuare l'iscrizione che possieda un locale in Azienda a norma ed abbia effettuato una SCIA Sanitaria al Comune d'appartenenza e corso Haccp, altrimenti si rischia, a seguito di un eventuale controllo, di autodenunciarsi. Appurato quanto sopra, procediamo con l'iscrizione. Una volta iscritta l'azienda dobbiamo inserire il locale dove avverrà lo stoccaggio e il confezionamento. Per quanto riguarda le

registrazioni sul portale, chi produce meno di 700 Kg di olio annui potrà continuare la registrazione nelle modalità attuali (del registro provvisorio) ovvero mensilmente (entro il 10 del mese successivo), chi invece produce più di 700 Kg annui dovrà adottare la tenuta del registro completo comunicando i movimenti entro il sesto giorno successivo (sabato e domenica inclusi).
• Ad esempio il produttore che ha ottenuto dalla frangitura 500 kg di olio, ha due strade possibili:
- se lo fa confezionare dal frantoio non ha obblighi di iscrizione registrazione.
- se invece lo prende sfuso e lo vuole commercializzare ha l'obbligo di iscrizione al Sian e di registrare le movimentazioni (ricordiamo che per legge la vendita di olio sfuso al consumatore finale non è consentita).
• Invece il produttore che dalla frangitura ha ottenuto 300 o più kg di olio e che non intende venderlo, può dimostrare che sia per autoconsumo (è autoconsumo quando viene consumato da parenti del produttore fino al terzo grado) anche se supera i famosi 200 kg.
Per quello che riguarda i noti 200 Kg di olio, i produttori la cui produzione di olio annua è uguale o superiore a 200 Kg sono tenuti all'aggiornamento del fascicolo aziendale per fascicolo aziendale si intende quello ARTEA quindi si deve recare presso un CAA a crearsi un fascicolo dove venga inserito nella DUA foglio e particelle delle unità olivate con tanto di numero e varietà. Tutto questo sarà obbligatorio dal prossimo anno.
Le sanzioni previste sono:
1) le imprese riconosciute, che non detengono il registro di carico e scarico previsto sono sottoposte alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 1.000,00/6.000,00.
2) Se non si provvede alla registrazione dei movimenti o lo si fa in ritardo superiore ai sei giorni la sanzione è da € 100,00 ad € 600,00 e per quantitativi di olio superiori a lt 3.00 è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di € 5.000,00/30.000,00.
In entrambi i casi si applica sempre la sanzione amministrativa accessoria della sospensione del riconoscimento per un periodo di tempo da un mese a sei mesi.
Informazioni presso gli uffici Cia.

Bonifica e smaltimento amianto: in vista della partenza del nuovo Psr

Stipulata una convenzione con l'azienda Edil Amianto

Arezzo - La Cia aretina ed Edil Amianto hanno sottoscritto una convenzione per l'esecuzione di lavori di eliminazione delle pericolose coperture in Eternit. La Edil Amianto si pone come punto di riferimento per tutte le aziende che vogliono risolvere i loro problemi relativi alla bonifica amianto, al rifacimento delle coperture fino all'installazione di un impianto fotovoltaico: un servizio completo per dare a privati e ad aziende tetti sicuri e a norma di legge.
La Edil Amianto può offrire i seguenti servizi:
• Rimozione e smaltimento materiali contenenti amianto (coperture, coibentazioni ecc.), intervenendo nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia e avvalendosi di trasportatori e discariche autorizzate. Una volta eseguito il lavoro può essere rilasciato al cliente la certificazione di avvenuto smaltimento che lo solleva da qualsiasi responsabilità civile e penale.
• Sovracoperture con materiali alternativi quali rame, alluminio, lamiera preverniciata ecc., in questo caso la nuova copertura viene ancorata a quella già esistente, di conseguenza non si rende necessaria la procedura di smaltimento.
• Trattamenti di incapsulamento con prodotti impregnanti ad alto potere impermeabilizzante che per la loro particolare struttura non permettono il passaggio e la dispersione nell'atmosfera delle particelle di amianto. Anche in questo caso al termine dei lavori viene rilasciato certificato di conformità e garanzia sulle opere eseguite, con relativa scheda tecnica del prodotto utilizzato e garanzia della Ditta produttrice.
• Bonifica mediante aspirazione e monitoraggio ambientale da effettuarsi nei casi vi siano dispersioni nell'aria di particelle di amianto libere.
• Fornitura e montaggio di nuove coperture
• Riparazioni
• Rimozioni e manutenzioni tetti
• Impermeabilizzazioni
• Lattonerie in genere
• Servizio di abbonamento annuale per manutenzione coperture
• Linee Vita e Sistemi Anticaduta a norma UNI EN 795
Per ulteriori informazioni può essere visitato il sito internet www.edilamianto.it o potete contattare l'azienda tramite i tecnici del Cipa-at Sviluppo rurale anche per prendere visione dei contenuti della convenzione sottoscritta quindi dei costi di smantellamento e smaltimento delle coperture in amianto.

A cura di: Sabrina Rossi | **Redazione:** via Monte Rosa, 178 - 58100 Grosseto (GR) | tel. **0564 452398** fax 0564 454916 | **e-mail:** dimensione.grosseto@cia.it

Strage di pecore in Maremma: un incubo senza fine

GROSSETO - Ben quaranta capi, tra sgozzati e feriti in modo grave, il bilancio dell'ultimo attacco dei predatori subito dall'azienda di Giovanni Zizi, giovane allevatore del comune di Scansano. Eppure l'azienda aveva seguito tutte le tutele previste, dalle recinzioni alla presenza di ben otto cani da guardia e anche l'installazione di cartelli, essendo l'azienda all'interno del progetto Life Medwolf. Ma ovvio che i predatori non sappiano leggere i cartelli, ma non hanno trovato ostacolo neppure nella presenza di recinti e cani da guardia.
Una vera e propria emergenza per la quale contiamo i danni quotidianamente ormai - afferma con dolore il presidente della Cia di Grosseto, Enrico Rabazzi - emergenza che sta mettendo in ginocchio gli allevamenti maremmani, contando i danni in termini di capi abbattuti, mancata produzione di latte e il danno psicologico che subisce il branco, che porta di conseguenza altrettanto calo di produzione di latte.
L'azienda dell'amico Zizi, cui va tutta la nostra comprensione per il tragico evento, ha la certificazione di iscrizione all'albo genealogico e al momento dell'attacco molte pecore erano gravide, con danni economici ingenti. Per le zone più interne della provincia grossetana la pastorizia rimane l'unica attività agricola praticabile, ma così si costringono gli allevatori a chiudere. Tante le promesse da parte della politica. Come Cia ringraziamo l'assessore all'Agricoltura Marco Remaschi per la telefonata fatta alla famiglia Zizi che la scorsa settimana ha subito un attacco da predatori perdendo circa 45 capi, oltre a un danno indotto incalcolabile. Plaudiamo all'interessamento dimostrato dall'assessore. Ciò che davvero ci farebbe piacere tuttavia è che Remaschi venisse a constatare di persona come lavorano i nostri pastori con quale stato d'animo ogni mattina si alzano sarebbe importante capire che la pastorizia in Maremma è al collasso che queste aziende sono in ginocchio messe sotto pressione dalle banche e dalle imposte e non possono far fronte ad altri sacrifici. In questo caso il gesto dell'assessore ci farebbe capire che la Regione tiene davvero a questo settore.

TTIP: la stampa preferisce il silenzio

GROSSETO - «Che cos'è il TTIP? È un accordo commerciale di libero scambio in corso di negoziato dal 2013 tra l'Unione europea e gli Usa (in inglese Transatlantic Trade and Investment Partnership, TTIP), inizialmente definito Zona di libero scambio transatlantica (Transatlantic Free Trade Area, TAFTA), con l'obiettivo di integrare i due mercati, riducendo i dazi doganali e rimuovendo in una vasta gamma di settori le barriere non tariffarie, ossia le differenze in regolamenti tecnici, norme e procedure di omologazione, standard applicati ai prodotti, regole sanitarie e fitosanitarie. In Germania ci sono state molte manifestazioni per protestare contro il TTIP, oltre 250 mila persone sono scese in piazza per dire no all'accordo e l'Italia che invece ha un'economia basata molto su prodotti della tradizione enogastronomica tace su tutto quanto».
Questo lo sfogo del presidente Cia Enrico Rabazzi al silenzio dei media sull'argomento. «Perché a rischio sono i principi basilari della nostra filosofia alimentare: la genuinità, la tipicità e la salubrità dei nostri prodotti made in Italy. L'Italia chiede trasparenza nell'accordo, di cui ben poco si sa ad oggi; evidentemente dietro ci sono gli accordi delle multinazionali».

Condizionalità: in arrivo una valanga di controlli in Maremma

di **ANTONIO COLICCHIO**

GROSSETO - Annualmente vengono sorteggiate a controllo il 10% delle aziende agricole, ma a causa del crescente numero di controlli con esiti negativi le aziende controllate sono aumentate in modo esponenziale. Il mancato rispetto degli obblighi previsti dalle norme della condizionalità comporta la riduzione o l'esclusione dai pagamenti degli aiuti per gli agricoltori inadempienti. I controlli possono essere di tipo documentale ed in campo, basati su informazioni fornite dagli agricoltori o dagli enti di controllo specializzati o acquisibili con particolari tecnologie (es telerilevamento, immagini aerofotogrammetriche) o tramite il controllo in azienda. Dal 2014 gli impegni relativi alla condizionalità si sono ampliati in seguito all'entrata in vigore del nuovo piano di azione nazionale PAN, che ha rivoluzionato tutto il settore relativo alla classificazione, commercializzazione ed utilizzo dei fitofarmaci in agricoltura. La Cia di Grosseto ha da qualche mese iniziato i corsi per la formazione obbligatoria per gli utilizzatori di prodotti fitosanitari, circa le nuove prescrizioni previste dal Pan, per il cui utilizzo è obbligatorio avere l'attestato di frequenza al corso. Le potenziali aziende soggette ai controlli che inizieranno a breve sono quelle beneficiarie dei pagamenti diretti PAC; dei pagamenti agro-ambientali per le aziende aderenti alle misura 214 e misura 11 biologica, mis. 12 agr. integrata, mis 13 indennità compensativa Reg. CE 2080/92 e misure relative al rimboschimento; dei pagamenti relativi all'OCM per ristrutturazione e riconversione dei vigneti. La Cia di Grosseto sta attivando, a livello provinciale e in tutte le sedi zonali un servizio tecnico di informazione, consulenza ed assistenza a richiesta, sulla condizionalità e sul nuovo PSR Toscano 2014-2020. Sul sito della Cia di Grosseto http://www.cia.grosseto.it/tecnico è consultabile la nuova circolare Agea relativa alle norme della condizionalità.

Allarme ingiustificato per la carne rossa

GROSSETO - **Sembra che la carne rossa è cancerogena: l'allarme dell'Organizzazione mondiale della sanità è ingiustificato ed eccessivo! Duro il commento del Presidente della Cia, Enrico Rabazzi, sulla recente scoperta scientifica che attribuisce alla carne rossa lavorata proprietà tumorali. "Dietro la produzione di carne rossa ci sono tanti imprenditori agricoli, bisogna fare molta attenzione alle informazioni. Perché a fare male sono il consumo eccessivo e i conservanti che vengono messi nella carne o anche nelle verdure e questo accade perché il consumatore oggi vuole verdura e carni a tutte le stagioni, senza seguire i processi naturali di maturazione. Parlare di carne rossa lavorata dannosa al pari del tabacco o dell'amianto è francamente disinformazione bella e buona".**

Annata di raccolti eccezionali

GROSSETO - **Il 2015 sembra delinearsi come un'annata eccellente sotto il profilo delle produzioni autunnali di olio e vino. La vendemmia è risultato un buon raccolto, grazie al clima clemente e favorevole alla maturazione dell'uva, che ha prodotto un vino di ottimo livello e quest'anno l'Italia ha superato l'avversario della Francia nella produzione di ettolitri - Commenta il Presidente Rabazzi sulle campagne in corso - Per la raccolta delle olive, anche se a macchia di leopardo sul territorio grossetano, è comunque una campagna molto positiva: partita un po' in sordina con rese intorno ai 10 litri, si sta ora attestando intorno al 15/16 litri e di una qualità eccezionale con proprietà organolettiche ottimali e livelli di acidità bassissimi. Il mercato delle castagne registra invece delle difficoltà. Dopo l'attacco della cinipide che aveva distrutto i castagneti qualche anno fa, quest'anno si torna a livelli di produzione notevole. Ma l'anticipo nella raccolta, dovuta al fatto che le castagne erano ormai mature, non ha avuto lo stesso riscontro sul mercato. È opportuno attivare tutte quelle misure di controlli per la tutela della castagna Igp Amiata al fine di garantire la tracciabilità e la valorizzazione del prodotto tipico locale.** *(SR)*

Premiato un allevamento di lumache maremmano

GROSSETO - **In provincia di Cuneo a Cherasco, capitale italiana della lumaca, si è svolta la 44° edizione dell'Incontro internazionale di elicicoltura e il 10° festival della lumaca in cucina, una vera e propria rassegna che mette insieme allevatori, operatori e gastronomi che ruotano intorno a questo pregiato mollusco. La kermesse gastronomica delle chiocciole in cucina termina con l'assegnazione di un premio, denominato "La Lumaca d'oro", che quest'anno ha vinto l'azienda "La Lumaca maremmana" con sede in loc. Manzinello comune di Campagnatico. L'allevamento a ciclo biologico completo, portato avanti da Giacomo e Sarah, si estende su una collina di circa due ettari, con vari recinti distinti tra la riproduzione e la crescita delle lumache e seminati delle varie verdure atte ai vari cicli biologici. A Giacomo e Sarah va il riconoscimento da parte della Cia di Grosseto.**
Per informazioni: **www.lalumacamaremmana.com** *(SR)*

Abilitazione all'uso dei trattori agricoli

GROSSETO - Il Cipa-at Grosseto agenzia formativa della Cia ha organizzato in collaborazione con l'Istituto tecnico agrario di Grosseto (Isis Leopoldo II di Lorena) un corso di formazione per il rilascio dell'abilitazione all'uso del trattore agricolo, come previsto dalle norme. Il giorno 28 ottobre si è svolto presso l'azienda agraria ISIS Leopoldo II di Lorena con sede in Località Macchiascandona nel comune di Grosseto la prova pratica. Hanno partecipato 12 studenti della classe 5° dell'Istituto. Obiettivo dei corsi è formare gli operatori (in questo caso studenti per essere attivi nel mondo del lavoro) su come riconoscere i rischi connessi all'utilizzo dei mezzi agricoli in campagna, nei boschi e su strada.

Un viaggio memorabile dei pensionati di Grosseto in Polonia all'insegna del ricordo e delle meraviglie di questa terra

di **GIANFRANCO TURBANTI**
presidente Anp Cia Grosseto

GROSSETO - Con gli occhi umidi e in alcuni i volti solcati dalle lacrime davanti agli scempi fatti dai nazisti nei campi di concentramento di Auschwitz e Birkenau a Cracovia, dove abili guide e documentazioni presenti hanno fatto rivivere la tragica storia di chi ha vissuto momenti indescrivibili di dolore consumati in quei luoghi, impressionando profondamente le persone di questo viaggio; un viaggio che rimarrà indelebile nella mente dei partecipanti segnato dal ricordo delle atrocità fatte dagli uomini su altri simili e in modo particolare su piccole creature.
L'aria che si respira, le immagini, gli oggetti, in modo particolare dei bambini trucidati in quei posti, non può essere dimenticato facilmente. Tutto quello che compone questo scenario raccapricciante provoca nell'individuo un senso di sconforto per quei drammatici momenti vissuti soprattutto dai quei piccoli e da quelle persone inermi che venivano trucidate dai boia, che non hanno esitato a compiere azioni deplorevoli come quelle vissute in qui campi. La speranza che il ricordo e la documentazione di questi tragici eventi serviranno da monito per il futuro dell'umanità affinché questi drammatici avvenimenti non si ripetano. Ma il viaggio dei pensionati non è stato solo all'insegna dei siti dell'orrore visitati, ma anche di meravigliose opere ancora presenti e patrimonio dell'uomo. Varsavia, la capitale della Polonia dove è stato possibile visitare interessanti luoghi di questa città con la spiegazione di una abile guida che accompagnava il gruppo. Una cena nella città vecchia, accompagnata da una piacevole musica e un pasto tipico della cultura polacca, ha concluso la giornata del secondo giorno in Polonia.L'arrivo a Cracovia, città fantastica, piena di vita e di meravigliose opere e cultura a partire dall'imponente cattedrale reale e il castello rinascimentale, il Tratto reale, la piazza del mercato con il fondaco dei tessuti, la basilica mariana e infine a Wieliczka per la visita dell'antica miniera di salgemma è stata l'ultima delle meraviglie visitate in questa stupenda città. La cena tipica a Cracovia con un coinvolgente spettacolo folkloristico, accompagnato da pietanze tipiche e abbondanti, hanno reso questa serata indimenticabile. La conclusione della visita a Cracovia e il rientro a Varsavia ha sigillato un bel ricordo di un viaggio indimenticabile. Alla prossima amici miei, verso nuovi orizzonti.

La Cia piange Anna Burroni

GROSSETO - Beffa del destino. Nel numero scorso è stata protagonista della rubrica delle ricette di Dimensione Agricoltura. Nei giorni scorsi, poco prima della chiusura del numero di novembre, Anna Burroni - titolare dell'agriturismo Sant'Anna di Cinigiano (Gr) e cuoca eccellente - ci ha lasciato all'improvviso e prematuramente domenica 1° novembre. La Cia di Grosseto e Turismo Verde si uniscono al dolore del marito Dino e dei familiari e porgono le più sentite condoglianze. *(Enrico Rabazzi e Maria Francesca Ditta)*

A cura di: Marino Geri | **Redazione:** piazza Manin, 4 - 57126 Livorno (LI) | tel. **0586 899740** fax 0586 219345 | **e-mail:** dimensione.livorno@cia.it

Quel che resta di Expo

LIVORNO - Spenti i riflettori su Expo 2015, credo che venga naturale interrogarsi su cosa ha rappresentato e quale sia il lascito intellettuale, della grande manifestazione milanese. "Nutrire il pianeta, energia per la vita" è stato il tema dell'evento e nello stesso tempo la sfida, per rispondere alle esigenze ed ai bisogni di una popolazione che nel 2050, viene stimata in circa 9 miliardi di persone.
La sensazione per molti è che l'attenzione sia stata rivolta più al luogo, alla realizzazione architettonica ed organizzativa, all'obiettivo del "traguardo minimo obbligatorio" del numero dei visitatori per considerare riuscito l'evento, rispetto alle riflessioni, che un tema complesso, come quello scelto comporta.
C'è chi non ha esitato a definirla come una grande fiera, dove l'aspetto commerciale, ha prevalso su di un vero dibattito politico, sulla sicurezza alimentare e sulla sostenibilità.
L'eredità di Expo 2015 sta nella "Carta di Milano", documento firmato da capi di stato, istituzioni e semplici cittadini, consegnata ufficialmente al Segretario dell'Onu.
Un documento, che mette in luce il paradosso di milioni di persone, che soffrono per la malnutrizione, mentre una buona parte della popolazione dei paesi più ricchi, soffre invece per la sovralimentazione, causa di obesità, malattie cardiovascolari, diabete ed anche tumori. Un recente rapporto, riporta che un terzo delle derrate agricole prodotte nel mondo, per un valore di oltre 400 miliardi di dollari, non viene consumata e passa direttamente dalla produzione alla discarica. In teoria il cibo non consumato, basterebbe a soddisfare le esigenze alimentari degli affamati del mondo. Però questo ragionamento, deve fare i conti con problematiche logistiche di difficile soluzione ed inoltre si scontra con le realtà politiche, sociali ed anche culturali di intere popolazioni.
Un documento che pone l'accento sul miglioramento della salute pubblica, attraverso l'alimentazione, che indica di ridurre le perdite e gli sprechi alimentari, di accrescere l'accesso della popolazione mondiale al cibo.
Un documento per la Caritas Internationalis, che pur avendo avuto il merito di sollevare il tema di costruire un mondo più giusto, "non parla di speculazione finanziaria, accaparramento delle terre, Ogm, perdita della biodiversità".
Se dovessero essere scelti due simboli che rappresentano le criticità e nello stesso le soluzioni dei temi affrontati da Expo 2015, credo che si debba fare riferimento al Padiglione Zero ed all'Albero della Vita.
Il Padiglione Zero porta di ingresso della manifestazione, racconta il rapporto nel corso del tempo tra l'uomo ed il cibo. Un percorso che parte dalla memoria, si sviluppa attraverso "l'invenzione della agricoltura" circa 8.000 anni fa, che ha cambiato la storia dell'uomo, per passare alla rivoluzione industriale con la profonda modifica del paesaggio, fino ad arrivare ai giorni nostri, con il consumo del cibo, la comunicazione, la commercializzazione e la speculazione, che ha generato i future, rappresentata dalla Sala della Borsa delle contrattazioni e lo scandalo dello spreco, fotografato dai mucchi di rifiuti. Ma il padiglione si chiude con un messaggio di speranza, che sono le storie migliori dell'agricoltura, dell'industria alimentare e con esempi virtuosi di progetti di cooperazione per lo sviluppo. L'Albero della Vita, probabilmente l'oggetto più fotografato di Expo 2015, tema che si ritrova in molte civiltà e culture, anche profondamente diverse tra loro, è il simbolo della vita universale. D'altra parte, ancora resiste la tradizione di piantare un albero alla nascita di un figlio.
Expo 2015, pur con i suoi difetti, né più né meno come tutti gli eventi di queste dimensioni, con i suoi dibattiti, con le sue iniziative è stato un centro di discussione per affrontare tematiche quanto mai attuali e che spaccano il mondo: utilizzo delle risorse come terra ed acqua, mutamenti climatici, biotecnologie che hanno provocato conflitti tra l'Europa e l'America, utilizzo dei prodotti chimici di sintesi e degli antibiotici. Tutto questo, senza considerare che è stata anche una vetrina ed una opportunità straordinaria, per il ns. paese.
"Una festa intelligente, che parla di noi, della nostra vita e del nostro futuro, dove ci si diverte e si torna a casa arricchiti e più consapevoli di noi stessi", l'ha definita Marco Balich il direttore artistico del Padiglione Italia all'Expo. Credo che si possa convenire con questa affermazione, al di là delle considerazioni su quello che è stato Expo 2015 e quello che avrebbe potuto essere.

L'undicesima Festa dell'olivo a Livorno, giornata dedicata all'olio e non solo

LIVORNO - La fine del mese di ottobre ha visto il consueto appuntamento con la "Festa dell'Olivo e dell'olio", giunta alla XI edizione, nel quartiere La Leccia del Comune di Livorno.
Domenica 25 ottobre fin dalla prima mattina, il centro commerciale si è animato con le iniziative previste dal ricco "cartellone" in programma e con la mostra mercato dei prodotti agricoli del territorio, organizzato come sempre da "Donne in Campo", l'associazione della Confederazione Italiana Agricoltori, che promuove l'imprenditoria femminile.
È stato comunque "l'olio novo" appena franto, il protagonista principale della manifestazione, elemento di base della tanto celebrata dieta mediterranea, che quest'anno è di qualità molto buona, dopo la disastrosa annata dello scorso anno: un olio unico, fruttato, con profumi di erba tagliata, ma anche di mandorla e di carciofo.
La Festa si è avvalsa anche quest'anno, della compartecipazione organizzativa del Comune di Livorno, del Centro Sociale e del Centro Commerciale La Leccia e delle altre strutture di aggregazione del quartiere, che da sempre hanno creduto nella proposta, sposandola con entusiasmo, oltre al Patrocinio della Amministrazione Provinciale.
Come detto numerose le iniziative che si sono svolte domenica a partire dalle ore 10,00, con la rassegna e premiazione degli oli extra vergini di oliva dei comuni di Livorno e Collesalvetti, "L'orto con i bimbi", laboratorio per bambini a cura della azienda agricola Capecchi Mara, la premiazione del coltivatore più anziano di Livorno e Collesalvetti a cura dell'Associazione Pensionati CIA, "Il battesimo della sella" intrattenimento con pony a cura del Centro Ippico Ranch Vallelunga, la manifestazione ciclistica aperta a tutti i ragazzi di oltre 5 anni, a cura del G.S. Carli, Coop La Variante CLC, A.S. Colognole, U.C. Rosignano Colognole, la tradizionale pentolaccia "Abbacchiamo l'olivo e raccogliamo i suoi frutti". La mostra micologica, il laboratorio in piazza Arti e Mestieri a cura degli artigiani del territorio, l'esposizione di lavori in pizzo a tombolo e macramè a cura dell'Associazione Moica ed altri intrattenimenti per bambini, hanno arricchito la iniziativa, mentre il divertimento è stato assicurato dallo spettacolo "Ridi che ti passa" intrattenimento comico-musicale e cabaret a cura della "Banda a vapore".

Pif, Progetti integrati di filiera: adesioni anche da parte delle aziende livornesi

LIVORNO - Lo strumento dei PIF ha ottenuto un indubbio successo nella precedente esperienza del PSR Toscano 2007/2013, sia dal punto di vista dei numeri delle imprese partecipanti, che delle progettualità. Il PIF è certamente una modalità inedita di operare da parte delle imprese, per lo sviluppo del settore agricolo, perseguito di solito in modo isolato od addirittura in conflitto reciproco.
Va evidenziato anche l'aspetto dell'affiancamento nei PIF di un partner costituito dal sistema della ricerca, che ha contribuito a qualificarne la progettualità. Siamo peraltro consapevoli, che al successo dei PIF abbiano contribuito le condizioni più favorevoli nella maggioranza dei casi (in termini di percentuale di contributo ottenibile ed altro), per la realizzazione degli investimenti, rispetto al bando presentato singolarmente dalla azienda.
Sono molte le progettualità avanzate da vari soggetti, in parte già presenti sul territorio e che fanno riferimento a strutture cooperative od associative, od anche singole aziende che si sono proposte in qualità di capofila aggregando intorno a se aziende agricole non solo provinciali.
Al momento in cui andiamo in stampa non è ancora possibile tracciare un quadro esatto della situazione. Si riportano di seguito i principali PIF che hanno riguardato anche il ns. territorio:
PIF Valorizzazione della produzione ortofrutticola biologica toscana. Obiettivo: rafforzamento della filiera ortofrutticola biologica Capofila Vivi Toscano.
PIF Toscolio. Obiettivo: innovazione per ottenere olio di qualità, aumentare le produzioni ed ammodernare le aziende aderenti - Capofila OP Confoliva.
PIF "Agr-Eat Agri-ristorazione e vendita diretta". Obiettivo: realizzazione/rafforzamento di una rete di agri-ristori e agri-botteghe, a partire dalle esperienze avviate in questi anni Capofila RQT Rete Qualità Toscana Rete di imprese agricole toscane promossa dalla Cia Toscana.
PIF "Viatico". Obiettivo: Apicoltura Valorizzazione Innovativa dell'Apicoltura Toscana In comparto organizzato Capofila Cooperativa Sociale Aristotele Onlus.
PIF "Vacasto + Valorizzazione Castanicoltura Toscana Plus". Obiettivo: settore castanicolo Capofila Associazione per la Valorizzazione della Castagna del Monte Amiata IGP.
PIF "Meat & Eat Valorizzazioni delle produzioni a marchio IGP Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale". Obiettivo: valorizzazione delle produzioni a marchio IGP Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale attraverso un processo di concentrazione dell'offerta Capofila Bovinitaly Soc Coop con sede in San Martino in Campo (PG).
PIF "Flas Flora aromatica: sperimentazione di un modello per la valorizzazione del territorio". Obiettivo: coltivazione di piante officinali con metodo biologico-biodinamico, per la loro trasformazione, a mezzo distillazione per corrente di vapore in oli essenziali da utilizzare come integratori, aromi alimentari, ingredienti attivi nei cosmetici, oli da massaggio, prodotti per igiene e profumi per la persona e l'ambiente Capofila Flora Srl.
PIF "Foglie - Filiera organizzata del gruppo legname innovativo e energia". Obiettivo: Consolidamento filiera foresta-legno-energia Capofila Consorzio Forestale dell'Amiata. *(s.p.)*

Rinnovo contratto provinciale operai agricoli, assemblea a Venturina con i produttori che assumono manodopera

LIVORNO - **A seguito della presentazione della piattaforma sindacale con le proposte per il rinnovo del contratto provinciale degli operai agricoli in scadenza il 31 dicembre 2015 ed in attesa che possa svolgersi un primo incontro tra le rappresentanze datoriali e sindacali, si è svolta a Venturina un assemblea con i produttori agricoli per illustrare e fare le prime valutazioni rispetto alle richieste avanzate dai sindacati.**
Nel corso della riunione il Direttore Stefano Poleschi ed il responsabile di zona Marino Geri hanno affrontato anche i temi delle collaborazioni occasionali in agricoltura e fatto il punto sulle norme in materia di sicurezza sul lavoro ai sensi del Dlgs. 81/2008 a cui sono sottoposte le aziende che assumono operai, ma anche quelle che si avvalgono delle collaborazioni familiari.

Riunita a Cecina la Direzione provinciale Cia

LIVORNO - Riunita a Cecina il 26 ottobre scorso la Direzione Provinciale della Confederazione. Molti i punti all'ordine del giorno che sono stati affrontati e discussi :la fiscalità ed il lavoro in agricoltura nella proposta di legge di stabilità 2016, i nuovi assetti organizzativi CIA,la proposta di legge obiettivo sull'emergenza degli ungulati in Toscana, il rinnovo del contratto provinciale dei braccianti, la costituzione del consiglio della nuova CCIAA della Maremma e del Tirreno.
Alla riunione ha partecipato il Presidente Regionale Brunelli.

Coriandolo da seme, incremento delle superfici

LIVORNO - La Anseme SpA, società specializzata nella produzione di sementi su contratto, in Italia e in Europa, informa che da diversi anni produce coriandolo da seme in diverse zone di coltivazione d'Italia, ottenendo buoni risultati produttivi. In questo momento la sostenuta domanda dei mercati internazionali, ci consente di programmare in significativo incremento delle superfici dal coltivare per il raccolto 2016.
La Anseme SpA è a disposizione per delucidazioni e chiarimenti. Contatto diretto allo 0547 - 382121 (via Cipro n. 60 - Cesena).

Corsi per utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari

LIVORNO - Il corso per utilizzatore professionale di prodotti fitosanitari è un corso dovuto per legge. Ha una durata di 20 ore (con esame finale) e, al momento, è a pagamento. Dal 26/11/2015, chi non sarà in possesso del cosiddetto "patentino fitofarmaci", non potrà più acquistare prodotti fitosanitari destinati ad un utilizzo professionale.
I prossimi corsi, già calendarizzati, sono i seguenti:
- **Vignale Riotorto (c/o Terre dell'Etruria soc. coop): 19-20-23-26-27 NOVEMBRE 2015 - dalle 14,30 alle 18,30**
- **San Vincenzo: 30 NOVEMBRE 2015 2-4-9-11 DICEMBRE 2015 - dalle 17,00 alle 21,00**
- **Donoratico (c/o Terre dell'Etruria soc. coop): 14-15-16-17-18 DICEMBRE 2015 - dalle 14,30 alle 18,30**
- **Venturina (c/o Terre dell'Etruria soc. coop): 11-12-13-14-15 GENNAIO 2016 - dalle 8,15 alle 12,15**

Nel caso di coloro che sono già in possesso di "patentino fitofarmaci", si ricorda che scade ogni 5 anni, al termine dei quali occorre frequentare un corso di aggiornamento della durata di 12 ore (senza esame finale).
Per informazioni ed iscrizioni: Agricoltura è Vita Etruria srl agenzia formativa della Cia - Susanna Grilli tel. 0586 680937 interno 6 - email cecina@cia.it

A cura di: Lucia Casarosa | **Redazione:** via Malasoma, 22 - 56121 Pisa (PI) | tel. **050 974065** fax 050 985842 | **e-mail:** dimensione.pisa@cia.it

Il nuovo presidente della Camera di Commercio incontra le organizzazioni agricole pisane

Per la Cia erano presenti la presidente Francesca Cupelli e il direttore Stefano Berti

PISA - Valter Tamburini *(nella foto)*, recentemente eletto presidente della Camera di Commercio di Pisa, ha incontrato i vertici delle associazioni agricole pisane. Per la Cia era presente la presidente Francesca Cupelli, accompagnata dal direttore Stefano Berti.
L'incontro è stato cordiale e Tamburini ha sollecitato il mondo agricolo e chi lo rappresenta ad essere propositivo, a segnalare quindi esigenze cui la Camera di Commercio possa eventualmente dare risposte in base alle proprie competenze.
Cupelli e Berti si sono impegnati a fare le debite proposte anche a seguito di consultazioni con gli associati. Nel contempo hanno sollevato la questione della rappresentatività del settore agricolo nelle Camere di Commercio ed in particolare in quella pisana.
Le attuali normative consentono un solo rappresentante per l'agricoltura sia nel Consiglio che nella Giunta camerale. Per questo, da anni, sia il posto in Consiglio che quello in Giunta sono occupati da un rappresentante di Coldiretti.
La Cia di Pisa è dell'opinione che in questa fase di rivisitazione della Camere di Commercio, sarebbe opportuno ridefinire anche i meccanismi che determinano le quote di rappresentatività settoriali. L'agricoltura riveste un ruolo strategico con ampie connessioni intersettoriali e non può avere quote di rappresentatività di 1/3 rispetto a commercio ed artigianato.
Per quanto riguarda Pisa il posto dell'agricoltura è occupato da anni da Fabrizio Filippi, presidente provinciale di Coldiretti. La Cia lamenta il fatto che al momento in cui si è nominati in quegli organi, si dovrebbe rappresentare l'intero settore coinvolgendo e consultando anche le altre associazioni agricole.
Nell'incontro con Tamburini, la Cia ha fatto presente che questo da anni non succede. È vero che ogni anno avvengono almeno due incontri ufficiali dove tutte le associazioni sono invitate in Camera di Commercio e possono fare le loro proposte, ma quello che manca, come hanno sostenuto Berti e Cupelli, è un coinvolgimento attivo e costante di cui si dovrebbe far carico soprattutto chi ha l'onere di rappresentare l'agricoltura. Da qui la sollecitazione al Presidente stesso affinchè attivi una metodologia di lavoro che sopperisca a questa lacuna.
Tamburini ha infine informato che la nuova legge sulle Camere di Commercio impone anche alla Cia di Pisa di andare ad una fusione con altra o altre province. La Camera di Commercio di Livorno sta già definendo la propria fusione con quella di Grosseto, per questo Pisa deve considerare altre soluzioni che attualmente sono in fase di verifica. *(Ufficio comunicazione Cia Pisa)*

Campagna olivicola 2015-2016

PISA - Si ricorda che la frangitura delle olive destinate alla produzione di olio "atto a diventare Toscano Igp" deve essere effettuata entro e non oltre le ore 24,00 del 31 dicembre 2015.

Marchio ospitalità italiana, un'opportunità di crescita

PISA - La Camera di Commercio, nell'ambito delle attività di promozione del settore turistico, in collaborazione con le principali associazioni di categoria, tra cui Cia Pisa, promuove ormai da alcuni anni il Marchio Ospitalità Italiana destinato alle imprese del settore turistico-ricettivo che offrono servizi di qualità ai propri ospiti.
L'adesione all'iniziativa è volontaria e gratuita e le strutture ammesse alla selezione verranno visitate senza preavviso da esperti selezionati che provvederanno a compilare una scheda di valutazione dei vari servizi.
Le strutture che otterranno la certificazione verranno pubblicizzate tramite il rilascio di attestati e vetrofanie e tramite l'inserimento su sito internet **www.10q.it**
Per informazioni consultare il sito della Camera di Commercio di Pisa.

Dichiarazione di vendemmia e produzione vino campagna 2015-2016

PISA - Si ricorda che coloro che detengono una superficie di vigneto superiore ai 1.000 mq sono tenuti alla presentazione su Artea della denuncia dei quantitativi di uve e vino ottenuti anche se destinati al consumo familiare, entro il 15 dicembre 2015. La suddetta dichiarazione deve essere presentata anche se la produzione di uva sia stata uguale a zero.
Sono invece esonerati dall'obbligo della presentazione della dichiarazione coloro che consegnano la totalità della propria produzione ad un Organismo Associativo (Cantine). Per informazioni rivolgersi preeso gli uffici tecnici di zona.

Cessione diritti di reimpianto vigneti

PISA - Si ricorda a tutti gli agricoltori in possesso di diritti di reimpianto di vigneti che con il 31 dicembre 2015 scade la possibilità di vendere tali diritti, in quanto la normativa a partire dal 1 gennaio 2016 cambierà totalmente. Infatti, i diritti saranno sostituiti da autorizzazioni che dovranno essere richieste alle Amministrazioni competenti. Pertanto, i diritti potranno essere utilizzati solo dalla azienda cui sono intestati e non sarà più possibile venderli dopo il 1 gennaio 2016.

ALIMENTAZIONE

*Lo **stress** e il **peso***

A cura della dott. **GIUSI D'URSO**

Tutti noi, oggi, siamo sfiancati dalla costante sensazione di non farcela. Tuttavia, lo stress è un adattamento biologico molto antico che, in passato, ci ha permesso di sopravvivere in condizioni estreme; un meccanismo efficientissimo in grado di attivare le riserve energetiche in momenti particolarmente rischiosi.
Pensiamo alle fughe veloci dinnanzi a un grosso predatore o durante un cataclisma.
Così come lo viviamo oggi, però, lo stress diventa uno stato di allerta cronico che non giova alla nostra salute.
In primo luogo, provoca la produzione continua di cortisolo, ormone deputato, fra altre cose, a stimolare il rilascio di glucosio nel sangue e la tendenza a scegliere cibi calorici.
La conseguenza è un aumento della produzione di insulina che favorisce accumulo di scorte adipose.
Questa situazione, se protratta a lungo, inibisce la risposta del cervello nei confronti della leptina, prodotta dalle cellule del grasso come segnale di sazietà.
Inoltre, lo stress a lungo termine e la produzione prolungata di cortisolo rendono il sonno più breve e meno riposante: questo innalza i livelli di grelina, ormone gastrico e pancreatico che stimola l'appetito. Questo meccanismo gioca contro il mantenimento di un peso corporeo adeguato: imparare a gestire lo stress, quindi, ci aiuterebbe a non eccedere col cibo e a regolare le risposte agli stimoli ambientali; insomma, a mantenerci in buona salute.

A cura di: Cia Pistoia | **Redazione:** via E. Fermi, 1 - 51100 Pistoia (PT) | tel. **0573 535401** fax 0573 535422 | **e-mail:** dimensione.pistoia@cia.it

Pensare la forestazione in Toscana

Un incontro per la divulgazione delle opportunità del Psr 2014-2020

Pistoia - Si è svolto un incontro per la divulgazione delle opportunità offerte dalla nuova programmazione PSR, in particolar modo per il settore forestale, organizzato dalla Regione Toscana presso la Dynamo Camp di San Marcello Pistoiese. All'incontro hanno partecipato gli Assessori Remaschi e Fratoni e tra i numerosi dirigenti regionali presenti sono intervenuti il Dott. Pagni e il Dott. Chiostri, entrando negli aspetti tecnici delle varie misure.
Durante la discussione hanno portato il loro contributo anche la Presidente del Distretto Forestale della Montagna Pistoiese Tina Nuti e il Presidente Cia Pistoia Sandro Orlandini *(nella foto durante il suo intervento)*.
La Presidente ha ricordato il ruolo di coordinamento svolto dal Tavolo di Distretto (aspetto rimarcato da tutti gli interventi successivi per la sua importanza) mentre il Presidente di Cia Pistoia ha evidenziato come già con la precedente programmazione, ci siano state delle importanti opportunità sulle quali ora far leva per un ulteriore salto di qualità da svilupparsi con strumenti quali i PIF e le misure con questi attivabili. Questo ragionamento è stato poi ripreso e approfondito dai due Assessori Regionali che hanno parlato anche di un altro argomento lanciato dalla nostra Organizzazione, che pur non essendo il tema centrale della serata era di sicuro interesse per i presenti: la questione degli ungulati. Tanto per citare un dato a cui l'Assessore Remaschi ha fatto riferimento, solo per gli incidenti stradali denunciati a livello regionale siamo passati da qualche centinaio nel 2013 (poco oltre 200), a oltre 700 nel 2014 per arrivare a più di 1000 che si stima di raggiungere per la fine del 2015. L'impatto sull'economia agricola della regione è implicito e quindi l'applicazione della cosiddetta "Legge Obiettivo" promossa dallo stesso Assessore Remaschi risulta sempre più urgente.

Quale strada per il dissesto del territorio

di **Andrea Andreotti**

Pistoia - Con frequenza quasi settimanale in Italia, ma non solo, si assiste al verificarsi di danni a cose e persone come conseguenza di eventi meteorici. I danni più o meno gravi sono anche il risultato di come il nostro territorio viene mal utilizzato e da qui bisogna ripartire.
Bisogna organizzare un piano, straordinario in un primo momento, che diventerà ordinario con il passare degli anni; sottoindicato per la Regione Toscana, replicabile in tutte le regioni italiane. Ciascun comune della regione, diviso per fascia di abitanti, organizzerà da un minimo di una squadra di 10 persone per il comune più piccolo a 5 squadre di 10 persone per il comune più grande. La composizione di ciascuna squadra sarà di un esperto (titoli e/o pratica)esempio: imprenditore agricolo, 5 cittadini italiani presi dagli elenchi degli uffici del lavoro, 4 immigrati presi dagli elenchi predisposti dagli uffici del lavoro; a tutti sarà dato un salario, indicativamente 1200 euro nette al caposquadra 600 euro ciascuno per gli altri.
Non sarà lavoro a tempo indeterminato, ma tipo rete d'impresa tra singoli lavoratori, sottoposta a valutazione semestrale. La linea di gestione-comando dovrà essere questa: Regione Toscana (assessore e dirigente del settore), Comune (assessore, dirigente del settore, capo-squadra), così pure le risorse finanziarie e le indicazioni operative dovranno seguire questa linea verticale.
Ciascuna squadra con ampia autonomia operativa dovrà lavorare: negli alvei dei torrenti (ripuliture e ripristino delle briglie, togliere alberi e tronchi, piccoli consolidamenti degli argini, ecc.; nelle strade vicinali e similari (ripulitura e piccola manutenzione); nelle aree pubbliche e private (previa autorizzazione) degradate; per regimazione acque, rimboschimenti, ecc.
Alle squadre saranno fornite attrezzature minimali, per macchinari e attrezzature più complesse saranno fatte convenzioni con il pubblico o con il privato da parte del capo-squadra (la vigilanza sarà a cura del dirigente comunale).
Il finanziamento a ciascuna squadra deriverà da un fondo regionale (dalla fiscalità generale), dalle risorse per l'integrazione, dalla vendita del materiale di recupero.
Mi rendo conto che dovranno essere fatte delle modifiche alle leggi esistenti, meglio una nuova legge, cambiare un certo modo di pensare e di fare; tutto questo sarà poca cosa rispetto ai tempi lunghi che le piccole manutenzioni, indispensabili in collina e montagna, richiedono; per apportare i benefici alla salvaguardia del nostro territorio.

Festa Interprovinciale Anp-Cia di Firenze, Pistoia e Prato a Montemurlo e Poggio a Caiano

Pistoia - **Si rinnova la tradizionale festa del pensionato tra le Associazioni Pensionati di Firenze, Pistoia, Prato a Montemurlo Domenica 15 Novembre 2015. Al mattino visita alla Villa Medicea di Poggio a Caiano ed al museo delle nature morte ospitato nei locali della Villa. La villa realizzata da Giuliano da Sangallo verso il 1480 su commissione di Lorenzo il Magnifico per le sue caratteristiche divenne il prototipo delle dimore signorile di campagna. A seguire incontro con i parlamentari della Circoscrizione e Amministratori di Montemurlo, cittadina che ospita la festa, presentazione della petizione "Cambiare verso alle pensioni Basse". Al termine pranzo sociale e intrattenimento con offerta di prodotti locali e fiori a tutte le signore partecipanti.**

Le aziende di "Spesa in campagna": Azienda Agricola Casa Santini

Inizia con questo numero di Dimensione Agricoltura una rassegna delle aziende pistoiesi che aderiscono a "Spesa in Campagna"

Pistoia - L'azienda agricola "Casa Santini" nasce nel 2010 grazie a Lorraine Flynn che,dopo tanti anni,ha riportato le pecore nella Valle Orsigna nel piccolo borgo di Case Aldria a 1050 metri.
Qua si trovano i pascoli e la stalla dove oggi si contano 80 pecore di razza Massese che vengono allevate con metodo estensivo,rispettando gli animali e l'ambiente in cui vivono.
Il latte prodotto in azienda serve prima a svezzare gli agnellini che vengono allattati dalle loro madri, e poi a produrre pecorino a latte crudo,ricotta e raveggiolo nel piccolo caseificio che si trova nel borgo Casa Santini, in via dei Lavacchini 48.
L'azienda,producendo prodotti tipici della montagna pistoiese,fa parte del Consorzio Montagne e Valli di Pistoia ed è presidio Slow Food. Lorraine è disponibile per dimostrazioni e degustazioni per piccoli gruppi. Per informazioni rivolgersi al 338 3726913.

Lettere per chiedere i redditi: l'Inps non ha acquisito correttamente i Red 2013 e ora sollecita i pensionati

Pistoia - All'inizio di ottobre alcuni pensionati hanno ricevuto una lettera dall'Inps in cui si chiedono i redditi del 2012 (mod. Red 2013) che, per motivi a noi sconosciuti, non sono stati recepiti correttamente. Nella lettera si specifica che entro il 29 febbraio 2016 saranno sospese le prestazioni sulle pensioni se i redditi sopra citati non verranno comunicati. Questa dicitura potrebbe creare preoccupazioni ma **attenzione: non verranno comunque sospese le pensioni, ma le eventuali prestazioni ad esse legate**. Per il corretto inserimento dei redditi negli archivi Inps rivolgersi Patronato Inac (per questa pratica servono: documento d'identità, codice fiscale, data di decorrenza dello stato civile ed eventuali redditi esclusa la pensione).

Nasce a Piteglio il "Progetto Bosco"

Pistoia - È nato attraverso una collaborazione tra il Comune di Piteglio e il Distretto Forestale della Montagna Pistoiese il cosiddetto "Progetto Bosco".
Il progetto è già operativo e consiste nell'aver realizzato un gruppo di lavoro di cui anche Cia fa parte con il tecnico Emilinao Rella e con Carlo Franceschi referente Aiel-Cia per l'Italia Centrale.
In pratica il gruppo, coordinato dal funzionario della Provincia di Pistoia Francesco Benesperi, si occupa di fornire le competenze tecniche necessarie ai cittadini del comune montano che intendano valorizzare i propri appezzamenti di bosco.
Le foreste dell'Appennino Pistoiese, spesso a causa di un eccessivo frazionamento riversano infatti in stato di completo abbandono, trasformandosi da una risorsa in un problema molto importante (a partire dalla stabilità a livello idrogeologico dei territori in cui ricadono).
Il progetto è già interamente presente su Internet al sito www.progettobosco.com e nei giorni scorsi l'iniziativa è stata oggetto di una conferenza stampa che aveva la doppia finalità di divulgare questa opportunità ai cittadini del Comune di Piteglio e possibilmente di fare da stimolo ad altri territori con le stesse problematiche affinché lancino iniziative simili.

A cura di: Cia Siena | **Redazione:** viale Sardegna, 37 - 53100 Siena (SI) | tel. **0577 203711** fax 0577 47279 | **e-mail:** dimensione.siena@cia.it

ALLARME ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ

Carne rossa: no ad allarmismi ingiustificati. La qualità degli allevamenti senesi oltre i "dossier"

Dalla patria della pregiata carne Chianina e della Cinta la Cia senese invita a non creare allarme tra i consumatori

Siena - «Siamo in un territorio particolarmente vocato come la Valdichiana, patria di una carne di eccellente qualità come quella di razza Chianina. Proprio a Bettolle, è nato Ezio Marchi, il padre di questa razza così pregiata. I nostri allevatori producono nel pieno rispetto dell'ambiente e del benessere animale, ed il prodotto finale è una carne che non teme nessun dossier in fatto di sicurezza alimentare; ovviamente con un consumo consapevole e non in eccesso, ma questo è un discorso che potrebbe tipo di cibo. Lo stesso vale anche per gli allevamenti suini, e non dimentichiamo la cinta senese o le altre razze allevate comunque allo stato brado o semibrado. Non possiamo quindi accettare attacchi indiscriminati sul consumo della carne rossa neanche da parte dell'Organizzazione mondiale della sanità, che non ha fatto alcuna distinzione fra le produzioni diverse fra di loro e fra abitudini alimentari che cambiano in ogni Paese. Così si rischia di mettere in ginocchio un settore già in difficoltà come la zootecnia». A sottolinearlo è il presidente della Cia Siena, Luca Marcucci, dopo che, nei giorni scorsi, l'Oms ha lanciato una vera e propria bomba mediatica, secondo la quale il consumo di carne rossa, in particolare quella lavorata, potrebbe essere cancerogena al pari di fumo, benzene ed amianto. Quindi sono sotto attacco la carne di maiale, salumi ed insaccati in primis, ma anche le carni di vitello.

Se c'è una "colpa" nello studio dell'Oms - sottolinea la Cia senese -, è quella di non tenere conto degli stili di vita e delle peculiarità di consumo nei diversi Paesi. Ma così si rischia di penalizzare un settore strategico, peraltro già in forte sofferenza, come quello della zootecnia. Tanto più che in Italia il consumo di

carni e salumi è metà della soglia di rischio indicata dalla stessa Organizzazione mondiale della sanità.

Secondo le ultime stime, il consumo annuo di carne in Italia oggi si attesta al di sotto degli 80 chili pro capite, di cui 21 chili per carne bovina; 37 chili per carne suina; 19 chili per carne avicola e poco meno di 2 chili per carne ovina. «Questo determina che il consumo di carne nel nostro Paese - spiega il direttore Cia Siena Roberto Bartolini - sia molto al di sotto delle soglie di rischio dell'Oms: gli italiani mangiano in media 2 volte la settimana 100 grammi di carne rossa e appena 25 grammi al giorno di carne trasformata». Ma vi è un altro elemento che non è stato considerato: «Le nostre carni sono tutte di altissima qualità - continua il direttore della Cia- non sono trattate con ormoni e sono ottenute nel rispetto del benessere animale e dei rigidi disciplinari di produzione».

Per contro, la zootecnia (in Italia) vive una crisi fortissima e solo grazie all'export il comparto delle carni e dei salumi "made in Italy", che vale 30 miliardi e dà lavoro a circa 130 mila persone, sta reggendo la congiuntura negativa. È anche il caso di notare - osserva la Cia - che gli oncologi italiani hanno affermato, a fronte delle dichiarazioni dell'Oms, che mangiare carne due volte alla settimana e alimentarsi in modo equilibrato con i salumi di qualità italiani, non ha alcun effetto sulla salute. Va inoltre considerato che in Italia ci sono oltre 600 diversi salumi, che sono espressione della biodiversità e della varietà del nostro Paese. Non è la prima volta che si colpisce la zootecnia e il settore dell'allevamento con allarmi ingiustificati, almeno per l'Italia: successe con la Bse, la cosiddetta mucca pazza, accadde con l'influenza aviaria: una psicosi che determinò il crollo del settore avicolo senza nessuna evidenza scientifica.

Ecco perché «vogliamo evitare che tutto questo si ripeta oggi. Come agricoltori siamo impegnati a offrire ai consumatori cibo sano e di qualità e oggi sentiamo la necessità di rinsaldare quel legame fiduciario garantendo i nostri prodotti. Semmai l'Oms dovrebbe vigilare sull'uso di mangimi di dubbia qualità - afferma Marcucci -, su stili di consumo che nulla hanno a che vedere con l'Italia. Vi è un richiamo da parte dell'Oms alla dieta mediterranea: giusto, ma s'ignora che Spagna e Italia sono anche i Paesi con la maggiore produzione e il miglior consumo ad esempio di prosciutto crudo. Per questo chiediamo sia al Mipaaf che al ministero della Sanità di riaffermare, oggi più che mai, la qualità e la salubrità dei nostri prodotti e del nostro regime alimentare. Quel regime alimentare - conclude - che è possibile grazie all'impegno e al lavoro delle imprese agricole che rischiano di essere ingiustamente penalizzate da questa campagna di nuovo allarmismo".

UNA RICERCA DELL'UNIVERSITÀ DI SIENA ANTICIPA E SMENTISCE IL RAPPORTO OMS

La Chianina in giuste dosi fa bene alla salute

Qualche anno fa l'evento di Cia Siena e Consorzio del vino Nobile al Vinitaly

di **Alessandro Maurilli**

Siena - La carne di Chianina (Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale Igp), fa bene alla salute. Fa anche meglio se accompagnata con un calice di vino rosso, meglio se toscano. A dirlo non è l'Oms, ma comunque la scienza.

La ricerca, in tempi non sospetti, viene dall'Università degli Studi di Siena che nel 2008, in collaborazione con Isvea e con i consorzi di tutela del Gigante Bianco e del Vino Nobile di Montepulciano, con la collaborazione della Cia di Siena, presentò i risultati di questo interessante studio portato avanti dal professor Bruno Frediani. La carne insomma, se consumata nelle giuste dosi, non fa male, a patto che sia un prodotto controllato e di cui il consumatore sia a conoscenza dell'origine.

«Per quanto riguarda la carne di manzo ed in particolare la Chianina, essa ha all'interno della parte magra un alto contenuto di acidi grassi polinsaturi omega-3, notoriamente importanti per la prevenzione dell'aterosclerosi - spiega la ricerca dell'Università di Siena - basti pensare che l'alimentazione delle popolazioni aborigene australiane e delle popolazioni preistoriche del paleolitico, in cui bassa è l'incidenza di cardiopatie, è per il 65% composta da carne. Evidentemente oggi l'alimentazione ha subito molti sbilanciamenti che vanificano gli effetti benefici della carne (scarso contenuto di fibre, eccesso di sodio, scarso contenuto di potassio, scarsa assunzione di verdure e frutta e pesce, assunzione di grassi non nobili...)». Carne quindi si, così come anche l'alcol, anche in questo caso che sia di produzione certificata e naturalmente consumato in dosi regolari (30 gr al dì, ossia 300 ml di un vino con 12-13% di alcol). Essendo infatti un vasodilatatore, l'alcol del vino riduce il colesterolo "cattivo" (LDL), inibendo una sostanza (MTP) che è risultata, tra l'altro, tipicamente diminuita nei soggetti ultracentenari. Non soltanto. Il vino deve i suoi effetti benefici soprattutto al suo alto contenuto di polifenoli, una nutrita famiglia di antiossidanti (ad es. gli antociani, i tannini ed il resveratrolo), che puliscono le cellule da sostanze tossiche come i radicali liberi e che impediscono che il colesterolo cattivo si attacchi alle arterie, determinando la placca aterosclerotica e l'occlusione del vaso. Tra l'altro i polifenoli sono antiaggreganti e quindi fluidificano il sangue, prevenendo

l'infarto. Popolazioni che si alimentano con troppi grassi nocivi (quelli saturi) traggono beneficio dal vino a tal punto di vedere ridotto del 30% il rischio di mortalità cardiovascolare. Ma gli effetti cardioprotettivi sono presenti anche in soggetti già infartuati ed in soggetti ben alimentati con dieta mediterranea (ricca di grassi insaturi). Le analisi compiute da Isvea certificano che l'effetto cardioprotettivo è risultato più evidente nei vini ad alto contenuto di polifenoli (oltre i 3 grammi/litro). L'Università di Siena ha studiato il contenuto di polifenoli dei blasonati vini del territorio senese (Brunello, Chianti e Vino Nobile). Fra i tre grandi vini senesi la ricerca ha evidenziato come il vino Nobile di Montepulciano sia risultato il più ricco di queste sostanze benefiche, superando brillantemente i 3 grammi/litro mentre il Brunello 2.8 g/l e il Chianti 2.5 g/l (tutti e tre i vini sono dati per almeno l'80% da Sangiovese).

Reazioni a Sinalunga, il sindaco Agnoletti: «Invito l'Oms a visitare gli allevamenti del nostro territorio»

Siena - Sulla vicenda carne rossa - Oms è intervenuto anche il sindaco di Sinalunga, Riccardo Agnoletti, a difesa degli allevatori del proprio territorio. «La carne di qualità, come quella che viene dagli allevamenti di Chianina del nostro territorio, all'interno di una dieta mediterranea bilanciata, non può essere in alcun modo paragonata a generiche produzioni industriali e di indubbia provenienza» ha detto il primo cittadino. «Studi scientifici hanno dimostrato, più volte - aggiunge Agnoletti -, l'aspetto salutistico della carne di razza Chianina di qualità; invito l'Oms a visitare gli allevamenti del nostro territorio, e verificare l'attenzione in ogni passaggio produttivo, sia nella fase dell'alimentazione animale, sia nella stalla per il benessere animale, fino alla fase della macellazione».

Incontri sul territorio: dematerializzazione dei registri, etichettatura e piscine

Siena - La Cia provinciale organizza una serie di incontri dedicati a diverse tematiche di attualità- etichettatura dei prodotti alimentari, la dematerializzazione dei registri - per rispondere alle esigenze di approfondimento e chiarimenti, ricevute dai propri associati. Con il calendario unico le aziende potranno programmare per tempo la partecipazione all'iniziativa di interesse scegliendo altresì sul territorio a quale assistere. Tutti gli incontri godono del patrocinio e del contributo della CCIAA di Siena. Le nostre sedi sul territorio sono a disposizione per maggiori informazioni.

La dematerializzazione dei registri vinicoli e olivicoli. L'obiettivo degli incontri è rispondere alle domande sulla tenuta dei registri in formato elettronico. Per gli olivicoltori l'obbligo del registro scatta al momento in cui si detiene olio sfuso per la vendita, tanto che lo si confezioni in proprio che lo si riporti al frantoio per essere imbottigliato. I viticoltori si dovranno confrontare dall'anno nuovo con i registri dematerializzati. Il calendario:
- **Siena, 12 novembre** (c/o Cia Siena)
- **Colle Val d'Elsa, 16 novembre** (c/o Casa del Popolo)
- **Montalcino, 19 novembre** (c/o Circolo Arci)
- **Montepulciano 26 novembre** (c/o sala Cna)
- **Castiglione d'Orcia, 3 dicembre** (c/o Circolo Arci)

La nuova etichettatura: tra allergeni e tabella nutrizionale. Il Reg. 1169/2011 ha introdotto l'obbligo di evidenziare gli allergeni in etichetta e nei menu, dal prossimo anno sarà obbligatoria l'indicazione dei valori nutrizionali. Con questi incontri si cerca di fare il punto su una normativa in continua evoluzione alla quale i produttori sono tenuti ad adeguarsi.
- **Siena, 11 novembre** (c/o Cia Siena)
- **Colle Val d'Elsa, 23 novembre** (c/o Casa del Popolo)
- **Montepulciano, 9 dicembre** (c/o sala Cna)

Nel mese di dicembre saranno organizzate tre iniziative seminariali dedicate al tema dell'adeguamento delle piscine private ad uso collettivo le cui date sono ancora in fase di definizione ma che saranno divulgate non appena definite.

La Cia all'Ecomaratona del Chianti

di **Annamaria Stopponi**

Siena - La Cia è stata tra i protagonisti dell'Ecomaratona del Chianti che si è svolta a Castelnuovo Berardenga, il 17 e il 18 ottobre scorso. La "Passeggiando per cantine", il tour enogastronomico tra sette aziende agricole del territorio circostante il piccolo borgo di Castelnuovo Berardenga ha offerto a oltre 800 persone uno spaccato della cultura e delle tradizioni toscane. I numerosi partecipanti hanno infatti approfittato della bella giornata di sole per degustare i piatti tipici della cucina locale offerti dalle aziende agricole coinvolte e disseminate lungo un percorso di strade bianche di 7 km.

In ogni tappa, assieme alle degustazioni di vino e olio di produzione propria, sono stati offerti assaggi gastronomici di prodotti locali, dalle bruschette alle zuppe per concludere con i dolci senesi, in un vero e proprio pranzo itinerante che appagherà anche i palati più raffinati. Le aziende agricole associate alla Cia di Siena che hanno fornito i prodotti per la passeggiata hanno poi atteso i partecipanti al termine del percorso nel mercatale allestito nella piazza principale del paese con notevole successo in termini di apprezzamento ed acquisti.

È la quarta volta che la Cia partecipa all'Ecomaratona del Chianti ed in particolare alla Passeggiando per Cantine in quanto l'evento coniuga il valore della pratica sportiva con la valorizzazione del territorio, perché rappresenta una opportunità per le aziende locali e una vetrina importante per il territorio che favorisce la destagionalizzazione dei flussi turistici. L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio e il contributo della CCIAA di Siena.

INAC UPLAY CIA AGRISERVIZI SIENA

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO
IN VIGORE DAL 1.11.2015 AL 8.7.2016

	LUN	MAR	MER	GIO	VEN
MATTINO	8,30 13,00	8,30 13,00	8,30 13,00	8,30 13,00	8,30 13,00
POMERIGGIO	14,30 18,30	14,30/17,30 SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO	14,30/17,30 CHIUSO AL PUBBLICO	14,30 18,30	14,30/17,00 SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO

Orario valido per tutte le sedi del sistema Cia presenti in provincia di Siena

A cura di: Federica di Spilimbergo | **Redazione:** via San Giorgio, 67 - 55100 Lucca (LU) | tel. **0583 58951** fax 0583 419004 | **e-mail:** dimensione.lucca@cia.it

Psr 2014-2020: un incontro a Lucca per illustrare le opportunità

Valorizzati i giovani e l'agricoltura sostenibile

Lucca - «Un incontro positivo e costruttivo che ha permesso al mondo agricolo di comprendere la direzione intrapresa dalla Regione per quanto concerne il nostro comparto e quelle che saranno, anche in un immediato futuro, le linee guida della politica regionale in materia di agricoltura». Il presidente della Cia Toscana Nord ha così commentato l'incontro che si è svolto a ottobre a Lucca, nell'ambito del quale l'assessore regionale all'Agricoltura, Marco Remaschi ha illustrato il nuovo Piano di Sviluppo Rurale.
Il Psr 2014-2020, infatti, è oramai in fase di attuazione e consente di sostenere lo sviluppo delle aree rurali e il sistema agricolo, attivando una serie di misure e interventi con lo scopo di raggiungere gli obiettivi che la Regione si è posta.
«È importante - commenta Tartagni - che la Regione abbia deciso di dare il giusto valore al ruolo dell'agricoltura nella nostra regione e lo ha fatto sia mettendo a disposizione circa 90 milioni di euro in più rispetto al passato, sia rimarcando il fatto che tali risorse sono strategiche per valorizzare il mondo agricolo in Toscana».
L'incontro è stata l'occasione per l'assessore regionale Remaschi di mettere l'accento su quegli ambiti che ritiene strategici per il comparto e, cioè, la crescita della competitività, lo sviluppo delle zone rurali e la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio.
«Oltre a questi punti che fanno da base per l'azione della Regione - prosegue Tartagni - è stato evidenziato anche come l'ente regionale punti molto sui giovani imprenditori agricoli, ritenendoli una risorsa per il territorio e, quindi, prevedendo delle specifiche azioni per aiutare l'imprenditoria giovanile».
All'incontro, oltre alle associazioni di categoria, hanno preso parte anche gli amministratori locali e molti agricoltori che hanno accolto l'invito e hanno in questo modo avuto l'occasione per approfondire alcuni temi, facendo domande sulle questioni che ricoprono maggiore interesse. Tra queste, appunto, è emerso un forte coinvolgimento soprattutto dei giovani.
«L'altro ambito sul quale la Regione ha intenzione di investire è quello dell'agricoltura sostenibile, rispettosa dell'ambiente e della biodiversità. Ritengo che questo sia veramente un importante passo avanti per il nostro settore, in quanto, se vuole crescere e proiettarsi verso il futuro, deve assolutamente fare i conti con queste tematiche e investire nell'agricoltura sostenibile».

Biologico: la sfida dell'agricoltura del futuro

In un convegno l'analisi dello stato e le richieste alla Regione

Toscana Nord - La Cia Toscana Nord, da sempre, scommette sul biologico, ritenendo questo ambito fondamentale per lo sviluppo del comparto sia nel presente ma ancor più nel futuro. Con queste premesse, ha partecipato al convegno 'Prospettive e sviluppo del biologico in Toscana - Il ruolo e le proposte di Cia e Anabio', che si è tenuto a Firenze lo scorso 22 ottobre.
Il particolare, il presidente della Cia Toscana Nord, Piero Tartagni, ha parlato delle possibilità di sviluppo del bio nella nostra regione. La riflessione di Tartagni è partita dal cibo, che deve essere buono, sano e pulito. E pulito deve essere soprattutto il processo di produzione: «La domanda che ci dobbiamo porre - dice - è quante 'macerie' vengono lasciate sul terreno e nell'ambiente dall'agricoltura convenzionale. Quello che sappiamo con assoluta certezza e su cui dobbiamo riflettere è che ogni anno nel mondo si perdono 10 milioni di ettari di suolo agricolo (equivalente all'intera superficie agricola italiana), a causa dei danni causati da pratiche colturali 'non sostenibili'».
Oltre alla diminuzione dei gas serra nell'atmosfera: «È oramai consolidato - afferma Tartagni -che l'agricoltura biologica aumenta la fertilità del suolo e, di conseguenza, la produttività nel medio e lungo periodo. Non solo: migliora anche la struttura del terreno e la sua capacità di trattenere l'acqua, con la conseguente riduzione dell'impatto di siccità e alluvioni».
Intanto, in Italia, è in costante crescita la domanda del biologico: tra il 2010 e il 2014 si era registrato un aumento annuo del 12-15%, mentre nel solo primo semestre del 2015 la domanda è cresciuta del 19,4%.
Dal convegno sono emerse alcune richieste alla Regione Toscana: innanzi tutto la creazione di un tavolo di lavoro regionale «che accompagni - spiega Tartagni - lo sviluppo complessivo del bio, promuovendo momenti di formazione specifica e, al tempo stesso, aiuti gli agricoltori nella lettura dell'evoluzione e delle prospettive del marketing bio. Inoltre, questo tavolo dovrebbe stimolare l'innovazione di prodotto e integrare la produzione biologica con altre iniziative significative, quali, ad esempio, l'agricoltura sociale, la vendita diretta, la filiera corta, gli orti in città».
Altre richieste, invece, riguardano la semplificazione burocratica, come ad esempio l'eliminazione della doppia certificazione, l'agevolazione dell'accesso diretto delle imprese ad alcune procedure amministrative informatizzate e il favorire la certificazione di gruppo, come previsto dal Regolamento comunitario.

Mercato dei fiori di Viareggio: per il Comune la soluzione è l'affidamento della gestione a terzi

Viareggio - Il futuro del mercato dei fiori è stato il fulcro dell'incontro tra le sigle sindacali, prima su tutte la Cia Toscana Nord, e l'assessore all'Agricoltura del Comune di Viareggio, Alessandro Pesci *(nella foto)*.
Nell'incontro, infatti, è emerso che la proposta dell'amministrazione comunale riguarderebbe sostanzialmente l'affidamento della gestione a un soggetto esterno, in cambio della realizzazione delle opere di messa a norma della struttura.
«Siamo favorevoli a tale percorso - ha commentato il responsabile della Cia Versilia, Massimo Gay - pur rilevando che la zona, oramai completamente urbanizzata, si presta male a uno sviluppo funzionale del commercio floricolo».
Quella del mercato dei fiori, però, non è stata la sola questione sul tavolo: si è infatti parlato anche della necessità di riorganizzare il complesso quadro normativo del settore agricolo per quanto concerne le competenze comunali, da armonizzare, nei limiti del possibile, con gli altri Comuni della Versilia.
«La Cia esprime la sua soddisfazione - conclude Gay - per l'impegno dimostrato dall'assessorato e per aver espresso l'intenzione di affrontare fattivamente le questioni del comparto agricolo da troppi anni abbandonato a se stesso».

Paolo Giovannetti eletto presidente dell'Atc Lucca: «Prioritario risolvere l'emergenza ungulati»

Lucca - Paolo Giovannetti, con voto unanime, è stato eletto alla guida dell'Atc della provincia di Lucca, con dieci voti su dieci che hanno portato il rappresentante della Cia della Toscana Nord alla guida del rinnovato Ambito territoriale di caccia.
Giovannetti ha dichiarato di non aspettarsi un risultato del genere, nonostante da tempo ricoprisse la carica di vicepresidente: «Certamente sono molto contento di questo riconoscimento, ma sento anche la responsabilità che tale carica comporta». Il nuovo Ambito territoriale di caccia, infatti, riunisce in un solo organismo i due Atc: «Prioritario - dice Giovannetti - è riuscire a unire non solo formalmente, ma anche come azione, le due vecchie Atc, in modo che i problemi peculiari dei diversi territori trovino uguale considerazione e risposta nel nuovo organismo unico».
La lista delle priorità da affrontare per il neo-eletto presidente dell'Atc parte dall'emergenza ungulati: «È importante mettere a punto - dice Giovannetti - delle strategie condivise che arginino l'emergenza ungulati. In questo senso si sta muovendo la Regione Toscana e noi intendiamo dare il nostro contributo, affinché si arrivi a una legge che permetta di limitare i danni causati da questi animali».

Focacci: «Regione ed Enti fissino i diritti quanto prima e sia pagato in tempi brevi l'anticipo Pac agri agricoltori»

Toscana Nord - Di fatto non ci sono segnali concreti che indichino un mancato pagamento dell'anticipo della Pac, ma il ritardo nel saldo di questo acconto sta preoccupando il mondo agricolo. Per questa ragione, la Cia Toscana Nord, per voce del suo direttore, Alberto Focacci, interviene in maniera decisa sulla questione, rivolgendosi direttamente alla Regione Toscana e tutti gli enti preposti, ai quali chiede: «di farsi carico della questione e arrivare in tempi brevissimi alla fissazione dei nuovi diritti, affinché si possa procedere al pagamento dell'anticipo della Pac, senza dover subire ulteriori ritardi»
La preoccupazione nasce dal fatto che «La prima rata, fissata come sempre per ottobre, non è ancora stata pagata - spiega Focacci - a causa dei calcoli in corso sui nuovi diritti che sono tuttora in corso. Al momento - afferma Focacci - non abbiamo elementi concreti per poter affermare che l'acconto non sarà saldato, ma anche questo ritardo sta creando non pochi problemi agli agricoltori».
Il comparto, infatti, sta attraversando un momento certamente non facile: «Il fatto stesso che al settore agricolo vengano a mancare dei fondi che danno ossigeno alle aziende e permettono loro di investire e restare competitive, può creare non pochi problemi. Per tale ragione riteniamo sia importante che non vi siano ulteriori ritardi e, per tale ragione, chiediamo alla Regione e agli enti preposti di fare il possibile affinché questa situazione di stallo sia risolta definitivamente».

Associazione pensionati: una serie di assemblee sugli aumenti, «perché a pagare non siano sempre gli stessi»

Toscana Nord - Una serie di assemblee sul territorio permetteranno all'Associazione pensionati della Cia Toscana Nord di informare i suoi associati e tutti coloro che sono interessati sugli aumenti di metano, luce, acqua e tassa sui rifiuti, «con l'obiettivo di respingere gli aumenti, facendo in modo che, ancora una volta, a pagare non siano solo i consumatori», come spiega il presidente dell'Anp Cia Toscana Nord, Renzo Luporini, presentando l'iniziativa..
«Non esiste giustificazione per gli aumenti previsti - prosegue Luporini -, in quanto il costo dei prodotti petroliferi sta diminuendo, l'inflazione è pressoché azzerata e di rinnovi contrattuali non si parla. A fronte di questa situazione, è evidente che gli aumenti derivino dalla gestione aziendale».
Secondo Luporini, era opportuno che, prima degli aumenti fosse effettuata una ricerca di eventuali sprechi e spese di gestione adeguate ai propri bilanci. «Vogliamo altresì ricordare - prosegue - che le pensioni da alcuni anni non vengono aumentate».

A cura di: Andrea Frullanti | ***www.agricultura.it*** - Settimanale online di culture rurali

IN COLLABORAZIONE CON DONNE IN CAMPO TOSCANA

Ribollite a confronto, tutto il sapore della Toscana

Una ribollita "labronica" preparata a Bibbona in provincia di Livorno e una zuppa alla frantoiana, cucinata a Massarosa in provincia di Lucca. Sono questi i due gustosi piatti preparati dalle Donne in Campo della Toscana per questo mese: piatti della tradizione rurale cucinati con i prodotti direttamente coltivati dalle aziende agricole dei nostri territori.

Ribollita

Lia Galli, Agriturismo Villa Caprareccia (Bibbona, LI)

INGREDIENTI *(per 5 persone)* - Fagioli cannellini già lessati 400 g; bietola 200 g; cavolo nero 400 g; carote 200 g; un cucchiaio di concentrato; 3 gambi di sedano; 1 cipolla; 1 spicchio di aglio; un rametto di rosmarino, 2 foglie di salvia, una cotica di maiale, olio extravergine di oliva, pane casareccio raffermo, brodo necessario, sale e pepe q.b.

PREPARAZIONE - Far rosolare in una casseruola (meglio se di coccio) la cipolla, un pezzetto di sedano e carota, aglio tritati, la cotica e l'olio. Appena rosolato aggiungere il concentrato e un ramaiolo di brodo, far bollire per qualche minuto. Aggiungere il resto del sedano sedano e delle carote tagliate a cubetti, far stufare e mettere il cavolo, e la bietola, tagliati grossolanamente, bagnare con il brodo e far stufare per 1/2 ora. Aggiungere i fagioli con l'acqua di cottura, far bollire per ancora 1/2 ora. Aggiustare di sale e pepe. In una casseruola far soffriggere, l'olio con il rosmarino, la salvia e l'aglio aggiungere l'olio alla minestra. Tagliare in fette sottili il pane, in una teglia da forno farne uno strato, bagnare con abbondante zuppa, ancora pane e di nuovo bagnare così fino al riempimento della teglia. Far riposare la zuppa per qualche ora. Prima di servirla passarla in forno, con un po' di pepe macinato fresco, la cipolla toscana tagliata a rondelle e parmigiano a piacere. Servire ben calda e con una C... di olio nuovo!

Zuppa alla frantoiana

Agristorante La Ficaia (Massarosa, LU)

INGREDIENTI *(per 4/8 persone)* - Acqua 2 l, cavolo nero 1 kg, verza 1 kg, 6 patate, 5 carote, 3 cipolle rosse, 3 costole di sedano, boraggine 500 g, fagioli borlotti (o schiaccioni di Pietrasanta) 500 g, olio extravergine di oliva (nuovo), sale e pepe q.b.

PREPARAZIONE - Pulire tutte le verdure e metterle dentro una pentola un po' per volta facendole appassire in padella con l'olio extravergine di oliva.

Nel frattempo fare cuocere i fagioli borlotti a parte, unendoli poi al resto delle verdure, salando e pepando. Il tutto aggiungendo, ogni tanto, dei romaioli d'acqua per non fare asciugare troppo la zuppa. Fare bollire per 2 ore aggiustando di sale e pepe. Il piatto è pronto quando la zuppa è ben ritirata.

Inpiattare e servire con fette di pane abbrustolito (agliato o meno a piacere) e un filo d'olio nuovo (appena franto se fosse possibile). Buona zuppa alla frantoiana.